Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5341 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Le «sorelle latine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

La proposta per un incontro fra i Capi dello Stato italiano e francese (Parigi, 19-23 febbraio) era venuta dall'Eliseo l'estate scorsa. Si trattava di restituire la visita resa nel '59 da De Gaulle nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia; i circoli europeistici insistevano perchè si riaprisse il dialogo sull'unione politica spezzato dal brusco rifiuto francese di ammettere lo ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Governo di transizione, il Gabinetto Leone accettò in linea di massima l'invito, ma lasciò alla compagine governativa che gli sarebbe succeduta il compito di concordare le circostanze e la data della visita. Fu così che il Governo Moro, ottenuta l'investitura, si trovò a dover rispondere all'invito francese, che Couve de Murville rinnovò a Saragat nel dicembre scorso in occasione della riunione a Parigi del Consiglio atlantico.

Quando la data della visita di Segni fu divulgata, le speranze in un rilancio europeo erano maggiori di quanto non lo siano ora. La felice conclusione del «negoziato verde» a Bruxelles, ed una certa «soupplesse» dei francesi in seno alla Unione europea occidentale (i Sei del MEC più la Granbretagna) ed alle Assemblee parlamentari di Strasburgo avevano fatto credere in un parziale avvicinamento della Francia alle posizioni integrazioniste degli alleati europei. Purtroppo, la recente conferenza stampa di De Gaulle ha provato che il Governo di Parigi resta attaccato alle vecchie posizioni. La assicurazione del Generale che la Francia «prenderà» in considerazione eventuali nuove proposte degli alleati non ha cancellato l'impressione negativa provocata dalle sue nuove critiche contro la concezione di una Europa dotata di personalità politica propria e inquadrata nell'Alleanza atlantica.

D'altra parte, il carattere unilaterale delle iniziative francesi in Asia e nell'America Latina non ha certo contribuito ad accrescere i vincoli di solidarietà fra Parigi e gli alleati. Per conseguenza, anche se il processo verso l'integrazione europea è ormai irreversibile, sarebbe illusorio attendersi dallo incontro franco-italiano, nelle presenti congiunture, risultati sensazionali in questo settore. L'Italia tiene alla chiarezza, come ha dimostrato attraverso i contatti bilaterali con Washington, Londra e Bonn, che le hanno offerto l'occasione per ribadire la sua ostilità per qualsiasi tipo di Europa che escluda la Granbretagna e sia sorda ai doveri della solidarietà atlantica.

Segni e De Gaulle parleranno beninteso, e a lungo, della Europa politica, ma più per affrontare i rispettivi punti di vista che per adottare decisioni spettacolari. Il discorso sarà invece più concreto sul terreno delle cose: completamento dei regolamenti agricoli, fusione degli esecutivi europei, «dinamica» della Comunità economica europea. Saranno nel contempo approfonditi i problemi bilaterali: e qui la discussione avverrà sicuramente all'insegna di una comprensione e di una amicizia che non possono subire restrizioni politiche, perchè vanno oltre gli interessi ed i disegni dei regimi per attingere alla storica affinità dei due popoli.

Novecentomila italiani vivono attualmente in Francia. Se si aggiungono i due milioni di naturalizzati ed il milione di figli di nostri emigranti nati in Francia a partire dal 1926 (anno in cui fu autorizzata la francesisazzione degli stranieri all'atto della nascita mediante una semplice dichiarazione al «juge de paix»), si può calcolare che siano quattro milioni gli oriundi italiani integrati nella collettività francese. Minatori e metallurgici in Lorena, nella Meurthe e Mosella, nel Pas de Calais; muratori e artigiani nella regione parigina; contadini e mezzadri nel Var e nel Lot, i nostri lavoratori rappresentano ormai la aristocrazia della manodopera straniera in Francia.

Le caratteristiche di qualificazione e di selettività della nuova emigrazione e i nuovi sbocchi offerti al lavoro italiano sia all'interno che all'estero hanno ridotto, ovviamente, il numero dei nostri lavoratori che si trasferiscono in Francia. Dai 110 mila emigranti del '57 si è passati ai 40 mila del '63: una diminuzione di quasi due terzi. Ormai i nostri operai scelgono quasi esclusivamente le regioni industriali del Nord; nel Mezzogiorno agricolo i calabresi e i siciliani hanno ceduto il posto ai «piedi neri» d'Algeria e agli iberici.

Questo non significa che il capitolo della emigrazione non abbia i suoi problemi e le sue spine, come ben sanno quanti vivono in diretto contatto con la comunità italiana in Francia. Si va dalle difficoltà d'inserimento psicologico e sociale (complicati da quel complesso di superiorità del francese medio nei confronti dello straniero che François Poncet ha denunciato recentemente su «Le Figaro») ai problemi della casa, dei contratti di lavoro, delle prestazioni previdenziali. Una inchiesta condotta dal settimanale degli italiani in Francia, «L'Eco d'Italia», ha consentito la compilazione di un «quaderno di doglianze» che il Presidente Segni ed il Ministro Saragat (i quali hanno voluto un incontro vivo e diretto con la comunità italiana, al di fuori delle costrizioni protocollari) non mancheranno di prendere in considerazione.

I testi comunitari esistono: il 24 febbraio — come ha annunciato il Ministro del Lavoro Bosco — entrerà in vigore il nuovo regolamento europeo per la libera circolazione della manodopera. E' un testo che fissa di qui al '67 — quando si avrà l'applicazione integrale delle norme del Trattato di Roma — i principi, fra gli altri, della unità del nucleo familiare sul luogo di lavoro, della eleggibilità dei lavoratori stranieri negli organismi sindacali, della formazione professionale e dell'istruzione scolastica. Ma in concreto — per fare un esempio — il diritto del lavoratore italiano in Francia di farsi raggiungere dai familiari è condizionato dalla crisi degli alloggi, sicchè potrà diventare effettivo soltanto se e quando le autorità francesi metteranno a disposizione dei nostri emigrati aree fabbricabili e case popolari. Nello stesso modo, il principio dell'eguaglianza sul luogo di lavoro è ancora contraddetto, in pratica, da un insieme di abitudini discriminatorie.

Nelle regioni del Nord i nostri emigranti, particolarmente numerosi, sono i primi a pagare il prezzo della riconversione dell'industria del carbone e del ferro, e decine di famiglie italiane di quelle zone si trovano davanti alla prospettiva di ricominciare tutto da zero. Poi ci sono altri problemi: l'urgenza di sistemare dignitosamente i nostri connazionali che dipendono dalla industria automobilistica della regione parigina e che vivono in scomodi baraccamenti: la necessità di ottenere il diritto agli assegni familiari ed all'assistenza sanitaria per i genitori sprovvisti di pensione; l'opportunità di sopprimere il limite di sei anni nella erogazione delle prestazioni sociali a favore delle famiglie rimaste in Italia.

I contatti diretti che Segni e Saragat avranno con i nostri lavoratori garantiranno la migliore disposizione del Governo per la soluzione di tutti questi problemi. Ovviamente, non sarà possibile esaminarli in dettaglio nel corso delle conversazioni all'Eliseo ed al Quai d'Orsay, riservate alla trattazione generale dei grandi problemi: ma la manifestazione, ad alto livello, della volontà dell'Italia di tutelare i diritti della sua emigrazione spianerà la via agli esperti chiamati ad esaminare le questioni particolari.

Sul piano degli interessi bilaterali è anche previsto l'esame dei problemi della bilancia commerciale fra i due Paesi. L'intercambio Francia - Italia è in progresso, ma si accompagna a fenomeni di squilibrio a nostro danno che dovranno essere gradualmente eliminati. D'altra parte, l'adozione dei regolamenti per il Mercato comune agricolo comporta l'armonizzazione progressiva delle strutture e delle produzioni agricole dei due Paesi, nel quadro delle esigenze comunitarie.

I colloqui porteranno anche sulla necessità di migliorare le vie di accesso ed i mezzi di comunicazione, resi insufficienti dall'incremento degli scambi e del turismo. Dalla accelerazione della pratica per il traforo autostradale del Frejus al ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza (annoso problema che le esigenze del traffico ha riproposto con carattere di urgenza) i motivi di intervento, in questo settore vitale, non mancano.

Lo stato dei rapporti culturali sarà oggetto ugualmente di esame. Molto è già stato fatto, in questo campo, per superare tendenze autarchiche e pregiudizi, ma ciò non significa che anche qui non esistano problemi. Gli scambi dei materiali culturali restano prevalentemente a senso unico: dalla Francia all'Italia.

Al di fuori e al di sopra delle frontiere e delle vicende politiche contingenti, le «sorelle latine» cercano di conoscersi e di comprendersi meglio, in uno spirito che è già quello della Europa «comunis Patria». La visita di Segni tende appunto ad approfondire tale conoscenza e tale comprensione. Per questo il linguaggio della chiarezza sarà, da parte italiana, di rigore.

Ugo Ronfani

AL TERMINE DI UN LUNGO DIBATTITO CONCLUSO DAL MINISTRO SARAGAT

«NO» DEL SENATO AI COMUNISTI PER IL RICONOSCIMENTO DI MAO

Un passo del genere esige un'accurata scelta del tempo e l'accordo con gli alleati
Il PSI, favorevole alla mozione dell'estrema sinistra, ha poi mutato atteggiamento

Roma, 14

Il Senato ha respinto oggi una mozione presentata dai senatori comunisti e tendente ad impegnare il Governo al riconoscimento della Cina comunista dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, on. Saragat. A favore della mozione hanno votato oltre ai comunisti i socialisti del PSIUP.

La votazione, come abbiamo detto, è avvenuta dopo le dichiarazioni di Saragat ed al termine di un lungo dibattito che aveva preso le mosse dalla presentazione della mozione comunista e da alcune interpellanze di parte socialista, liberale e missina. L'interpellanza del senatore Vittorelli del PSI chiedeva in sostanza le stesse cose della mozione comunista: cioè il riconoscimento della Cina comunista. Poi, nel corso del dibattito ed in sede di dichiarazioni di voto, il PSI ha mutato atteggiamento (un diverso comportamento avrebbe gravemente incrinato la maggioranza governativa) ripiegando su posizioni moderate. In sostanza, democristiani, socialisti e socialdemocratici si sono associati nel voto contrario alla mozione, riconoscendo implicitamente la validità delle posizioni governative precisate dal Ministro degli Esteri: «Riconoscimento della Cina comunista con scelta di tempo ed in accordo con gli alleati atlantici».

Per giustificare la posizione del PSI, prima del voto ha preso la parola il senatore TORTORA. Egli ha spiegato che al di là della questione cinese, la mozione comunista non poteva essere approvata perchè essa suonava sfiducia al Governo. «Un nostro diverso atteggiamento — ha aggiunto — indebolirebbe il centro-sinistra alla vigilia di impegnativi avvenimenti. Però la posizione del PSI è precisa e coerente: noi intendiamo pervenire ad una soluzione della questione, la nostra funzione è quella di premere, di stimolare affinchè la nostra richiesta possa essere condivisa dalla maggioranza al Governo». Per dichiarazione di voto si sono espressi contro la mozione i senatori GAVA (DC), FERRETTI (MSI) e BERGAMASCO (PLI). Il senatore PARRI che aveva presentato anche lui una interpellanza si è astenuto. A favore hanno parlato Carlo LEVI (indipendente di sinistra), PAJETTA (PCI) e SCHIAVETTI (PSIUP). Al momento del voto alcuni senatori del PSI (la nuova sinistra) sono usciti dall'aula.

Il Ministro degli Esteri SARAGAT ha precisato i termini della questione del riconoscimento della Cina: si tratta di sapere non se il Governo italiano intende procedere ad una intesa con Pechino per il riconoscimento, ma quando meglio converrà, nell'interesse dell'Italia e del mondo libero occidentale, procedere al riconoscimento. Il Ministro ha ricordato che per tanti anni l'Italia ha sostenuto, e giustamente, il principio della consultazione in seno all'Alleanza atlantica; se ora si desse ascolto a coloro che chiedono un'azione del Governo italiano, per conto proprio, in un problema importante che interessa tutti, ciò equivarrebbe a rinnegare la battaglia per una politica di consultazione nella NATO.

MARIS (PCI): «La Francia fa parte dell'Alleanza atlantica, ma fa una politica autonoma!».

SARAGAT: «Le nostre decisioni saranno prese di concerto con i nostri alleati».

PAJETTA (PCI): «Ma non faccia ridere, la Francia non ha consultato nessuno».

MERZAGORA: «Senatore Pajetta, abbia più rispetto per il Ministro. Qui non fa ridere nessuno».

SARAGAT, riprendendo il discorso ha così proseguito: «Non appare sufficiente, per giustificare un eventuale ripudio della posizione tradizionale italiana, il desiderio di seguire per questo problema l'esempio di una pratica che poi gli stessi autori della richiesta sono i primi a condannare nelle sue altre manifestazioni». Il Ministro ha spiegato quindi che la questione del riconoscimento di Pechino è effettivamente un problema di scelta del momento opportuno, come è dimostrato dal fatto che almeno in tre occasioni fra il 1949 e il 1950 anche gli Stati Uniti presero in seria considerazione la possibilità di stabilire relazioni diplomatiche con la Cina comunista; ma queste tre aperture americane ebbero ogni volta una replica violenta: prima, l'invasione dei Consolati USA in Manciuria, poi l'arresto di cittadini americani tuttora detenuti e, in fine l'attacco in Corea.

Saragat ha poi tracciato una sintesi delle discussioni svoltesi all'ONU ad ogni assemblea generale annuale per l'ammissione della Cina, facendo notare che i voti favorevoli hanno subito una flessione proprio alla vigilia dello scorso Natale; ciò perchè Pechino ha rifiutato di aderire al trattato di Mosca contro le esplosioni nucleari, circostanza che spiega, forse, la decisione di riconoscimento da parte del Governo di Parigi. Inoltre — ha proseguito Saragat — la polemica tra Mosca e Pechino non è molto incoraggiante sui propositi cinesi e la decisione cinese di costruire un armamento nucleare nazionale va contro il principio della non disseminazione atomica; l'applicazione nel Laos degli accordi di Ginevra non trova soddisfacente osservanza da parte della Cina e le parole pronunciate pochi giorni or sono da Ciu En-lai, nel corso del suo viaggio in Africa, lasciano alquanto perplessi.

Saragat ha concluso affermando che il problema sarà discusso tra breve in seno al Consiglio atlantico e che la posizione italiana in tale scambio di idee sarà aderente alle realtà attuali, ma comunque il nostro Governo prenderà le sue decisioni finali soltanto di concerto con i propri alleati, avendo ben presenti gli interessi dell'Italia nonchè l'obiettivo di rafforzare e non già di indebolire le posizioni del mondo libero.

Il Ministro degli Esteri ha poi risposto ad un'interrogazione del comunista Pajetta sulla questione di Cipro. L'interesse principale dell'Italia nella vicenda è stato definito da Saragat nel senso che da parte nostra si auspica una sollecita soluzione pacifica della crisi, per evitare che sorga nel Mediterraneo un pericoloso focolaio: il nostro Governo agirà con il massimo impegno per il conseguimento di tali obiettivi e unicamente nel pieno rispetto della volontà delle autorità costituzionali di Cipro.

Circa la proposta inglese di costituire fra le potenze alleate una forza internazionale di circa 10 mila uomini da impiegare sotto comando britannico a Cipro per un periodo non superiore a tre mesi, il Ministro ha chiarito che anche il Governo italiano è stato invitato a partecipare, con un contingente di circa 1200 uomini, alla forza internazionale, ed ha aggiunto che la nostra posizione è quella di subordinare una risposta positiva al consenso del Presidente Makarios.

Oltre al sen. Pajetta, erano intervenuti in precedenza sulla questione di Cipro i senatori FERRETTI (MSI), che si è detto favorevole a un intervento nell'isola sotto l'egida sia della NATO che dell'ONU, purchè vi prendano parte anche contingenti italiani; e il senatore LUSSU del PSIUP che ha auspicato, oltre all'appoggio del Governo italiano alla politica di Makarios, un intervento affidato esclusivamente a reparti controllati dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Ball da Ankara ad Atene

Si acuiscono i timori di un conflitto per Cipro

Atene, 14

Il Sottosegretario di Stato americano Ball è giunto stasera all'improvviso ad Atene da Ankara, mentre sempre più intense si diffondono le voci di grossi preparativi militari in Turchia in connessione alla crisi di Cipro. La minaccia di un conflitto — come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale — non è sottovalutata da nessuno ed è al centro di tutto il lavoro diplomatico in corso.

Con l'insuccesso dei tentativi anglo-americani di convincere Makarios a non ricorrere al Consiglio di sicurezza, la situazione nell'isola sembra ulteriormente peggiorare. Il vice Presidente e leader della comunità turca, Fazil Kutchuk, ha dichiarato a esempio oggi che, dopo il mancato accordo per l'invio di una forza internazionale, «la Turchia ha il diritto e il dovere di intervenire a Cipro, non per invaderla ma per riportare la pace e l'ordine». Intanto, secondo notizie non confermate ufficialmente e giunte a tarda notte, nuovi incidenti sarebbero scoppiati a Paphos e a Polis (Cipro occidentale), e tre turco-ciprioti sarebbero morti. Combattimenti sarebbero in corso anche a Ktima.

L'aggravarsi della situazione a Cipro e la notizia che l'Arcivescovo Makarios ha respinto le ultime proposte anglo-americano hanno destato viva inquietudine negli ambienti politici greci. Il Primo Ministro Paraskevopoulos ha esaminato questa sera la situazione con i capi di Stato Maggiore, e per domani mattina è previsto un Consiglio interministeriale al quale potrebbe assistere anche Ball.

Sempre sul problema di Cipro, il Premier inglese Home ha detto di ritenere che Makarios sarà costretto dagli eventi nel giro di 48 ore, a modificare la sua intransigenza e a mostrare maggiore flessibilità verso il punto di vista anglo-americano. Il punto di vista inglese rimane sempre quello dell'invio nell'isola di una forza internazionale cui venga affidato il mantenimento dell'ordine mentre una potenza mediatrice cercherebbe di livellare le differenze fra la comunità turca e quella greca.

La supervisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU su tale forza significa — a detta degli inglesi — l'interferenza diretta di Mosca nel problema e la possibilità dell'applicazione di un veto; appare chiaramente dal recente messaggio inviatomi da Kruscev — ha detto in proposito Home — che i sovietici non prendono in considerazione una sistemazione pacifica dell'isola.

La situazione

In un discorso al Comitato centrale del PCUS, Kruscev ha puntualizzato il rilancio produttivistico da lui predisposto per superare le difficoltà dell'economia sovietica, specie nel campo agricolo e in quello chimico, e ha riconosciuto che in questi settori la Russia può e deve utilizzare le tecniche sperimentate dai Paesi occidentali. I sovietici «non debbono erigere steccati» in questo campo; debbono, quindi, imparare quanto si è fatto in Occidente. Nel formulare questo orientamento che praticamente riconosce la inferiorità comunista nei settori economici, Kruscev si è richiamato all'insegnamento di Lenin. L'ha fatto per fronteggiare le critiche che verranno formulate dai suoi avversari, a cominciare dai cinesi. Il suo, infatti, è stato più un discorso a uso interno che estero, avendo in materia internazionale ribadito i principi della coesistenza. Per quel che riguarda, invece, il mondo comunista, Kruscev ha nuovamente polemizzato con i cinesi, definendoli i nuovi trotzkisti. A questo riguardo va segnalato che l'anniversario del patto di amicizia russo-cinese è stato ricordato a Pechino e a Mosca con cerimonie di scarso rilievo.

Per il caso Nossenko il Governo russo ha accusato gli americani di aver «costretto» il diplomatico a... scegliere la libertà. Secondo i russi, questo fatto è tale da mettere in pericolo la stessa conferenza ginevrina del disarmo. E' corsa la voce, non però confermata, che la delegazione russa abbandonerà la conferenza. Da parte americana è stato confermato che Nossenko si trova nel territorio statunitense e che sarà concesso a un rappresentante russo di incontrarsi con lui.

Le trattative fra il Presidente Makarios e il Sottosegretario americano Ball, per la questione di Cipro, non hanno avuto esito positivo. Makarios ha respinto ancora una volta le proposte per l'istituzione nell'isola di un presidio NATO e ha ribadito di voler rivolgersi all'ONU, pronto a recarsi anche a New York.

Erhard, in visita ufficiale a Parigi, ha avuto colloqui con De Gaulle per cercare di risolvere i dissensi tra i due Paesi. Segni e Saragat saranno a Parigi in visita ufficiale dal 19 al 22 febbraio.

Al Senato si è discusso sulla nostra politica estera, specie per la questione del riconoscimento della Cina comunista. Saragat ha ribadito le linee tradizionali della condotta italiana. La mozione comunista per il riconoscimento della Cina è stata respinta a grande maggioranza. Hanno votato contro anche i socialisti, i quali pur dichiarando che il riconoscimento s'impone, hanno affermato che va impostato in modo realistico e che comunque non si può fare di tale questione un motivo per attaccare il Governo di centro-sinistra. Alcuni senatori socialisti però si sono astenuti dal voto.

GROMIKO HA VOLUTO DISCUTERE IL CASO CON L'AMBASCIATORE KOHLER

La fuga di Nossenko negli S.U. preoccupa i capi del Cremlino

Telefonate da Mosca alla Casa Bianca - L'agente sembra «bruciare» ai russi
Forse lo vorrebbero indietro in cambio di qualche grossa spia americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

L'affare Nossenko sta assumendo le proporzioni di un grosso caso internazionale. Il Cremlino pare enormemente interessato all'ufficiale del servizio segreto sovietico Yuri Nossenko che, come è noto, scomparve da Ginevra — dove era stato mandato in missione speciale (controllo dei delegati sovietici alla conferenza del disarmo e attività spionistica in Svizzera?) — il 4 febbraio e soltanto quattro giorni fa si è saputo che aveva scelto la libertà in Occidente chiedendo asilo politico agli Stati Uniti. Dove Nossenko abbia discusso della sua defezione con gli americani, quando egli è stato portato in America, in che modo e in quale posto egli si trovi attualmente, è impossibile per il momento sapere. Pare certo, comunque, che Nossenko abbia parlato della sua volontà di fuggire in Occidente agli americani a Ginevra, i quali l'avrebbero mandato all'Ambasciata di Berna e là accettata in via di principio la sua richiesta, sia stato spedito per via aerea negli Stati Uniti, affidandolo alla «CIA» (il controspionaggio americano) che tuttora sta interrogando l'agente segreto di Mosca per accertarsi delle sue reali intenzioni. Ora l'affare Nossenko è diventato un motivo di battaglia diplomatica che a Mosca assume proporzioni quasi incredibili.

Il Governo russo ha mandato ieri sera una nota a Washington chiedendo spiegazioni sul modo con cui Nossenko è stato ammesso all'asilo politico e lasciando intuire che il Cremlino crede che l'agente segreto non abbia scelto volontariamente la libertà, ma sia stato rapito dal controspionaggio americano. Stamane poi Andrei Gromiko si è scomodato al punto di occuparsi — lui, Ministro degli Esteri e con tanti grossi problemi per il capo — di Yuri Nossenko, discutendone con lo Ambasciatore degli Stati Uniti, Foy Kholer, chiamato al Ministero degli Esteri sovietico. Gromiko avrebbe non soltanto ripetuto l'insinuazione del rapimento di Nossenko, ma ha chiesto che il Governo americano consenta a rappresentanti russi di poter parlare con il fuggitivo. Tale è stata l'enfasi data all'affare che Kholer ha creduto bene di parlare al telefono prima con Rusk e poi con lo stesso Johnson della cosa.

Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato sono restati stupiti (o almeno lo lasciano credere) da tutta questa «paranoia sovietica — e si domandano (ma forse è una domanda retorica, perchè già sanno con chi realmente hanno da fare) chi sia, alla fine, questo agente segreto se la sua fuga suscita un così vivo interesse di Mosca. Gli americani sono orientati a far credere che Nossenko, dopotutto, non sia altro che una scartina nel gran gioco spionistico russo e che loro alla sua fuga non danno quella importanza politica che sembra attribuirle il Cremlino. Nossenko è un «caso umano» niente di più: un essere che cerca di sottrarsi a una condizione politica che, giudicata nei confronti del sistema democratico in cui spesso Nossenko ha vissuto per ragioni di «missione» e del quale ha fatto esperienze notevoli, non gli era più congeniale. Basta. La realtà, tuttavia, potrebbe essere un'altra e Nossenko sarebbe un personaggio di rilievo, capace di fornire agli americani preziose informazioni in molti terreni dell'attività politica sovietica: dall'atteggiamento nella questione del disarmo alla posizione russa per ciò che concerne la Cina.

Ad ogni modo, gli americani, anche per dimostrare che loro di Nossenko non hanno nulla da nascondere e che la defezione è avvenuta senza pressioni e tanto meno con l'intervento della forza da parte degli Stati Uniti, hanno deciso di aderire al desiderio del Cremlino per un incontro fra sovietici (forse delle Nazioni Unite, più che dell'Ambasciata di Washington) e colui che è fuggito in Occidente. Ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato: «Il colloquio dei sovietici con Nossenko avverrà assai presto. Ovviamente vi assisterà anche un rappresentante americano, per evitare sorprese. Sia ben chiaro ancora una volta che gli Stati Uniti non hanno nulla da spartire con la scelta fatta da Nossenko e nego che americani abbiano rapito, come Mosca lascia capire di credere, l'agente segreto russo». Il portavoce non ha voluto dire, al solito, dove Nossenko si trovi e cosa faccia attualmente; ha soltanto detto che il suo interrogatorio da parte del controspionaggio americano continua al fine di accertare i sentimenti del fuggitivo. «Nossenko ha chiesto asilo politico ed egli, ancora oggi, ha confermato che tale asilo gli è indispensabile e che nessuno riuscirà a convincerlo a rinunciare alla vita in Occidente». Questo è tutto.

Ora la domanda da farsi è questa: Nossenko è un grosso personaggio che ai russi «brucia» e che vorrebbero indietro (magari con lo scambio di qualche grossa spia americana catturata in Russia, non si sa mai), oppure la sua fuga costituisce un motivo per il Cremlino per compiere alcune manovre tattiche nel corso della conferenza del disarmo a Ginevra.

Stelio Tomei

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Kruscev parla al Plenum del partito comunista

Kruscev al Plenum del PCUS

«E' da stupidi ignorare la tecnica occidentale»

Mosca, 14

Nikita Kruscev ha preso questa mattina la parola all'inizio della quinta giornata dei lavori del Plenum del Comitato centrale del PCUS. Kruscev ha dichiarato che la sessione «ha costituito una dimostrazione dell'unità monolitica del nostro partito e del nostro popolo».

Dopo aver sottolineato che il programma per lo sviluppo intensificato dell'industria chimica, adottato due mesi fa dal Plenum del CC del PCUS, «ha ottenuto l'approvazione unanime del popolo», Kruscev ha affermato che «se tutto il popolo sovietico affronterà questa opera, si può essere certi che, sotto la direzione del partito, si riuscirà a realizzare questo compito, difficile ma anche urgente ed importante».

Kruscev ha ricordato che l'obiettivo dello sviluppo agricolo è di raddoppiare o triplicare nel giro di sette anni la produzione, sulla base dell'impiego su vasta scala dei concimi chimici, dello sviluppo del sistema di irrigazione e della meccanizzazione. Kruscev ha poi ammonito i presenti a fare tesoro anche delle conquiste ottenute dall'agricoltura occidentale. Egli ha detto: «Sarebbe stupido ignorare i risultati della scienza straniera solo perchè sono stati ottenuti in un paese capitalista». «Vladimir Elyich Lenin non ha mai considerato una vergogna apprendere lezioni dai capitalisti».

Kruscev ha poi minacciato i burocratici dell'agricoltura di licenziamento in massa se non si adeguano alle nuove direttive, ed avanzato inoltre la proposta di creare una cassa pensioni per i lavoratori della terra, i quali sono esclusi oggi da ogni sorta di benefici assistenziali. Nel corso dell'ultima seduta plenaria del Comitato centrale, lo stesso Kruscev aveva invece detto che lo Stato non si poteva sobbarcare l'onere delle pensioni ai lavoratori agricoli.

Ribadita la scelta della libertà

Nossenko si è incontrato con un diplomatico sovietico

Washington, 14

A tarda ora il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che un rappresentante dell'Ambasciata sovietica a Washington ha avuto un colloquio con Nossenko, il quale ha ribadito il suo desiderio di ottenere asilo negli Stati Unti. Il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che gli Stati Uniti sono ora pronti a concedere asilo a Nossenko.

Il Dipartimento di Stato ha anche annunciato che Nossenko si è incontrato con un funzionario dell'Ambasciata svizzera a Washington.

In ambedue gli incontri, sia quello con il funzionario sovietico sia quello con il funzionario svizzero, Nossenko ha ribadito il suo desiderio di chiedere asilo negli Stati Uniti. Un funzionario americano era presente ai due incontri, svoltisi separatamente oggi pomeriggio. Il colloquio con il funzionario sovietico è durato meno di un'ora.

PUBBLICATO IL PROGRAMMA NELLE DUE CAPITALI

LA VISITA A PARIGI DI SEGNI E DI SARAGAT

Sono previsti due colloqui con il Generale De Gaulle
Il Presidente si recherà anche al cimitero di Bligny

Roma, 14

E' stato reso noto oggi, contemporaneamente a Roma ed a Parigi, il programma della visita ufficiale che il Presidente della Repubblica Segni farà nella capitale francese dal 19 al 22 corrente, accompagnato dalla consorte e dal Ministro degli Esteri on. Saragat.

La partenza avverrà in forma privata dall'aeroporto di Fiumicino alle 9.20 di mercoledì mattina. L'arrivo all'aeroporto parigino di Orly avverrà alle 11 (ora locale). Il Presidente Segni sarà accolto dal gen. De Gaulle e i due Capi di Stato si scambieranno brevi allocuzioni di saluto. Alle 12.30 all'Eliseo vi sarà un primo incontro tra l'on. Segni ed il gen. De Gaulle; alle 13.30, sempre all'Eliseo, il Presidente italiano, la signora Segni e il Ministro Saragat saranno ospiti per la colazione del Generale e della signora De Gaulle.

Giovedì mattina, tra le 10 e le 11.45, si svolgerà all'Eliseo un colloquio tra i due Presidenti ed i due Ministri degli Esteri, accompagnati dalle rispettive delegazioni. Alle 12.30 il Presidente Segni, accompagnato dal gen. De Gaulle, si recherà all'Arco di Trionfo, dove deporrà una corona sulla tomba del Milite ignoto. Alle 16.30 il Presidente Segni visiterà l'Accademia di Francia. Tra le 18 e le 19, al teatro Des Champs-Elisees, si svolgerà in onore del Capo dello Stato italiano una manifestazione da parte della collettività italiana.

Il programma previsto per la giornata di venerdì 21 febbraio inizia con la presentazione al Quay d'Orsay dei membri civili e militari delle rappresentanze e dei funzionari italiani degli organismi internazionali a Parigi. Alla cerimonia farà seguito la presentazione degli esponenti della collettività italiana. Alle 16 il Presidente Segni verrà ricevuto in forma solenne alla Sorbona.

Sabato mattina il Presidente Segni prenderà congedo dal gen. De Gaulle e avrà così termine la visita ufficiale. Il Capo dello Stato italiano raggiungerà in treno il cimitero militare di Bligny, dove riposano numerosi Caduti italiani nella prima grande guerra mondiale. Dopo una sosta alla città di Reims con un ricevimento in Municipio, la visita alla Cattedrale e la colazione in Prefettura, il Presidente Segni partirà in aereo alla volta di Roma.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Lo sciopero degli autoferrotranvieri ha fatto riapparire in circolazione le camionette

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Longarone — Uno dei blocchi stradali, quello di Faè Fortogna, istituiti dai superstiti della tragedia del Vaiont per protestare contro i tardivi interventi delle autorità di Governo

IN ATTESA DELLE DECISIONI DEL GOVERNO

Nulla ancora trapela sulle misure anticongiunturali

Tuttavia sono escluse limitazioni negli scambi commerciali con l'estero Uno strano articolo dell'«Avanti!» in materia di tasse e consumi

Roma, 14

Varate le leggi agricole, Moro intende mandare avanti, così almeno si assicura, con celerità sia gli altri provvedimenti previsti dal programma governativo, sia le misure anticongiunturali.

Nell'ultima settimana di febbraio saranno presentate in parlamento le tre leggi-quadro varate qualche tempo fa dal Consiglio dei Ministri per la attuazione delle Regioni a statuto ordinario: così si afferma stasera in ambienti vicini a Nenni. I socialisti insistono anche perchè i provvedimenti per il settore agricolo varati ieri dal Governo, siano esaminati con urgenza dal Parlamento.

L'argomento all'ordine del giorno è però sempre quello delle misure anticongiunturali. La riunione tenutasi ieri mattina presso Moro sarebbe servita, si dice, per approfondire sotto vari aspetti i provvedimenti che, in linea di massima, erano già stati concordati nella precedente riunione. Su alcuni di essi — disciplina delle vendite rateali e misure riguardanti il settore automobilistico — sarebbe stato raggiunto un accordo. Su altri, invece, la discussione proseguirà. Tra l'altro, il Ministro del Bilancio, Giolitti, ha accennato a provvedimenti per combattere il carovita e per creare un maggior equilibrio nella bilancia dei pagamenti.

Le misure anticongiunturali hanno da qualche parte sollevato l'obiezione che con esse il Governo si orienterebbe verso un nuovo prelievo fiscale, calcando la mano sui consumi invece che sulle imposte dirette. Da fonte ufficiosa, quale può essere considerato «l'Avanti!», stamane si è precisato in proposito che non si tratta, anzitutto, di prelievo di denaro, ma di un provvedimento che rientra nel quadro di una politica destinata a qualificare, classificare e orientare i consumi. (All'obiettivo di classificare i consumi «si richiamò recentemente il Ministro del Tesoro, Colombo).

Non si tratta di scegliere tra imposte dirette e indirette — ha scritto l'«Avanti!» — ma di misure volte a controllare lo sviluppo e le direttrici del consumo in Italia, perchè la programmazione non deve guardare solo alla produzione, ma anche ai consumi. Infine, non si tratta di imposte che colpiscono indiscriminatamente i consumi popolari: si cerca al contrario — ha scritto il giornale socialista — di colpire consumi di lusso. Certamente, la automobile non rientra, fatta qualche eccezione, tra questi ultimi: ma è bene non fare confusione fra consumi popolari e consumi di massa, che non sono affatto la stessa cosa. Lo stesso giornale rileva come si possa considerare un fatto negativo una contrazione del mercato automobilistico in favore di una espansione del consumo di carne o dell'incremento dell'edilizia popolare. Questa prosa, che è senza dubbio, di Riccardo Lombardi, ha sollevato molti commenti.

La discussione sulle misure anticongiunturali sarà proseguita, come è noto, in una nuova riunione che avrà luogo giovedì prossimo, sotto la presidenza di Moro. A quanto si è saputo, è intenzione di Moro arrivare nella riunione a conclusione concreta. Ove ciò non fosse possibile, verrebbe tenuta a brevissima scadenza una successiva riunione per sottoporre al più presto i provvedimenti all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Gli ambienti governativi non forniscono ovviamente alcuna precisazione in ordine alle voci corse in questi giorni sul possibile aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e conseguentemente sull'aumento del prezzo di vendita al pubblico; sul ritocco, in rapporto alla cilindrata, della tassa di immatricolazione delle automobili e della tassa di circolazione delle stesse; sulla revisione delle aliquote dell'imposta generale sull'entrata allo scopo di maggiorare quelle afferenti i consumi di lusso e i consumi prevalentemente valutari; su una disciplina contenitrice delle vendite rateali; sulla qualificazione del credito e degli investimenti. Da fonti ufficiose si tiene a precisare che il Governo è consapevole che il problema del riequilibrio della domanda e dell'offerta non può essere affrontato con provvedimenti episodici e che la sua soluzione deve tendere soprattutto a garantire la stabilità dei prezzi, quanto dire la salvaguardia della capacità di acquisto degli stipendi e salari.

Il Governo — aggiungono gli ufficiosi — ha inoltre presente l'esigenza di mantenere l'economia italiana integrata nell'economia internazionale: tutte le indagini delle quali si dispone confermano infatti che lo sviluppo del reddito è legato, con un grado crescente di dipendenza, agli scambi internazionali. Conseguentemente si esclude che si pensi di attuare provvedimenti limitati degli scambi.

MANCINI SPIEGA I MOTIVI DEL RITARDO

UN PIANO DI EMERGENZA PER L'ANTIPOLIO SABIN

Confermato l'avvio della campagna dal primo marzo La precedenza ai bambini in età fino a cinque anni

Roma, 14

Rispondendo alla Camera alle interrogazioni del comunista Pasqualicchio, del socialdemocratico Romano e del socialista De Pasquale, il Ministro della Sanità Mancini ha annunciato che dal primo giorno di marzo scatterà in tutta Italia la campagna anti-polio con l'applicazione del vaccino Sabin.

Il trattamento antipolio sarà impartito gratuitamente a tutti i soggetti dai quattro mesi ai vent'anni di età. Avranno però la precedenza i bambini tra i quattro mesi e i cinque anni, dato che tra loro si riscontra di solito il maggior numero dei colpiti, fino all'80-85 per cento.

La distribuzione del vaccino Sabin a tutti i medici provinciali comincerà il 20 febbraio. I medici provinciali provvederanno poi ad inviare il prodotto ai centri più importanti delle zone di loro competenza. Tutti i centri minori saranno raggiunti invece da servizi motorizzati, che seguiranno precisi itinerari.

Il Ministro Mancini dopo avere assicurato che il Governo cercherà di essere fedelissimo all'ammonimento di Sabin («bisogna vaccinare quante più persone è possibile nel più breve tempo possibile»), ha detto che è stato approntato un programma molto particolareggiato da parte de' tecnici del suo Dicastero. Al piano è stata garantita la collaborazione dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, degli ambulatori comunali, delle province, delle cliniche universitarie e degli ospedali. Commissioni mediche provinciali controlleranno l'andamento locale della vaccinazione, mentre una commissione centrale raccoglierà gli elementi necessari per giudicare l'andamento stagionale della malattia.

In merito ai rilievi mossi da alcuni interroganti, circa il ritardo con il quale il Governo avrebbe disposto la vaccinazione Sabin in Italia, il Ministro Mancini ha detto che si è fatto tutto quanto era possibile fare. A questo proposito egli ha ricordato che mancano nel nostro Paese i tremila speciali frigoriferi necessari per la conservazione del medicinale. Le ditte produttrici non possono consegnare questi frigoriferi prima di maggio. Così stando le cose, se il Governo avesse dovuto attendere la consegna delle apparecchiature necessarie alla conservazione del vaccino, la sua distribuzione sarebbe stata rinviata a giugno o luglio, cioè ai mesi meno indicati. Nè si poteva rinviare la cosa ad ottobre, facendo trascorrere il periodo estivo, che è il più pericoloso per la contrazione della polio. Perciò — ha detto il Ministro — si è affrontata la situazione con coraggio e si è disposto un programma di emergenza a tempo veramente di record. Tale programma ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio superiore della sanità.

Chiusa una scuola per un caso di meningite

Messina, 14

L'Avviamento professionale «Verona Trento» è stato chiuso per disposizione delle autorità sanitarie provinciali, in seguito a caso di meningite cerebrospinale epidemica, di un allievo di 13 anni, del quale non è stato reso noto il nominativo. La scuola rimarrà chiusa fino a lunedì per la disinfezione dei locali e per altri accertamenti sanitari.

MENTRE LA VERTENZA DEGLI STATALI SEMBRA AVVIATA ALLA SOLUZIONE

Il caos da oggi a martedì su tutte le linee ferroviarie

Ritarderanno di un'ora la partenza i convogli affidati a macchinisti «autonomi» Ha portato gravi disagi nelle grandi città lo sciopero degli autoferrotranvieri

Roma, 14

Dalle ore 10 di domani, sabato, alle ore 10 di martedì effettueranno un singolare sciopero gli aderenti al Sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti delle Ferrovie dello Stato: ritarderanno la partenza dei treni di un'ora, il che comporterà negli arrivi ritardi di tre o quattro ore a causa del dissesto che tale sciopero produrrà nelle coincidenze; non è inoltre possibile sapere in anticipo su quali linee si verificheranno i ritardi. Si sa soltanto che il Sindacato autonomo raccoglie i maggiori consensi nelle zone di Roma e di Napoli. L'agitazione è originata dalla mancata accoglienza di richieste a puro carattere settoriale, non collegate a rivendicazioni economiche.

Oggi, intanto, oltre 70 mila autoferrotranvieri si sono astenuti da lavoro, paralizzando il traffico in tutte le maggiori città d'Italia. Lo sciopero, che si è protratto per 24 ore, è terminato alla mezzanotte. Una nuova manifestazione, anch'essa a carattere nazionale, che era prevista per il giorno 20 febbraio, è stata invece sospesa, giacchè nel frattempo — per iniziativa del Ministro del Lavoro Bosco — verranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Il disagio causato dallo sciopero è stato avvertito (e questa volta in termini massicci) in tutti i maggiori centri, dove il mancato funzionamento dei trasporti cittadini ha praticamente isolato i quartieri residenziali dai posti di lavoro. Il piano di emergenza predisposto dalle Prefetture, con il ricorso ai mezzi militari e alle ditte private, è infatti servito a ben poco. I mezzi di trasporto racimolati, infatti, non hanno potuto coprire che la minima parte del servizio, e comunque soltanto quello del centro cittadino, mentre completamente «tagliate fuori» sono rimaste le periferie e le borgate più lontane.

Comunque, avvertita in tempo, la gente si è «arrangiata» come ha potuto, e ha messo in moto tutti i mezzi di locomozione disponibili. Sono comparse nelle strade numerosissime vecchie auto, da anni abbandonate nei garages, e rimesse in funzione per l'occasione (non senza sforzo, c'è da credere): le «Balilla», le «Topolino A», le «Millecento» del tempo di guerra, hanno così circolato a fianco delle vetture «Dernier Cri». Si sono viste anche numerosissime biciclette: il ciclista cittadino è ormai una specie di personaggio da archivio fotografico, ma oggi è tornato alla ribalta, fra i protagonisti della giornata. A Milano è stato calcolato che siano state in circolazione tutte le 400 mila auto della città.

Per le strade congestionate dall'eccezionale traffico, sono apparse in gran numero anche le auto private trasformate per l'occasione in mezzi pubblici (a tariffe, naturalmente, assai maggiorate) con sul parabrezza un cartellino indicante la «linea» di percorso. I taxi hanno lavorato senza sosta, e lo stesso è avvenuto per i «benzinari» che hanno fatto affari d'oro per lo aumentato numero di autovetture in circolazione, mentre le officine meccaniche hanno avuto il loro da fare per riparare tutte le «magagne» delle vecchie carrette rimesse in circolazione oggi.

Sugli altri «fronti» sindacali, può ormai considerarsi avviata a una soluzione favorevole la vertenza dei medici ospedalieri. Una decisiva «spinta» verso tale soluzione si è avuta oggi grazie all'avvenuta presentazione in Parlamento da parte del Ministro della Sanità Mancini, della legge destinata a regolare il nuovo stato giuridico degli ospedalieri. L'articolo secondo della legge si riferisce appunto allo auspicato provvedimento della «stabilità» dell'impiego, da tempo richiesto dagli «aiuti» e «assistenti». Era stato proprio in base alle assicurazioni del Ministro Mancini, che i sindacati di categoria avevano deciso di interrompere con 24 ore di anticipo, la manifestazione di sciopero che ha paralizzato per due giorni l'attività negli ospedali di tutta Italia. Perdura invece l'agitazione dei medici delle mutue ENPAS, per la quale è stata chiesta la mediazione del Ministro del Lavoro.

Per quanto riguarda gli statali, continuano, al livello delle segreterie sindacali, gli incontri per esaminare la situazione alla luce dei nuovi fatti emersi in seguito all'intervento, nella vertenza, dei Ministri finanziari.

E' continuato, intanto, anche oggi lo sciopero degli attori e dei tecnici della RAI-TV, mentre a Milano si sono riunite le segreterie nazionali Federchimici CISL, UIL-chimici e FILCEP-CGIL per decidere i tempi e le modalità del proseguimento della lotta dei lavoratori chimici e farmaceutici per il rinnovo del contratto di lavoro. I sindacati — informa un comunicato — hanno stabilito di proclamare un terzo sciopero della durata di 72 ore a partire dal primo turno di mercoledì 19.

MACCHINE SPINTE AD ALTA VELOCITA' SI SCHIANTANO SU VEICOLI PESANTI

Quattro morti e tre feriti in due incidenti quasi uguali

Una utilitaria urta contro un camion, una vettura di media cilindrata contro un pullman - Un'auto in sorpasso fa uscire di strada un'altra

Viareggio, 14

Tre morti ed un ferito gravissimo sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Viareggio, quando una «Abarth 595», ancora da immatricolare è andata a cozzare contro un autocarro carico di mattonelle.

Dalle lamiere contorte della vettura sono stati estratti i cadaveri di Paolo Giannecchini di 25 anni, di Forte dei Marmi, di Maria Chiara Cattaneo, di 33 anni, di Como e di una giovanissima donna identificata nel pomeriggio dai signori Lasagna, della pensione «Monte-mare» di Forte dei Marmi dove la donna lavorava insieme alla Cattaneo. Si tratta di Rossana Accorsi, di 26 anni, di Villarocca Pessina (Cremona). L'unico sopravvissuto, Omero Baldini, di 30 anni, il quale è ammogliato con tre figli, è in condizioni gravissime.

Secondo quanto è risultato dalle indagini, i quattro erano partiti a notte inoltrata da Forte dei Marmi per compiere una gita fino a Viareggio e quindi rientrare a casa. Paolo Giannecchini, morto al volante dell'auto, aveva acquistato la macchina da pochi giorni con i risparmi raccolti durante lunghi mesi del suo mestiere di fornaio e la gita aveva lo scopo di festeggiare con gli amici l'avvenimento. Soltanto ieri il Giannecchini aveva infatti ritirato la targa della sua automobile.

Sulla dinamica dell'incidente si è appreso che l'auto procedeva lungo la via Marco Polo in direzione della Aurelia. La strada, in quel punto, si snoda lungo la ferrovia e l'incrocio con la «Statale» è parzialmente nascosto; la scorsa notte era poi reso ancor meno visibile dalla nebbia. Alla vista dell'autotreno che sopraggiungeva in senso contrario, il Giannecchini deve aver cercato di sterzare bruscamente e lo stesso ha tentato di fare l'autista dell'autocarro, ma senza esito. Utilitaria e autocarro sono finiti l'uno contro l'altro, frontalmente, e l'utilitaria è rimasta completamente distrutta.

Sulla strada provinciale Bergamo-Milano, nei pressi di Dalmine, un'automobile di dipendenti della Soc. Dalmine che andavano al lavoro, è uscita di strada schiantandosi contro un albero: due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite. Le vittime sono: Giovanni Soldati, di 56 anni e Gildo Giacobbe, entrambi residenti a Bergamo; i feriti sono Franco Sella di 54 anni di Pavia, e Luigi Taramelli di 53 anni, anch'egli residente a Bergamo. L'incidente sarebbe stato provocato da un'automobile che, durante un sorpasso, ha urtato l'utilitaria dei quattro impiegati, scaraventandola fuori strada. La macchina che avrebbe causato l'incidente era guidata da un altro impiegato della «Dalmine» Pietro Martinelli, di 58 anni, residente a Bergamo.

Un uomo è morto ed altri due sono rimasti feriti nello scontro tra una «Giulietta» ed un autopullman sulla strada provinciale del Turchino, in Liguria. La vittima è Berardino De Roberto, di 34 anni, di Genova, che ospitava sulla sua auto Antonio Visciano, di 30 anni, e Giuseppe Barello, di 19 anni, anch'essi residenti a Genova. L'incidente è avvenuto quasi alla sommità del Passo del Turchino. Il De Roberto, che viaggiava verso Voltri, in una curva della discesa che porta a Genova, si è trovato improvvisamente di fronte un pullman di linea. L'urto è stato inevitabile. Il De Roberto è morto sul colpo; il Visciano ed il Barello, trasportati allo ospedale San Carlo di Voltri, sono stati giudicati guaribili in 15 giorni. I passeggeri della corriera, che era condotta da Tomaso Pesce, di 25 anni, di Rossiglione, non hanno subito danni. Secondo la Polizia della strada, l'incidente sarebbe stato provocato dalla velocità della «Giulietta» e dalla strada viscida per la pioggia.

CASSIERE E IMPIEGATO MESSI SPALLE AL MURO

Mitra alla mano rapina in una banca nel Veneto

Rubati oltre due milioni di lire i banditi fuggono sull'auto di un complice in attesa

Venezia, 14

Due rapinatori, fatta irruzione a mano armata nella filiale di Noale (Venezia) della Banca popolare di Novara, si sono impossessati di oltre due milioni di lire. Si sono poi allontanati a bordo di una macchina che era rimasta con il motore acceso ad attenderli. Posti di blocco sono stati subito istituiti dai carabinieri e dalla Polizia stradale in tutte le principali arterie della zona.

Quando uno dei due banditi è entrato nella filiale di Noale della Banca popolare di Novara, il locale era deserto. Gli ultimi clienti erano usciti da poco, essendo ormai prossima l'ora di chiusura; i due impiegati stavano controllando i versamenti della giornata, allorchè il cassiere, Mario Calzavara, di 34 anni, di Noale, si è trovato improvvisamente di fronte un giovane sui 25 anni, con il cappello calato sul viso, che gli ha chiesto di cambiare una banconota da diecimila lire.

Lo sconosciuto ha fatto l'atto di prelevare dalla trasca interna della giacca il denaro, ma ha ritratto la mano armata di un mitra a canna corta puntandolo contro l'impiegato. Contemporaneamente, è entrato nella balca il secondo rapinatore, con il viso nascosto da una sciarpa, e con una rivoltella in pugno. Quest'ultimo ha intimato al secondo impiegato, Franco Magazzù, di 33 anni, di Bassano del Grappa, di avvicinarsi al muro e di tenervi le braccia appoggiate. Subito dopo, anche il cassiere Calzavara è stato spinto accanto al collega e, mentre ambedue erano tenuti sotto la minaccia delle armi, uno dei rapinatori ha fatto man bassa di quanto si trovava nei cassetti: oltre due milioni di lire in biglietti di vario taglio. Per allontanarsi più in fretta, è stata trascurata la cassaforte, chiusa a chiave e contenente una ingente somma.

Tenendo sempre sotto la minaccia delle armi i due impiegati, i rapinatori sono usciti dalla banca e si sono poi allontanati a bordo di una «Giulietta Sprint» che era rimasta in attesa dinanzi all'ingresso dell'Istituto di credito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge locali e qualche nevicata oltre i mille metri. Gli estesi annuvolamenti stratificati si estenderanno lentamente alle rimanenti regioni settentrionali, centrali e alla Sardegna. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con possibilità di piogge isolate. Temperatura in aumento. Venti: sulle regioni settentrionali deboli orientali, con rinforzi da nord-est sulla Liguria; sulle regioni centrali e meridionali deboli, tendenti a rinforzi su versante tirrenico. Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia mossi; Jonio ed Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona —2, 7; Trieste 1, 6; Venezia —2, 6; Milano 0, 8; Torino 0, 8; Genova 8, 11; Bologna —1, 5; Pisa 4, 13; Ancona 4, 10; Perugia 4, 9; L'Aquila 1, 7; Roma (Ciampino) 3, 15; Roma (città) 1, 15; Campobasso 3, 10; Bari 3, 13; Napoli 5, 14; Potenza 1, 7; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 15; Palermo 11, 16; Catania 3, 13; Alghero 10, 14; Cagliari 7, 15.

TRAGICA FINE DI UN PILOTA UDINESE A SPILIMBERGO

MUORE SUL COLPO NELLO SCHIANTO DELL'AEREO

L'aviogetto ha urtato in volo radente un carro armato ed è esploso sul greto del torrente Meduna

Udine, 14

Un'esercitazione di aero-cooperazione nella zona di Basaldella di Vivaro, presso Spilimbergo, è stata funestata stamane da un incidente in cui ha perduto la vita un giovane capitano pilota udinese. Si tratta del trentenne Giulio Pellegrini, in forza al 14.o Gruppo della 51.a Aerobrigata da caccia di Istrana di Treviso.

Il giovane ufficiale, molto noto nella nostra città ove aveva frequentato con profitto il corso di perito aeronautico al Malignani prima di entrare all'Accademia, alle 10,30 di stamane era giunto pilotando il suo aviogetto «G-91», sulla zona di Basaldella per effettuare dei lanci di bombe al napalm; volava in formazione con gli altri aerei del suo gruppo ed in fase di lancio si abbassava quasi raso terra sul greto del torrente Meduna.

L'apparecchio, nel compiere la manovra a bassissima quota, ha sfiorato ed urtato la torretta di un carro armato che partecipava pur esso all'esercitazione, il quale non ha subito alcun danno. Dopo aver strisciato per terra per un centinaio di metri, il reattore è finito in fiamme sul greto del torrente Meduna ed è esploso.

Il pilota, che non ha fatto in tempo ad azionare il dispositivo di espulsione, è morto sul colpo. Il capitano Pellegrini, sposatosi nel 1958, lascia la moglie e un figlioletto.

Assolti con formula piena 97 uomini dell'«Esperia»

Bari, 14

Il Tribunale di Bari ha assolto con formula piena, 97 dei 116 componenti l'equipaggio dell'«Esperia», che era in navigazione sulla rotta Napoli-Pireo, e che fece scalo nel porto di Bari. L'equipaggio, aderendo all'agitazione nazionale promossa dalle organizzazioni sindacali di categoria, si rifiutò di proseguire il viaggio: il comandante, Armando Pillon, decise di reclutare marittimi del posto, ma l'equipaggio in sciopero occupò la nave. I passeggeri furono fatti proseguire con altri mezzi e a spese della società armatrice, che presentò denuncia alla Magistratura.

CASA STANDA

da oggi 15 febbraio
in tutti i magazzini
STANDA
12 giorni di tradizionale convenienza
dedicata al rinnovo della casa:
stoviglie, porcellane, ceramiche,
posateria, cristalleria, alluminio,
tutta la biancheria per la tavola e la cucina,
ferramenta, elettricità,
pulizia e igiene.

CASA STANDA

OFFERTE SPECIALI
di grande interesse,
una clamorosa occasione
di risparmio autentico...
ricordate:
da oggi 15 febbraio
in tutti i magazzini
STANDA!

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di febbraio si è conclusa con l'abbandono totale delle posizioni in scadenza. Tale fatto ha provocato diversi contrasti di tendenza nel corso della riunione, mentre l'attività è apparsa inizialmente modesta. Dopo un'apertura incerta, i corsi tendevano al miglioramento per effetto di quelle posizioni rimaste «scoperte» dopo l'abbandono dei premi. La ripresa degli scambi ha però sollecitato le correnti venditrici a intervenire sul mercato e così la quota ha iniziato a registrare oscillazioni contrastanti che si sono ripetute fino in chiusura. Al listino le offerte sono risultate prevalenti con assestamenti diffusi su tutta la quota, mentre i titoli guida hanno dimostrato una migliore resistenza. Tra le perdite maggiori sono da segnalare quelle verificatesi su Binda, Italpi, Italgas, sui tessili in genere, sugli assicurativi e sui valori del gruppo Finsider. Tra i pochi valori che chiudono in plusvalenza le Tetti, Milano Centrale, Campania e Mittel. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligazioni 430 milioni, azioni n. 1.120.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,65 (—); Red. 3,50% 88,20 (88,05); Ric. 3,50% 82,35 (82,50), 5% 97,30 (—); Trieste 5% 93,90 (—); Rif. F. 5% 94 (93,80).

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 (—), 1965 99,60 (—), 1966 100 (99,925), 1966 (sett.) 99,65 (99,60), 1968 100,375 (100,40), 1969 100,25 (—), 1970 101,15 (101,20), 1971 101,35 (101,60).

Alimentari: Certosa 2450 (2450), Distillerie 2300 (2325), Eridania 2440 (2489), Es. Molini 1650 (—), Motta 17.335 (17.350), Romana Zuccheri 227 (246).

Assicurativi: Ass. Generali 95.350 (95.200), Ass. Milano 22.300 (22.600), Ass. Milano priv. 18.520 (19.020), Ass. Torino 7300 (7700), Ass. Torino priv. 5880 (6000), Incendio 10.600 (10.800), Fond. Vita 20.610 (21.010), L'Assicuratrice 55.900 (58.000). Ras 40.500 (40.495).

Bancari: Mediob. 64.700 (65.600).

Chimici: Anic 1362 (1378), Brioschi 12.450 (12.400), Caffaro 190 (191), Gas Napoli 860 (—), Erba 90000 (—), Erba priv. 6098 (6200), Italgas 1450 (1508), Larderello 2610 (2600), Ledoga 6820 (6850), Liquigas 266 (283), Mira Lanza 47.490 (48.000), Ossigeno 2025 (—), Pibigas 110,50 (113), Eumianca 2059 (2061), Saffa 6850 (6976), Sarom 1190 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 973 (995), Cielt 2591 (2625), Dinamo 2448 (2508), Edisonvolta 2439 (2480), Bresciana 2448 (2501), Calabria 1705 (1725), Campania 1797 (1750), Sarda 3670 (3750), Valdarno 2720 (2775), Emiliana 2070 (2085), App. Centr. 2850 (—), Alto Veneto 1840 (—), Subalpina 2350 (—), Lucana 2195 (2220), Magneti 1095 (1100), Marelli 730 (722), Orobia 2130 (2125), Pugliese 1595 (1620), Romana 2650 (2710), Seso 1770 (1780), Sip 1301 (1320), Tecnomasio 2051 (2050), Tetti 2359 (2300), Terni 496 (499), Unes 2550 (2580), Vizzola 3321 (3330).

Finanziari: Bastogi 1955 (1950), Breda 4610 (4690), Finelettrica 1165 (1190), Finmare 478 (482), Finsider 891 (899,75), Generalfin 1040 (1045), Gim 5040 (5000), Invest 3460 (3465), Italpi 2330 (2450), La Centrale 10.101 (10.296), Pirelli & C. 7300 (7350), Safep 2761 (2770), Sifir 1200 (1210), Sme 2062 (2096), Stet 2550 (2580), Sviluppo 1910 (1960).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2450 (2490), Beni Stabili 4765 (—), Bonifiche 701 (—), Co.Ge. 6095 (6215), Imm. Roma 567 (587), Sagi 1655 (—), In. Edilizia 2850 (2920), Milano Cen. 31.500 (30.000), Risanamento 4990 (5050), Silos Genova 4640 (4660).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 293 (290), Westinghouse 1380 (1400), Fiat 2116 (2121), Fiat priv. 1933 (1950), Nebiolo 870 (—), Olivetti 2050 (2096), Tosi Franco 985 (1000).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6140 (6300), Acciaierie Falck priv. 6200 (6370), Broggi-Izar 1495 (—), Dalmine 2062 (2130), Ilssa-Viola 1030 (1017), Italsider 1240 (1288), Magona 1210 (1220), Metalli 3965 (4005), M. Amiata 6560 (6690), Montecatini 1984 (1977), Monteponi 785 (—), Siele 5120 (5150), Trafilerie 1240 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7695 (7750), Val Ticino 37,50 (38,50), Cot. Cantoni 21.100 (21.310), Olcese 930 (1000), Cucirini 8300 (8305), Stampati 3730 (3780), Cascami Seta 5550 (—), Fissac 300 (310), Lanerossi 3280 (3400), Gavardo 2940 (2955), Scotti 182 (—), Linificio 798 (—), Marzotto priv. 1840 (1830), Rossari 32.300 (—), Rotondi 34.000 (—), Mari. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 214,50 (215), Pacchetti 680 (740), Snia Viscosa 4580 (4610), Snia priv. 4040 (4068), Bernasconi 2640 (—), Tilane 205 (200), Un. Manifatt. 61550 (—).

Trasporti: Nord Milano 1010 (1005), L'Aisiliare 3300 (—), Mittel 3000 (2950), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1220 (—), Baroni 80 (83), Cart. Binda 49.800 (51.025), Cart. Burgo 25.800 (26.050), Cementir 6150 (6180), Cer. Pozzi 580 (591), Cer. Ginori 867 (672), Cige 5730 (5830), Edison 3070 (3085), Eternit 7560 (—), Italcementi 18.105 (18.350), Cond. Acqua 640 (—), Rinascente 547 (558), Rinascente priv. 445,125 (452), Linoleum 2445 (2480), Pirelli S.p.A. 4803 (4840), Rejna A. 1780 (—), Smeriglio 163 (165), Terme Acqui 10.890 (10.950).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,47; dollaro canadese 576,10; franco svizzero libero 143,937; sterlina 1741,60; franco francese 127,035; marco Germania occ. 156,7075; franco belga 12,49125; fiorino oland. 172,715; corona danese 90,8899, svedese 120,05, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,09; escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,95; franco svizzero 143,87; sterlina 1741,25; franco belga 12,37; franco francese 126,97; marco 156,67; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,90, svedese 119,90, norvegese 86,77; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato contrastato, che si è poi risolto con un generale indebolimento della quota. Fra i valori più colpiti: Assicuratrice, Italsider, Pirelli, Fiat, Viscosa, Sme e diversi altri. Controcorrente Generali e Ras. Fermi i locali. Discreti gli statali. Titoli trattati: 2000 Immobiliare, 1000 Italsider, 600 Catini, 600 Fiat, 25 Generali.

Ass. Generali 95.250 (95.200), Ras 40.500 (40.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.500 (—), Tripcovich 28.200 (—), Snia Viscosa 4580 (4610), Italsider 1241 (1290), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2120 (2160).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso irregolarmente con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.820.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 20 cents salendo a quota dollari 294,70.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la sua migliore settimana del 1964 in tono discreto. Tuttavia gli industriali sono apparsi nettamente in perdita rispetto all'apertura, soprattutto a causa di realizzi di beneficio. Non richiesti i titoli di Stato. Deboli gli auriferi, calmi i minerari.

PARIGI

Mercato irregolare ma resistente. Il settore meglio orientato è stato quello dei metallurgici (Schneider, Pompey, Usinor, Saulner, Chiers). Nuovo ripiegamento delle Machines Bull. Bene orientato il mercato internazionale, resistenti i petroliferi. Invariato il corso del lingotto, leggera distensione del napoleone a 42,60.

VITTORE CARPACCIO E LA PITTURA VENETA

ABBIAMO potuto vedere a Palazzo ducale lo scorso anno tutti insieme i dipinti di un artista che incanta e che sconcerta, venezianissimo e diverso da tutti i veneziani, casalingo e che molti vogliono far viaggiare a Ferrara a Urbino a Roma in Oriente. Probabilmente egli non è stato nè a Ferrara nè a Urbino nè a Roma nè in Oriente, ma bisogna riconoscere che questi tentativi di metterlo a contatto con scuole e artisti così diversi e lontani hanno una giustificazione. Abbiamo detto che Vittore Carpaccio non assomiglia a nessun altro maestro delle lagune: bisogna pure che parta da qualcuno ed ecco i vari tentati accostamenti.

Non ha, non può avere rapporti con Ferrara perchè Ferrara non lo interessa. Ferrara è tutta rigore di stile. Ferrara vuol dire forma: alla toscana eccellenza di Piero della Francesca essa impone le domenicane assolutezze di Mantegna. La forma di Carpaccio senza essere sciatta non ha pretese di stile; Bellini, Antonello, perfino Cima lo sopravanzano su questa strada. Carpaccio guarda al colore: ha il più puro, il più schietto, il più smagliante colore di Venezia. E alla luce: nessuno a Venezia ha sentito come lui il valore e l'incanto di questo fisico e spirituale elemento.

Zampetti vedrebbe volentieri il maestro a Roma. Lo dice con molta discrezione ma in fondo lo postula per un unico motivo. Carpaccio, specialmente nelle storie d'Orsola, ama mettere un edificio a pianta centrale nella parte dominante del fondo; il critico vede in questo una possibile derivazione dall'affresco peruginesco della Sistina: «La consegna delle chiavi». Troppo tenue motivo: le prospettive rinascimentali erano ormai di dominio pubblico; Mantegna ne aveva già dati esemplari famosi nella cappella Ovetari; e da allora eran passati quarant'anni.

Giuseppe Fiocco fa partire il nostro pittore per l'Oriente. Quando Gentile Bellini fu chiamato a Costantinopoli, nota lo studioso, è probabile che il giovane Vittore l'abbia seguito. Rodolfo Pallucchini, con buone ragioni, lo nega. Ma che sia andato in Oriente o che non vi sia andato, quale importanza potrebbe avere per l'arte del maestro? Per i turbanti e i roboni orientali che rivediamo spesso nei teleri del nostro pittore, quel viaggio non era certo necessario; Gentile ne aveva fatto un'abbondante provvista grafica di cui ognuno poteva valersi: gliela chiede a prestito da Roma anche Pinturicchio. Cosa altro avrebbe il giovane portato dall'Oriente?

Giuseppe Fiocco però ha due grandi meriti riguardo Carpaccio. Da Vasari in poi non c'era scrittore che non facesse Vittore scolaro di Giovanni Bellini. Per primo Fiocco lo distaccò risolutamente da lui. Carpaccio è indipendente, Carpaccio non ha nulla a che fare con Bellini. Adesso questo è scienza comune, ma quando Fiocco lo proclamava la dichiarazione vasariana faceva testo. E misurare Carpaccio col metro belliniano era certo un diminuirlo, allo stesso modo che resterebbe di scarsa misura Bellini se volessimo trattarlo col metro carpaccesco. La statura di un artista è data dalla sua più alta produzione; ora se riuniamo i capolavori carpacceschi da una parte e i capolavori belliniani dall'altra, anche trattandosi di pitture inconfrontabili, possiamo sempre dire che l'un genio non ha nulla da invidiare all'altro.

E a qualificare l'artista un'altra affermazione importante fece l'acuto studioso. In Carpaccio egli mise in luce il colorista, acceso, vibrante, «col minor spreco possibile del tono; come diverrà legge in Paolo Veronese». In Carpaccio infatti il colore ha il massimo risalto: troviamo in lui tinte pure, smaltate, a legamento timbrico, unificate dalla luce. E' quindi un pittore tonale anche se nel suo tonalismo sia sacrificato il volume. Per avere la tinta schietta locale egli spazza via le ombre, o ne mette quanto basti ad accennare al rilievo. Colore e spazio soltanto: unificatrice la luce. Diverso è il tonalismo di Antonello e Bellini che danno un posto eminente al volume per mezzo della linea: quella linea che Leonardo dice non esistere in natura: quindi le cose diventano solidi ben definiti, ricurvi o sfaccettati cristalli. Giorgione otterrà volume e spazio con il solo colore abolendo la linea: egli certamente ha fatto suo il suggerimento leonardesco.

Ma dunque da chi comincia questo venezianissimo diverso da tutti gli altri veneziani? E' probabile che cominci da Gentile Bellini e ne parlano del resto le fonti; ma da lui si staccò presto: Gentile è infatti un realista puntiglioso, Vittore un realista magico. Fu attratto da Antonello e fu questa più durevole influenza: il Redentore e santi della Contini, la Sacra conversazione di Vicenza, il polittico di Zara ne sono chiari testimoni. L'attribuzione del dipinto di Vicenza è dovuta a Roberto Longhi: attribuzione di evidenza lampante; è quello un antonellismo di presa diretta insieme a qualche mediazione vivariniana; e c'è nel quadro una lievitante luce ch'è la firma del maestro.

Gentile Bellini, dunque, e Antonello: due maestri da cui inizia tanta parte della pittura veneziana: Gentile Bellini contava su una larga scuola, ad Antonello poi si rivolgono tutti i pittori di Venezia. Fin qui, nella formazione, non troviamo nulla che stacchi Carpaccio dagli altri veneziani. Ma c'è un'altra e ben sicura fonte da cui il nostro Vittore attingerà nella più larga e singolare misura: i fiamminghi. Non è una scoperta questa: tutti gli studiosi parlano dei fiamminghi a proposito di Carpaccio, ma in genere come aggiunta ai maestri lagunari, come ispiratori marginali. Sono proprio i fiamminghi invece che fanno lievitare, che fecondano e portano a maturazione l'arte carpaccesca. I capolavori del maestro non sarebbero se non esistesse questa per lui eccezionale «fontaine de jouvence», la pittura fiamminga.

I fiamminghi erano di casa a Venezia. Pitture fiamminghe entrano a Palazzo ducale, Giovanni Bellini dipinge il fiamminggiante ritratto Fugger nel 1474, un anno prima dunque della venuta d'Antonello: e accostamenti e citazioni fiamminghe troviamo in quasi tutta la pittura veneziana del tempo. Ma nessuno trovò a sè congeniale la pittura ponentina quanto Carpaccio. Il desiderio di narrare, il racconto che tende al fiabesco, le larghe aperture di paesaggio, il colore spiegato e lo smalto di colore, l'amore per il piccolo oggetto e il microcosmo, un'attrattiva spiccata per il macabro che da Bosch a Ensor è uno dei temi preferiti nell'arte fiamminga, sono questi i caratteri della pittura di Fiandra e questi sono i caratteri della pittura carpaccesca. Ecco perchè questo veneziano è tanto diverso da tutti gli altri veneziani.

Naturalmente Carpaccio modifica e mette largamente del proprio in quell'arte; la prospettiva rinascimentale e, in armonia con essa, lo scalamento prospettico di uomini e cose, la luce unificatrice della scena in concordanza con la prospettiva geometrica ordinatrice degli spazi; d'altra parte, come abbiamo detto, il maestro esautora il volume, caro ai fiamminghi ad Antonello e a Bellini, per dare il primo posto al colore schietto, al colore pieno, alla smagliante macchia cromatica ch'è lo splendore della pittura carpaccesca.

Remigio Marini

L'Associazione lombarda dei giornalisti ha conferito a Sandra Milo la «calamita del successo» a riconoscimento dei suoi meriti artistici e del vero successo di critica e di pubblico conseguito nei film «Otto e mezzo» e «La visita» da lei interpretati

IL PALAZZO DELL'O.N.U. PICCOLO UNIVERSO IN MINIATURA

CUSTODITO NEL VETRO L'EQUILIBRIO DEL MONDO

Tutto nell'immenso e moderno edificio è ispirato alla pace e alla sicura promessa di un futuro di libertà individuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

Visitare il Palazzo dell'ONU è come entrare in un piccolo mondo in miniatura; qui si accentua il carattere internazionale già così marcato in New York.

Tutto in questo edificio sembra parlare della pace «necessaria» su cui si regge la nostra era. Anche la stessa architettura del grande edificio, sobria ed essenziale nella sua linea, vuole possedere un significato di schiettezza, perchè a questo requisito, più che alla forza, vanno ormai sempre più improntandosi i rapporti fra le nazioni nel momento in cui viviamo.

L'ONU sembra materializzare i buoni propositi di pace, di collaborazione e di progresso, espressi nelle carte costituzionali di tutti i popoli civili. Lo ideale di libertà e di diritti eguali per tutti trova la sua espressione nel palazzo della ONU.

L'interprete che ci illustra la suddivisione dei vari settori dell'edificio è una ragazza austriaca, addetta all'Ufficio di Pubbliche Informazioni della ONU. Veste la divisa dell'organizzazione, e per quanto molto giovane e di aspetto piacevole — come tutte le interpreti del palazzo addette a questo lavoro — ha un cipiglio serioso che le viene dall'abitudine professionale. Parlando delle spese di mantenimento dell'ONU, ad un certo punto accenna alla Francia e alla Russia che da alcuni anni non pagano le loro quote, e fa presente che presto o tardi l'Assemblea generale finirà con l'adottare nei confronti di questi due Paesi uno dei provvedimenti più gravi previsti per casi del genere, e cioè verrebbe tolta ai delegati dei due Paesi la facoltà di parlare in Assemblea. La interprete tiene però subito dopo a precisare che questa affermazione è assolutamente imparziale, apolitica, senza la minima interferenza di motivi nazionalistici o di preferenze sia pure nascoste verso Est o verso Ovest; all'ONU tutto il personale è tenuto a rispettare la più rigorosa imparzialità e finisce col sentirsi veramente in una «isola» la cui cittadinanza è soltanto quella internazionale. Venendo a lavorare all'ONU ognuno abbandona i motivi affettivi per il proprio Paese e diventa cittadino del mondo.

Personale specializzato

Quante persone lavorano oggi all'ONU? Non meno di 5 mila, di cui circa 3 mila nel «Palazzo di vetro» ed il resto nei vari Paesi come tecnici, esperti militari ed osservatori. La maggior parte del personale è assorbita dalla Segreteria delle Nazioni Unite; questa occupa il corpo più alto del complesso di edifici dell'ONU, ossia 39 piani. Le 5 mila persone che lavorano per l'ONU sono stipendiate dalle stesse Nazioni Unite e sono reclutate con preferenza presso gli Stati membri dell'Organizzazione; entrando all'ONU queste persone giurano di servire soltanto gli interessi delle Nazioni Unite e di ricevere istruzioni solo da queste. Fra gli appartenenti alla Segreteria si trovano scienziati, diplomatici, esperti linguistici, giornalisti, esperti amministrativi e tecnici specializzati nelle diverse branche di attività affidate alle Nazioni Unite. Vi sono poi centinaia di stenografi e di interpreti, questi ultimi sono famosi per la loro capacità di saper tradurre alla perfezione discorsi talvolta lunghi anche 5-6 ore, senza mai perdere una sola parola o alterarne il significato, permettendo così a tutti i delegati di seguire i discorsi degli oratori dei vari Paesi nello stesso istante in cui questi parlano. E' questo uno dei lavori più difficili che si possano immaginare; si richiedono anni ed anni di preparazione, grande cultura e nervi d'acciaio.

Programmi giornalieri

Le stazioni radio delle Nazioni Unite diffondono giornalmente programmi in 25 lingue, le dattilografe della Segreteria scrivono a macchina in 15 lingue diverse: speciali macchine da scrivere a tastiera intercambiabile consentono di battere a macchina in 3 lingue diverse. Circa 750 sono i corrispondenti, giornalisti e fotografi accreditati alle Nazioni Unite.

L'orario di ufficio è dalle 9 alle 18 ma tutti devono essere sempre rintracciabili anche dopo le ore di lavoro per i problemi urgenti. Le 5400 finestre del Palazzo di vetro si spengono completamente solo nella tarda serata. Gli ascensori del Palazzo percorrono su e giù nelle giornate lavorative non meno di 400 chilometri.

Il terreno su cui sorge il complesso delle Nazioni Unite — sull'East River — è stato regalato all'ONU dal miliardario americano John Rockefeller nel 1946 e costituisce ora territorio internazionale. Tutti i Paesi membri dell'ONU contribuiscono alle spese dell'Organizzazione in ragione della capacità economica di ciascun Paese. I contributi sono notevoli dato il vasto campo di attività che è sotto la responsabilità dell'ONU e i tipi di interventi che a questo si richiedono: non solo politici, com'è noto, ma anche economici, assistenziali e persino militari con le conseguenti spese, ad esempio per quest'ultima voce, dell'intera organizzazione e mantenimento di un vero e proprio esercito che interviene nella soluzione di gravi problemi internazionali.

Le Nazioni Unite costano però molto poco, singolarmente, ai cittadini di ciascuno degli Stati membri. Per esempio il costo annuo per un cittadino americano si aggira sulle 60 lire.

All'interno dell'edificio i progettisti hanno compiuto uno sforzo visibile per cercare di esprimere anche architettonicamente gli scopi di pace e di unità dell'Organizzazione. Appena all'ingresso del settore che conduce alle Assemblee, un grande pendolo che è sospeso all'estremità di questo edificio scende a picco scandendo silenziosamente il ritmo dei secondi: il movimento, perenne, gli è impresso dalla rotazione naturale della Terra, senza l'aiuto di alcuno strumento. Questo semplice congegno sta a dimostrare con la sua cadenza naturale l'equilibrio del nostro Pianeta e la necessità di continuare a mantenere questo equilibrio per la sopravvivenza comune.

Tutto attorno al palazzo sorgono migliaia di cespugli di rose e centinaia di alberi donati da cittadini dei vari Paesi membri; vi si coltivano anche le venti più belle qualità di rose del mondo; vi è pure un campo da gioco, con piscina, per i bambini che risiedono nelle vicinanze del palazzo. La fontana della piazza è stata costruita con i fondi raccolti dagli scolari degli Stati Uniti, del Portorico e delle Isole della Virginia; i ciottoli neri che circondano questa fontana sono stati raccolti da donne e bimbi della Grecia sulle spiagge dell'isola di Rodi; di notte la fontana è illuminata. Una pagoda giapponese ed una grande campana si trovano nel «patio» fra il Palazzo di Vetro e il Palazzo delle Conferenze; la campana poggia su marmo prelevato in una cava di Gerusalemme, dono d'Israele. Più in là una statua di bronzo raffigura una amazzone a cavallo, simbolo della Pace, dono della Jugoslavia. Bandiere di tutti i Paesi sventolano all'esterno dell'edificio quando l'ONU tiene sessione; la bandiera dell'ONU sventola stabilmente, collocata su un pennone più alto, a significare la sovrannazionalità delle Nazioni Unite su ogni Paese membro.

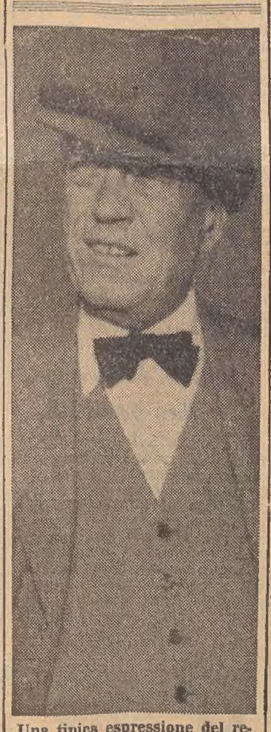
La sala dell'Assemblea generale dell'ONU è la più grande fra quelle adibite alle riunioni al Palazzo di Vetro. Eppure questa sala non basta ormai a contenere i delegati di tutti i Paesi. Proprio durante la nostra visita erano in corso lavori di ampliamento per riuscire a sistemare le delegazioni dei nuovi Paesi che recentemente hanno fatto il loro ingresso all'ONU. Questo problema, semplicemente logistico, è però una prova del crescente ampliamento della comunità internazionale della ONU. Il pubblico, che sino a qualche tempo fa poteva assistere alle riunioni dell'Assemblea generale seduto in fondo alla sala, sarà d'ora in poi ammesso solo in uno spazio limitato di tribuna perchè il numero crescente dei delegati ha costretto la Segreteria della ONU ad utilizzare l'intera area della sala principale.

I posti vengono assegnati ai vari delegati di volta in volta, ad ogni inizio di sessione, estraendo a sorte il nome del delegato che dovrà occupare il primo posto della prima fila e facendo seguire tutti gli altri in ordine alfabetico inglese, secondo le iniziali del Paese rappresentato.

La sala dedicata al Consiglio Economico e Sociale dell'ONU è stata progettata da un architetto svedese, con contrasti ed effetti drammatici. Il Governo svedese ha fornito tutti i materiali di costruzione e di arredamento, dai tappeti al legno per la decorazione delle pareti, alle porte, alle ringhiere, ai marmi.

La sala del Consiglio di Tutela è invece dovuta ad un architetto danese ed è una felice combinazione di colori fra legni di vario tipo che decorano i muri ed il soffitto, assicurando tra l'altro anche una acustica perfetta. Di notevole rilievo, in uno dei corridoi delle sale di conferenza, un dipinto dell'artista dominicano Josè Vela Zanetti che rappresenta un uomo che lotta per la pace. La sala del Consiglio di Sicurezza dell'ONU è certamente quella di maggiore effetto; tutta la parete di fondo è coperta da un dipinto del pittore norvegese Per Krohg che vuole rappresentare la promessa di un futuro di pace e di libertà individuale. E in questa sala si decidono le più delicate questioni che condizionano la pace internazionale.

Franco Gringeri



Una tipica espressione del regista John Huston che si appresta a girare «La Bibbia»

Bing Crosby e suo figlio Harry, di cinque anni, ridono soddisfatti della buona pesca realizzata durante una gara svoltasi in una grande riserva situata nei pressi di San Francisco

La rassegna dei libri

L'ITALIA VISTA DAGLI SCRITTORI

Si parli pure di europeismo, si esprimano pure le proprie simpatie per un'altra nazione, o addirittura il proprio attaccamento ad un'altra città, anche se straniera, quale potrebbe essere, ad esempio, Parigi, l'incantatrice: ma in fondo al nostro animo il posto più bello del mondo resta pur sempre là dove siamo nati — sia esso un grande centro o un modesto villaggio — lo insieme dei luoghi che hanno visto la nostra infanzia e la nostra giovinezza, per quanto lontane possano essere l'una e l'altra. Da questi cari luoghi, più ampiamente spaziando, abbracciamo l'intera regione cui essi appartengono, e l'insieme delle regioni ci dà un'entità — fisica e morale — che è assoluta e inscindibile: il nostro Paese. Al di sopra dunque di quelle che possono essere le convenienze o le necessità dei tempi, le simpatie o le nostalgie dei ricordi, vive in noi questo sentimento fortissimo, che facendoci figli della stessa madre comune, ci lega alla nostra regione, ci unisce stretti alla nostra città.

Pensiamo sia questo il concetto che ha indotto la Società Montecatini a dare una impronta particolare alla celebrazione del 75.o anniversario della propria fondazione, distribuendo in omaggio il volume «Cara Italia», edito, per incarico suo, da Mondadori. Ben altro significato però dell'omaggio rappresentato dal dono, ha il titolo assai eloquente del libro, che è in se stesso un omaggio, inteso come tributo di affetti: al nostro Paese, nell'insieme del volume; ad ognuna delle sue regioni, nei singoli gruppi di pagine.

Diciotto, le regioni d'Italia; diciotto, gli scrittori che hanno collaborato alla compilazione del libro. Ognuno di essi, o perchè vi è nato, o perchè vi è legato da affinità elettive, parla di una regione: non la descrive, ma la interpreta: nei suoi luoghi, nel suo dialetto, nei suoi caratteri. Mario Soldati scrive del Piemonte, Alberto Arbasino della Lombardia, Filippo Sacchi del Veneto, Mario Rigoni Stern del Trentino-Alto Adige, Giovanni Comisso del Friuli-Venezia Giulia, Vittorio G. Rossi della Liguria; l'Emilia è affidata a Giuseppe Raimondi, la Toscana a Nicola Lisi, l'Umbria a Piero Bargellini, le Marche a Fabio Tombari, il Lazio a Ercole Patti, l'Abruzzo-Molise a Ignazio Silone, la Campania a Michele Prisco, la Puglia a Raffaele Carrieri, la Basilicata ad Alfonso Gatto, la Calabria a Fortunato Seminara, la Sicilia a Edoardo Sciascia, la Sardegna a Giuseppe Dessì.

«Sono, come si vede — nota Giuliano Gramigna nella prefazione — nomi importanti della narrativa, della poesia, della saggistica contemporanee». E sottolinea che, di ogni regione, «il lettore appena attento avvertirà il suo volto fisico, i suoi campi, i suoi fiumi, le sue città, le sue montagne, gli umori che in essa si scatenano, il simbolo morale che da essa si può ricavare».

La Venezia Giulia e il Friuli — come abbiamo accennato — sono espressi con tratti robusti da Giovanni Comisso. «Protetta dal grande arco delle Alpi Giulie, la regione comprende la Carnia, il Friuli e il litorale adriatico dalla foce del Tagliamento al golfo di Trieste. A primavera, le Alpi hanno ancora le cime bianche di neve, mentre le pendici, che si rompono in colline, sono tutte bianche e rosa per la fioritura dei frutteti. Questo stesso incanto doveva aver arrestato in contemplazione lo sguardo di Giulio Cesare, quando egli vi arrivò la prima volta, col suo cavallo da conquista».

Un salto di sedici secoli, e dopo Giulio Cesare troviamo Leonardo da Vinci, chiamato — dalla Repubblica di Venezia, preoccupata dall'avanzata dei turchi verso il confine orientale — a studiare un progetto di difesa della pianura friulana con allagamenti artificiali.

Tenaci e volonterosi, gli abitanti della regione giulia non potevano adattarsi alle ristrettezze della loro terra priva di feconde risorse, e parte di essi emigrò, portando dovunque impulsi coraggiosi e guadagnandosi nel mondo stima di intelligente operosità. Per l'ingegno di quelli che se n'erano andati, e nel volitivo industriarsi di quelli che erano rimasti, con l'evolversi dei tempi non fu più indispensabile quella vitale necessità di emigrare che ancora nello scorso secolo creava un fatto nello stesso tempo doloroso ed epico, e la regione potè affacciarsi alla vita moderna con fisionomia e carattere propri.

La parte orientale del Friuli, che da Tarcento scende fino a Gorizia, è tutta dedicata alla coltivazione della vite. Il Tocai friulano ha una storia complessa e non si può confondere col Tokay ungherese: sembra che in tempi lontani, un nobile friulano, che combatteva in Ungheria, vi abbia importato i vitigni del vino bianco che si coltivano sui colli del Friuli; da questo vino, mischiato con altri intrugli, derivò il Tokay ungherese.

Cividale ha il suo Duomo nel quale, il giorno dell'Epifania, viene celebrata la cosiddetta «Messa dello Spadone». Il diacono impugna una antica spada e porta in testa un elmo piumato: forse a voler simboleggiare il dovere di essere sempre pronti, in quella terra di frontiera, a combattere in difesa della fede, nel ricordo che per quella vallata, del Natisone, già passarono gli intedeli, nel Medioevo.

Altre raccolte, invisibili ma che pure esercitano una immensa forza di attrazione, sono quelle racchiuse nell'arco delle Alpi Giulie, con le memorie che esse tramandano: Monte Nero, Gorizia, Altipiano della Bainsizza. Il tempo della Grande Guerra, quando Udine e Cividale erano, nelle retrovie, i quartieri di riposo.

Aquileia, un tempo centro fiorentissimo e munitissima rocca della potenza di Roma, si presenta oggi sullo stesso piano di un paese di campagna. E la storia, purtroppo, sembra ripetersi: «Trieste, col suo porto, con le sue strade sempre risonanti al dolce dialetto — conclude Comisso — oggi è una città triste, che ha finito il suo ciclo».

Conclusione amara per noi, alla quale peraltro opponiamo una considerazione semplicissima. Come ogni nazione, come ogni città, come qualsiasi uomo, anche Trieste può aver finito il suo ciclo: ma continua ad avere un proprio diritto alla vita e alla dignità.

Fabio Giraldi

POSTUMO OMAGGIO AL POETA FRANCESE

L'autentico Cocteau in un ritratto televisivo

Parigi, febbraio

Un giorno Jean Cocteau vide Chaplin ripiegato su se stesso, in preda all'angoscia. «Charlie — disse — perchè sei così triste?». Chaplin gli rispose: «Sono diventato ricco interpretando la parte di un povero».

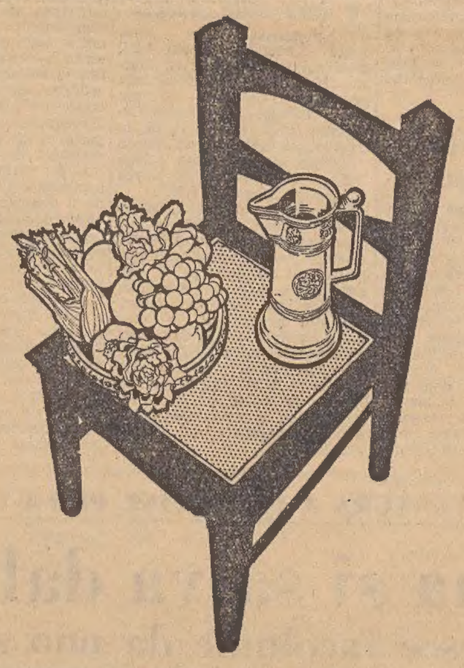
Il poeta e l'attore si erano incontrati per la prima volta nel 1936, sopra la nave che compiva «il giro del mondo in 80 giorni». Chaplin era con Paulette Goddard, e appena seppe della presenza del poeta sulla stessa nave andò a bussare alla cabina, gli si buttò tra le braccia. Cocteau viaggiava per conto del «Paris-soir», nelle stesse condizioni di Phileas Fogg. I due non si capivano a parole, parlavano a gesti. «Era meglio così: ci dicevamo l'essenziale».

Cocteau dice anche che Chaplin era un uomo che avrebbe desiderato essere un po' più alto, e che diffidava di ogni legame troppo stretto, e si limitava a guardare, a osservare, interessandosi soprattutto ai particolari più minuti; non gli piaceva giudicare.

Mille cose ha raccontato Cocteau nel postumo «Portrait-souvenir» che gli ha dedicato Roger Stéphane. La trasmissione è andata in onda solo adesso; era stata registrata due mesi prima che il poeta morisse. Egli, dunque, non ha fatto a tempo a vederla. Roger Stéphane, che era anche suo amico, racconta di aver ricevuto, fino ai giorni della fine, delle lettere in cui il poeta si lamentava di non aver detto tutto. Poi venne l'attacco cardiaco, il miglioramento, la convalescenza, e d'un colpo la morte.

In un'ora e mezzo, Jean Cocteau ha risuscitato mezzo secolo di vita parigina, disegnando a brevi tocchi un'ampia galleria di ritratti, di personaggi celebri che frequentò durante una carriera estremamente varia e brillante: la contessa di Noailles («amava troppo la gloria, ma la gloria le voltò le spalle»), Colette («un essere forte; tenera, ma anche molto dura, aveva artigli di velluto»), Picasso («un perturbatore; m'intimidiva e mi intimidisce ancora»), Radiguet («sempre silenzioso, con collere improvvise»), e poi Sarah Bernhardt, Eric Satie, Diaghilev, Max Jacob, Edmond Rostand, Chanel (sì, quella della moda), eccetera. Fotografie d'epoca, brevissimi stralci di film e molti disegni (di Cocteau) venivano intercalati di tanto in tanto sul piccolo schermo. Regnava il volto di Cocteau, e le sue mani lunghe e nobilissime. Chi ha visto questa trasmissione si è fatto del poeta un'immagine più esatta, e più indulgente di quella che poteva essersene fatta prima. Poichè attraverso il ritratto degli altri ha dipinto sè stesso: un'intelligenza acuta, e un'anima nobilissima e fraterna. «Vorrei rivolgermi al pubblico come a un amico intimo», aveva detto all'inizio. Forse presentiva la fine, sapeva che ogni gioco era da eliminare. Di qui il valore di questo singolare testamento.

Antonio Corte



COME E' LA VOSTRA CASA?
COME E' LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi: ● l'arredamento e la decorazione della casa ● la buona cucina

casa e cucina

una nuova pubblicazione settimanale stampata su carta patinata con stupende fotografie a colori

ricette pratiche, di risultato sicuro, senza inutili sprechi, squisite

una grandissima varietà di piatti magnificamente presentati

casa e cucina

per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° e 2° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

NEL PALAZZO DI PIAZZA OBERDAN

L'Istituto femminile farà posto agli atomici

Verrebbe così risolto il problema della sede provvisoria che deve essere funzionante entro il mese di giugno

Il Comitato promotore cittadino per la creazione del Centro internazionale di fisica teorica si è riunito ieri all'Università. Nel corso della riunione, che si è protratta fino a sera, è stato ulteriormente perfezionato lo schema di statuto per il consorzio fra gli enti pubblici cittadini che dovrà provvedere alla realizzazione della sede definitiva del Centro. Come noto tale scelta è caduta sul terreno di Miramare in una zona particolarmente felice per le condizioni di quiete e per la facilità e rapidità di collegamento con il centro urbano.

In modo particolare è stato poi esaminato il problema della sede provvisoria del Centro, perchè, come noto, entro giugno sarà già in funzione l'importante istituzione internazionale. Appare ormai certo che la sede provvisoria verrà ritrovata nel palazzo di piazza Oberdan 6 del Commissariato per la Gioventù italiana e che sta per essere acquistato dalla Provincia, edificio che ospita attualmente l'Istituto tecnico femminile e alcuni uffici del Commissariato generale del Governo. Si profila di conseguenza inevitabile la scelta di un'altra sede per l'Istituto tecnico femminile e per gli uffici almeno fino al 30 aprile 1965, data in cui il Centro di fisica entrerà in attività nella sua sede definitiva. Particolarmente scabrosa appare la situazione dell'Istituto tecnico femminile che dopo il non lontano trasferimento dalla sede di via Montfort, dove lo spazio difettava in modo quasi drammatico, è sul punto di riaffrontare il problema della ospitalità, quando appena aveva trovato un primo assestamento e stava affrontando una fase di sviluppo.

Il generale de Lorenzo in visita a Trieste

E' giunto ieri a Trieste il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di Corpo d'Armata Giovanni de Lorenzo. Accompagnato dal col. Missori e dal col. Giglio, comandanti rispettivamente la Legione di Udine e il Gruppo di Trieste dei carabinieri, l'alto ufficiale si è incontrato poco prima di mezzogiorno con il Commissario generale del Governo, Mazza; la visita ha avuto carattere privato. Successivamente il generale de Lorenzo ha compiuto una visita ispettiva al Comando; la partenza da Trieste è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio.

Istanze degli artigiani sul piano regionale

Si è riunito a Udine il Consiglio della Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia. Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti delle associazioni di categoria di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Sacile. Dopo ampia discussione e a conclusione di studi già iniziati in precedenti riunioni, è stata votata all'unanimità una mozione programmatica in merito ai vari problemi della categoria che attendono soluzione nello ambito regionale. E ciò in considerazione del fatto che la Regione a statuto speciale ha potestà legislativa primaria in materia di artigianato e d'istruzione professionale artigiana. Laddove si consideri che la Federazione di categoria rappresenta 23 mila imprese artigiane operanti nell'ambito regionale, scaturisce l'importanza della mozione e la pubblicità dei problemi su cui con la mozione stessa si richiama l'attenzione.

Gli artigiani hanno ritenuto indispensabile la realizzazione di una programmazione settoriale che tenga conto di tutte le componenti dell'attività artigiana. Per la disciplina giuridica si ritiene necessaria l'istituzione di un titolo professionale o patente di mestiere che qualifichi il titolare dell'impresa artigiana come elemento che si è formato al mestiere ed ha specifica capacità tecnica per la attività esercitata. Tale titolo potrebbe anche servire per individuare le imprese maggiormente meritevoli di provvidenze ed interventi. Per i problemi economici una soluzione dovrebbe essere ricercata nella istituzione di un ente autonomo di sviluppo per l'artigianato, adeguatamente attrezzato e sovvenzionato, che abbia il compito di assistere le imprese artigiane nel campo economico, tecnico, artistico, commerciale e della produttività, nonchè di prestare la propria consulenza in materia di credito, istruzione professionale e apprendistato.

Per il credito la mozione indica la necessità di una promozione del credito di immobilizzo e d'esercizio, a basso tasso d'interesse, con integrazione da un fondo regionale e con parziale garanzia da parte della Regione, attraverso una apposita sezione di credito da istituire anche presso istituti di credito esistenti. Per l'apprendistato ci si richiama alla urgenza di una politica di estremo favore per l'accesso dei giovani nelle imprese artigiane, considerando le stesse come lo strumento più idoneo per la formazione professionale dei lavoratori. Per l'istruzione professionale artigiana, infine, la soluzione viene prospettata con l'affidamento alla competenza dell'assessorato all'artigianato.

Prossimo al San Marco il varo della «Fides»

La motonave «1883» — una «bulk carrier» di 22.400 t.p.l. costruita nel Cantiere S. Marco dei CRDA per la «Sicula oceanica» di Palermo — si chiamerà «Fides». Oggi è stata imbarcata sulla nuova unità la tuga di navigazione: un blocco prefabbricato in acciaio e lega leggera di 15 tonnellate, largo m. 13,50 e lungo m. 9.50.

La «Fides», ormai prossima al varo è costruita sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano Navale e dell'American Bureau of Shipping per il conseguimento della più alta classe tra le navi trasporto di carichi alla rinfusa. E' la terza unità commissionata dalla «Sicula Oceanica» ai CRDA dopo le turbocisterne «Amelia Grimaldi» di 48.517 tpl. e «Auriga Primo» di 49.393 tpl., ed è gemella della m/n «Giovanni Grimaldi» consegnata dai CRDA nel 1962.

TRIESTE ONORERÀ ENEA SILVIO PICCOLOMINI

Omaggio al Vescovo che divenne Papa Pio II

Si sono gettate ieri le basi per definire le cerimonie commemorative in onore di Enea Silvio Piccolomini che, prima di assurgere al soglio di San Pietro col nome di Pio II, aveva retto la Diocesi di Trieste; il 15 agosto prossimo, infatti, ricorrerà il quinto centenario della morte del grande Vescovo, che ha lasciato un'impronta indelebile nella nostra città.

Nella mattinata di ieri, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin, si è svolta una riunione in Curia, alla quale hanno partecipato pure il Sindaco dott. Franzil, il segretario generale del Comune, dott. Carminelli, e un gruppo di persone di cultura, interessate al passato storico della città. Al termine di un lungo esame del particolare problema, tutti hanno convenuto doveroso celebrare degnamente la personalità più insigne della cattedra di San Giusto. L'opera di Enea Silvio Piccolomini, infatti, si svolse indefessa e fruttifera di larga messe a favore della città che, proprio per l'intervento del suo Vescovo — quando già era stato eletto Papa Pio II — era stata risparmiata dalla Repubblica di Venezia, vincitrice di una guerra.

In linea di massima, pertanto, è stato tracciato il programma delle celebrazioni, che può essere così sintetizzato: sarà provveduto al rivestimento in bronzo delle porte della cattedrale, che tante volte il Vescovo Piccolomini aveva varcato al tempo del suo episcopato a Trieste; si procederà inoltre alla raccolta di stampe e altro materiale dell'epoca, che servirà all'allestimento di una mostra; e infine, sarà curata la pubblicazione di una monografia che illustri l'episcopato triestino del principe della Chiesa, e le condizioni di Trieste del tempo. Un illustre storico, poi, verrà invitato a tenere la commemorazione ufficiale, nel corso di una cerimonia i cui particolari saranno definiti in un secondo tempo.

(«Giornalfoto»)
Il padre della sventurata giovane ieri al Cimitero

BRILLANTE BILANCIO DEL COMITATO PROVINCIALE

Impegnati gli insegnanti nell'educazione sanitaria

Prodotti ventidue film dal Centro di cinematografia sociale

Si è tenuta iersera la riunione del comitato provinciale di educazione sanitaria, nel corso della quale è stato fatto un ampio esame dell'attività svolta, e che si articola su due direttrici che ne caratterizzano la fisionomia e la struttura, dandogli un'impronta considerevolmente diversa dalle consimili organizzazioni operanti in altre province. Il comitato di Trieste, infatti, svolge un'attività propria nell'ambito della nostra provincia e un'altra su scala nazionale tramite il Centro di cinematografia sociale, da esso gestito.

La più importante iniziativa del comitato si identifica nella azione promossa dall'ufficiale sanitario di Trieste, dott. Fabiani, il quale, in collaborazione con la segretaria del comitato, signora Bombaci, ha programmato un intervento di educazione sanitaria nelle scuole elementari della nostra città, a livello degli ispettori e direttori didattici e degli insegnanti. L'intervento — reso possibile dalla fattiva collaborazione del Provveditore agli studi — si è articolato in una serie di riunioni di gruppo, nelle quali vennero poste in discussione con gli insegnanti l'utilità e la possibilità di introdurre l'educazione sanitaria nelle scuole, affidandone il compito ai maestri stessi, opportunamente indirizzati.

L'esperimento si è rivelato di estremo interesse e l'esperienza fatta si rivelerà indubbiamente preziosa per basare sui dati raccolti, sulle difficoltà incontrate e sulle esigenze riscontrate una accurata programmazione dell'attività futura. Altra iniziativa degna di rilievo — anche perchè si tratta di un esperimento tentato per la prima volta in Italia — è stata una campagna di educazione alimentare della popolazione fatta attraverso una catena locale di supermarket.

Un altro settore di attività specifico del comitato è quello dei corsi d'aggiornamento: nello scorso anno il dott. Fabiani e la signora Bombaci hanno tenuto una serie di conversazioni al collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie puericultrici; il ciclo di conversazioni, corredato anche da proiezioni di film realizzati dal Centro di cinematografia sociale, è stato seguito con grande interesse da un pubblico sempre numeroso. Interessante anche, soprattutto quale punto di partenza per impostare su di essa future compagne di educazione sanitaria, l'indagine esperita sulle ragioni che avevano motivato l'eccezionale afflusso di persone desiderose di essere vaccinate contro il vaiolo (quando sussisteva il pericolo di un eventuale contagio anche nel nostro Paese).

Va ricordata ancora, tra le realizzazioni dello scorso anno, l'organizzazione della Giornata mondiale della sanità in collaborazione con il medico provinciale, e la pubblicazione, da parte del comitato, di un opuscolo contenente la conversazione tenuta in quell'occasione dal prof. Renzo Vendramini, dal titolo «Alimentarsi non basta: bisogna alimentarsi correttamente». Gli opuscoli sono stati distribuiti a tutti gl iinsegnanti delle scuole elementari della provincia, e costituiranno utile materiale di consultazione sull'importante tema dell'alimentazione.

Il comitato ha inoltre partecipato a varie manifestazioni nazionali e internazionali. Particolare menzione merita la partecipazione della signora Bombaci e del signor Mauri al Seminario internazionale di Frascati sull'efficacia dei mezzi di comunicazione di massa, promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità e che originò l'inclusione dei due rappresentanti triestini nella delegazione italiana alla Conferenza internazionale di educazione sanitaria tenutasi a Filadelfia. In sede nazionale, meritevole di segnalazione l'invito rivolto dal Centro di educazione sanitaria dell'A.A.I. di Taranto alla segreteria del comitato e al direttore tecnico del Centro di cinematografia sociale, di partecipare a un Seminario di igiene mentale, per presentare il documentario «Lasciatemi almeno giocare», sulla psicologia della primissima infanzia. Da segnalare, infine, la collaborazione dei nostri tecnici con il Centro di Perugia, soprattutto per quanto riguarda i corsi residenziali per educatori sanitari.

Anche il Centro di cinematografia sociale ha svolto un'attività notevole, che può essere così compendiata: dieci film di educazione sanitaria e d'igiene mentale; un film pedagogico («La scuola che trasforma» sul metodo Montessori); due d'informazione sulle strutture ospedaliere locali («Vita di un ospedale infantile» e «Attività del Centro recupero poliomielitici»); uno su problemi sociali («Il focolare», sul problema delle ragazze-madri); tre reportages sulle colonie estive (CRDA, Italsider, Lloyd); quattro reportages sui convegni dei donatori di sangue del Friuli. Ad essi va aggiunto il documentario turistico «Il mare di Trieste», che ha vinto il primo premio al Festival del film turistico di Venezia. Un totale di 22 film, pertanto, che rappresenta un consuntivo lusinghiero di quanto si è fatto nel settore.

Nel quadro del lavoro svolto dal Centro per conto del Ministero della Sanità, va ricordato per il '63 il documentario «Scuola e salute», sui servizi di medicina scolastica. Il Centro ha inoltre documentato in due filmine a colori l'indagine sullo stato di nutrizione della popolazione scolastica di Trieste, svolta, dal prof. Ferro-Luzzi, per conto della Direzione generale dell'alimentazione.

Inizio del decimo corso per allievi paracadutisti

La Sezione di Trieste dell'A.N.P.D.I. informa i giovani che hanno presentato domanda di iscrizione al corso allievi paracadutisti, che l'inizio del corso avrà luogo martedì 18 febbraio alle ore 20, nella sala riunioni al V piano della Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4. Gli iscritti al corso e tutti i soci della Sezione sono pregati di presenziare alla cerimonia.

UN'ALTRA IPOTESI SULLA MORTE DI BRUNA DE MARCHI

IL GIALLO DEL LAGO PROVOCATO DA UN INCONSCIO TRAGICO SCHERZO?

Teppisti ignari della presenza della ragazza potrebbero avere spinto l'auto nell'acqua per una bravata Rimangono tuttavia valide le altre supposizioni - La salma della giovane da ieri nel cimitero di Sant'Anna

Una piccola folla silenziosa — le colleghe e i compagni di lavoro, i dirigenti dell'Automobile Club di Trieste, parenti, amici e conoscenti — attendeva ieri pomeriggio nel camposanto di S. Anna, raccolta attorno al padre di Bruna De Marchi, l'arrivo della salma della sventurata ragazza perita nel lago dei Tre Comuni. Parole di compianto e commenti si sono assopiti allorchè è apparsa sul piazzale la nera automobile che trasportava il feretro. Attraverso i cristalli della macchina si scorgeva la bara ricoperta da una coltre di fiori.

Due giovani dell'Automobile Club si sono avvicinati all'autobara e hanno spiegato le bandiere del sodalizio, mentre si andava formando il corteo. Ai lati dell'auto sono state appese due grandi corone di fiori gialli; altre ghirlande, trasportate a braccia, aprivano il mesto corteo. Dal viale centrale del camposanto, il corteo ha raggiunto la chiesetta interna, dove un sacerdote ha officiato il rito funebre e ha impartito la assoluzione alla salma. Al termine della cerimonia religiosa, la bara è stata deposta nella cappella del cimitero, in attesa di essere inumata. E' probabile che ciò avvenga già nel corso della giornata odierna, in quanto è desiderio dei parenti che la giovane venga sepolta accanto alla madre.

Con la mesta cerimonia al cimitero, si è chiuso praticamente il primo capitolo della tragedia del lago, che resta ancora oscura e inspiegabile. Il secondo atto è riservato alle indagini, che si profilano delicate e difficili. Spetta ai carabinieri della tenenza di Udine, unitamente ai loro colleghi triestini del Nucleo di polizia giudiziaria, di chiarire i tanti quesiti non ancora risolti, e ricostruire anzitutto le ultime ore della giovane donna, partendo dal momento in cui ella lasciò lunedì sera, l'ufficio di ragioneria dell'Automobile Club, in via Coroneo.

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, un'amica della famiglia De Marchi, la signora Nardin, aveva parlato con la Bruna al telefono, per l'ultima volta, lunedì alle 7.25 del mattino quando, com'era solita fare, l'aveva svegliata affinchè non facesse tardi in ufficio. Martedì mattina, alla stessa ora, la signora Nardin aveva ritelefonato, ma non aveva risposto nessuno. La giovane dunque era già partita. Ma quando? Nella serata di lunedì o all'alba di martedì? Dove aveva trascorsa la notte? Questi sono i primi interrogativi che chiedono una precisa risposta.

Altro importantissimo, basilare elemento, è di stabilire se la De Marchi sia partita da sola o in compagnia di qualcuno. Chi potrebbe essere questa persona? Un'amica oppure un uomo? Dal momento che la giovane si preparava a trascorrere fuori Trieste l'ultimo di Carnevale, si è tentati di pensare che il compagno di viaggio sia stato un uomo. Pura induzione, naturalmente. Oppure era partita da sola, per recarsi ad un appuntamento, raggiungere insomma un uomo? Solo quando queste domande troveranno una precisa risposta, si potrà dire di essere a buon punto con le indagini, e solo allora si potrà ricostruire e stabilire cosa sia accaduto nella notte di Carnevale sulle rive del lago dei Tre Comuni, e scrivere quindi sulla pratica «suicidio», «disgrazia» oppure «omicidio».

I carabinieri, secondo il loro stile, hanno elevato un impenetrabile muro di riservatezza e di silenzio. Il capitano Pazzaglia, del Nucleo di polizia giudiziaria di Trieste, non intende assolutamente pronunciarsi per non compromettere le indagini dei colleghi di Udine; ha detto di ignorare per adesso cosa possa essere comunicato ufficialmente e cosa no. Comunque, secondo indiscrezioni raccolte, gli inquirenti sarebbero propensi ad accantonare l'ipotesi del suicidio; e alle tesi della disgrazia e del delitto ne aggiungerebbero una terza e nuova, quella cioè di un tragico scherzo. La De Marchi — si argomenta in sostanza — si sarebbe adagiata a dormire nella parte posteriore della «500», chiusa a chiave. Il calore del suo respiro avrebbe appannato i cristalli della vetturetta, impedendo a chiunque di vedere nell'interno. Alcuni teppisti, resi euforici dal veglione di Carnevale, usciti dal vicinissimo albergo avrebbero concertato il criminoso «scherzo»: quello cioè di scaraventare nel lago l'utilitaria triestina in sosta, senza pensare che nell'interno poteva trovarsi qualche persona dormiente. Da qui la tragedia. E' naturalmente una ipotesi, ma i tempi nostri, purtroppo, hanno già registrato bravate del genere.

Nel corso della giornata di ieri, a quanto si sa, i carabinieri hanno ancora esaminato minuziosamente la «500» della De Marchi e hanno effettuato alcune prove con la vetturetta. L'utilitaria, com'è noto, è scivolata nel lago con la parte posteriore, nonostante avesse il freno a mano tirato e la retromarcia (e non la «prima») innestata. Il tratto percorso all'indietro misura esattamente quattordici metri. Ora i tecnici debbono chiarire se la «500» possa essersi mossa da sola in seguito agli eventuali movimenti della donna immersa nel sonno. A questo proposito, vengono tenuti presenti diversi fattori: il declivio, il freddo della notte che avrebbe potuto trasformare il declivio stesso in una pista ghiacciata sulla quale l'auto può essere slittata; ed in proposito assume rilievo la posizione dell'utilitaria che era rivolta con la parte posteriore verso il lago, con il peso del motore e della donna che gravitavano sul retro della vetturetta per cui sarebbe bastata una leggera spinta iniziale. Una prova analoga risulta sia stata fatta anche a Trieste, con una «500» dello stesso anno di fabbricazione, ma non se ne conoscono i risultati.

Molta importanza avrebbe la notizia — peraltro non ancora confermata — secondo cui la morte della De Marchi sarebbe stata fatta risalire a 15 ore prima del rinvenimento, avvenuto, come si sa, alle 14 di mercoledì. Ciò indicherebbe che il decesso della giovane è avvenuto verso le 23 di martedì. A quell'ora, è evidente, non si va a schiacciare un pisolino in macchina quando si sono percorsi oltre cento chilometri per trascorrere in allegria l'ultima notte di Carnevale; a quell'ora, caso mai, si comincia appena a ballare. Perciò, se cadessero le tesi disgrazia o tragico scherzo, prenderebbe corpo l'ipotesi di un delitto, dopo che a priori è stata eliminata la possibilità di un suicidio. E chi sarebbe l'assassino? Uno degli amici triestini o qualche uomo conosciuto fuori città?

UNA PROVA CON UN UOMO-CAVIA NELLA «500»

Il tuffo della vettura ricostruito dai carabinieri

Possibile, secondo l'esperimento, una disgrazia

I carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria di Tolmezzo hanno proceduto nella giornata di ieri alla ricostruzione della tragedia del lago di Cavazzo facendo salire a bordo di una vetturetta analoga a quella in cui ha trovato la morte la giovane triestina una persona dello stesso peso dell'annegata ed anche la vetturetta è stata posta nello stesso punto in cui si presume si fosse fermata la De Marchi la notte dell'ultimo di Carnevale.

Per prima cosa si voleva scoprire perchè non si sono trovate tracce di ruote della «500» sul pendio ghiaioso che fa da sponda nel punto vicino allo imbarcadero. Perciò l'automobile usata dai carabinieri con a bordo la «cavia» è stata assicurata ad un cavo d'acciaio e fatta indietreggiare sino al lago. La prova è stata positiva; infatti la vetturetta non ha lasciato alcuna pista. Risolto il primo «quiz», l'auto è stata fatta risalire e gli inquirenti hanno eseguito la seconda prova, quella cioè tendente a dimostrare la disgrazia. E' stata innestata la retromarcia, è stata abbassata la leva del freno a mano e si è pure azionata la chiusura dall'interno della portiera di destra, chiudendo con la chiave quella di sinistra. Sistemata la macchina nella identica posizione in cui avrebbe dovuto trovarsi l'auto della giovane triestina, gli inquirenti hanno «creato» la disgrazia: hanno cioè immaginato come la giovane, ritiratasi nella «500» perchè stanca e leggermente ubriaca, si sia distesa sul sedile posteriore e si sia messa a dormire, dopo essersi chiusa nell'abitacolo per evitare di essere molestata. Ad una certa ora potrebbe aver sentito freddo e cercato di avviare il motore per riscaldarsi. Così avrebbe abbassato il sedile anteriore allo scopo di avvicinarsi al cruscotto e di girare la chiavetta. Poi, senza riflettere che la marcia era innestata, avrebbe tirato la levetta della messa in moto ed azionare il riscaldamento. Con la marcia innestata la «500» avrebbe avuto un sobbalzo che avrebbe poi determinato la discesa della vetturetta nel lago. La giovane donna, colta di sorpresa, sarebbe ricaduta all'indietro sul sedile posteriore, senza avere la prontezza di spirito di tirare il freno a mano. Non bisogna dimenticare che la ragazza poteva essere incapace di reazioni lucide e immediate.

Scontro di moto con due feriti

I sanitari della CRI e gli agenti della squadra del Traffico sono accorsi questa notte in via dell'Istria, angolo via Marenzi, dove s'era verificato un incidente stradale e due uomini erano rimasti feriti. La disgrazia è accaduta verso le 23 quando il falegname Aurelio Rocchetti, di 36 anni, abitante in Strada di Fiume 17, in sella alla propria Vespa targata TS 16576 stava per imboccare la via Marenzi proveniente dal largo Pestalozzi. Nello stesso istante, dalla parte opposta, è sopraggiunta la Vespa, targata TS 25488 guidata dal meccanico Lorenzo Roici, di 45 anni, abitante al numero 22 di Chiarbola superiore. Lo scontro, evidentemente, è stato inevitabile. Le due motorette sono cozzate una contro l'altra e i rispettivi conducenti hanno perduto lo equilibrio e sono finiti al suolo. Il Rocchetti ha riportato la frattura dislocata della gamba destra; il Roici se l'è cavata invece con una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

SI ADDORMENTA AL MOMENTO DEL CAFFE'!

Chi fa fatica a star sveglio dopo mangiato, o ha mal di capo, l'alito pesante e la bocca impastata; chi si sente il fegato che "dà fastidio"; chi ha l'intestino che non funziona *tutti* i giorni, ha bisogno dello Amaro Giuliani.
Per chi *digerisce male* l'Amaro Medicinale Giuliani è un regolatore della digestione e dell'intestino.
Ed è anche una medicina che si prende volentieri, perchè è molto gradevole.

marchio depositato

giuliani
AMARO MEDICINALE
Nelle Farmacie

Autor. n. 1258 del 21-12-1961 registr. ACIS n. 2427 e 2427/A

104

DOPPIA AVVENTURA A LIETO FINE PER UNA DONNA

Prima si salva dal gas quindi esce incolume da uno scontro

Collisione dell'autolettiga con un taxi nella corsa all'ospedale

Un pomeriggio veramente denso di emozioni è stato vissuto ieri dalla casalinga Angela Canciani in Paccor, di anni 54, abitante in via delle Cave 45. Dopo essere sfuggita per miracolo alle insidie di un avvelenamento di gas, è rimasta poco dopo coinvolta in un incidente stradale, mentre stava raggiungendo l'Ospedale maggiore. Stando alle dichiarazioni in seguito rilasciate dal fratello della donna, Giovanni Canciani, di 62 anni, abitante in Strada per Longera 12, la donna, verso le ore 14.30 di ieri pomeriggio, si trovava nella cucina della propria abitazione, intenta a fare bollire dell'acqua su un fornello a gas; malauguratamente il liquido giungeva ad ebollizione e travasava dal suo recipiente, facendo spegnere la fiamma, senza che la malcapitata se ne accorgesse. Per sua fortuna pochi minuti dopo rientrava nell'appartamento il figlio, il quale trovava la madre, ormai svenuta, accasciata sul pavimento della stanza. Data subito la areazione agli ambienti il giovane si premurava di fare intervenire i sanitari e un'ambulanza della CRI. Verso le ore 14.40 la donna si trovava così adagiata sull'autolettiga targata CRI 5442, che a sirena spiegata si stava dirigendo da via Giulia verso via Battisti. Giunta però all'altezza di via Rismondo, nei pressi del semaforo ivi collocato, il mezzo entrava in collisione, piuttosto violenta, con il taxi targato TS 27192, alla cui guida si trovava l'autista Giuseppe Ferletta, di 58 anni, abitante in viale D'Annunzio 6. Il taxi proveniva da via Rossetti, era diretto appunto in via Rismondo; il Ferletta, aveva occupato il centro dell'incrocio, in quanto il semaforo segnava per lui regolarmente il verde, ma non si era arrestato poichè non aveva sentito la sirena dell'ambulanza. Nello scontro ambedue i mezzi riportavano ingenti danni, non tali tuttavia da impedire che il mezzo della CRI portasse a destinazione la Canciani. Giunta finalmente all'ospedale senza ulteriori danni, la donna era ricoverata d'urgenza nella seconda divisione medica con prognosi di 5 giorni.

Commissione regionale D. C. per le prossime elezioni

LE CANDIDATURE NELLE CINQUE CIRCOSCRIZIONI

Si è insediata ieri sera, presso la sede della DC di Trieste, a Palazzo Diana, la commissione regionale organizzativa elettorale della DC, che è composta dai dirigenti organizzativi ed elettorali dei Comitati provinciali dc di Trieste, Udine, Gorizia e della Destra Tagliamento, ed è presieduta dal vicesegretario regionale Stopper. Nella riunione di insediamento la commissione, che è preposta alla direzione della campagna elettorale che la DC svolgerà per l'elezione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha preso in esame la legge elettorale pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale, stabilendo il calendario definitivo delle scadenze tenendo conto che le operazioni di voto si svolgano il 10 di maggio.

La commissione ha inoltre preso in esame le norme per la designazione dei candidati della DC per le prossime elezioni. A queste norme si atterranno le cinque commissioni circoscrizionali che dovranno essere formate entro il corrente mese per definire le liste dei candidati, dato che queste ultime dovranno essere presentate ai singoli Tribunali a partire dal 31 marzo. La commissione, dopo un approfondito esame dei risultati elettorali del 28 aprile nel Friuli-Venezia Giulia, ha elaborato un piano di lavoro che impegnerà la DC sul piano organizzativo e propagandistico per la prossima campagna elettorale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,5; minima 1,5; umidità 55 per cento; pressione mb. 1014,3 in aumento; temperatura del mare 6,8; vento km. 3 da E.N.E.

Oggi: S. Faustino. - Il sole sorge alle 7.09, tramonta alle 17.30. La luna nasce alle 8.29, tramonta alle 19.42.

Maree — OGGI: alta alle 10.12, cm. 44 e alle 23.06, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 16.40, cm. 60 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.05, cm. 29 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Inoltre rimangono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919.

Pasqua al bel sol di Rodi

ITINERARIO classico abbinato al più signorile comfort. Già numerose le adesioni al viaggio per Rodi indetto dalla Paternitì Viaggi con il patrocinio dell'ALUT. Partenza il 26 marzo e ritorno il 30 marzo con aereo diretto appositamente noleggiato. 5 giorni sull'isola delle rose. Pensione completa al Grand Hotel Summer Palace, uno dei più lussuosi alberghi d'Europa, costruito nel 1963, che dispone di piscina con acqua di mare riscaldata, casinò, nightclub, Shopping-Centre. Escursioni a Lindos, Philerimos, Kemiros, Atene. Lire 97.000 tutto compreso.

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1, tel. 23-362, l'Agenzia specializzatasi nelle crociere aeree.

STATO CIVILE

14 febbraio 1964

MORTI: Pagliaro ved. Finzi Ines a. 77; Sirola Emilia a. 82; Stadina ved. Roiazzi Maria a. 81; Mandias in Cordi Emma a. 68; De Ponte Francesco a. 74; Pangos in Muradori Anna a. 84; Mola Luigi a. 87.

NASCITE: 13.

GIOVANE TRIESTINO DECEDUTO A CODOGNO

Mortale sorpasso nella fitta nebbia

Un grave incidente stradale avvenuto ieri l'altro sulla via Emilia e provocato dalla fitta nebbia che gravava su essa, è costato la vita di un giovane triestino. Si tratta del ventottenne Paolo Sablich, già abitante in Passeggio S. Andrea 14. Secondo i rilievi assunti sul luogo della sciagura dalla Polizia stradale, il giovane sarebbe rimasto vittima di un sorpasso, reso particolarmente difficoltoso dalle avverse condizioni di visibilità. Il Sablich, infatti, era alla guida di una utilitaria e stava procedendo lungo la statale proveniente da Milano e diretto verso Piacenza; oltrepassato di poco l'abitato di Fombio, si accingeva a superare un autotreno che lo precedeva, ma, durante l'effettuazione della manovra, sopraggiungeva dalla direzione opposta alla sua direttrice di marcia, un secondo autotreno, improvvisamente sbucato nella nebbia e contro il quale l'auto triestina è andata a cozzare. Nell'urto il giovane rimaneva gravemente ferito, per cui, trasportato all'Ospedale di Codogno, ha cessato di vivere poche ore dopo l'accoglimento.

Nel Comitato provinciale case per i lavoratori

Il Comitato centrale del «Programma decennale case lavoratori» ha nominato membri dei comitati provinciali, quali esperti in materia di servizio sociale, le assistenti sociali, supervisori dell'Istituto servizio sociale case per lavoratori, «Thea Mainardi» per i Comitati provinciali di Trieste e Udine e «Graziella Berto» per il Comitato provinciale di Gorizia.

Tali nomine sono avvenute in applicazione dell'articolo 39 del Regolamento di attuazione della legge 60.o, 14 febbraio 1963.

Firmato l'accordo sui transiti ferroviari

Nella sede del Compartimento ferroviario di Trieste, è stato firmato ieri, tra le amministrazioni ferroviarie d'Italia, Austria e Jugoslavia, e gli esponenti della azienda statale per il commercio con l'estero «Cechofracht» di Praga, l'accordo per i traffici di merci cecoslovacche attraverso il porto di Trieste. L'accordo definisce le agevolazioni di carattere tariffario per il transito attraverso i tre Paesi delle merci cecoslovacche dirette o provenienti dal nostro scalo.

I componenti delle delegazioni jugoslave e della «Cechofracht» hanno visitato successivamente la mn. «Saturnia», ormeggiata nel porto. Il comando di bordo ha offerto agli ospiti un rinfresco.

Comizio del PSIUP

L'on. Vittorio Foa, della direzione del PSIUP, segretario nazionale della CGIL, terrà un pubblico comizio domani alle ore 10.30 al cinema Arcobaleno. Nel pomeriggio l'on. Foa presenzierà a Monfalcone, con i consigli direttivi delle quattro Federazioni della Regione, all'inaugurazione della sede della Federazione isontina.

In serata, l'on. Foa rientrerà nella nostra città per partecipare alle 20.30 all'assemblea provinciale che avrà luogo in via della Zonta 5.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 27-6 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano. ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15. 8.15 12. 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
I ELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

E' GIUNTA IERI ALLE 13 DOPO 15 ORE DI VIAGGIO

La «Mantegna» nel bacino del cantiere di San Rocco

Tre rimorchiatori hanno trainato la motonave da poppa per evitare maggiori danni alla chiglia già incagliata

Si è concluso ieri nel pomeriggio, al Cantiere muggesano S. Rocco, il fortunoso viaggio della motonave «Andrea Mantegna» che era stato bruscamente interrotto dall'incaglio sulle secche dell'isolotto di Fenera, presso Capo Promontore, punta estrema dell'Istria. La elegante linea della «Mantegna» si è stagliata nel nostro golfo verso le mezzodì: appariva trainata da poppa dai rimorchiatori della Società Tripcovich accorsi in suo soccorso: «Hercules», «Cador» e «Fulgor». Il viaggio della «Mantegna» al rimorchio dei tre mezzi è durato oltre quindici ore: la motonave è stata infatti disincagliata ieri poco prima delle 20 e qualche tempo dopo è iniziato il viaggio alla volta di Trieste lungo la costa occidentale della penisola istriana. La «Mantegna» è stata rimorchiata per oltre sessanta miglia di poppa.

Non essendo stato possibile stabilire ancora l'entità dei danni riportati dalla chiglia e in particolare dalla prora nella sua parte sommersa, si è ritenuto opportuno di evitare ogni offesa alla parte prodiera. Del pari si è evitato che le vibrazioni dell'apparato motore potessero determinare altre conseguenze dannose alla chiglia. Come noto la «Mantegna» si è arenata su un bassofondo sabbioso per buona parte della lunghezza dello scafo. Tutto ciò ha suggerito di provvedere al traino di poppa della nave. In questo modo la «Mantegna», verso le 14.30 ha raggiunto il bacino del Cantiere di S. Rocco. Nessun danno è apparso visibile al di sopra della linea di galleggiamento, per cui solo con l'ispezione odierna quando la nave sarà lasciata all'asciutto in bacino sarà possibile constatare l'entità dei danni riportati nell'incidente.

Grave intossicazione da antiparassitari

Alle ore 18.40 di ieri pomeriggio è stata ricoverata nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore, la casalinga Valeria Stock in Santin, di anni 63, residente a Domio esterno; la poveretta era in preda a violenti dolori addominali causati da un avanzato stato di intossicazione per ingestione di liquido antiparassitario. Secondo le indicazioni fornite anche dagli accompagnatori della donna, che è giunta a Trieste con un mezzo privato, sembra che non si debbano escludere intenzioni suicide nel gesto che ha portato la sventurata in pericolo di vita. Pare che nelle prime ore del pomeriggio la donna, sola nella propria abitazione, essendo gravemente ammalata di nervi, avesse fatto ricorso ad un potente liquido usato dai contadini per combattere i parassiti dei cereali.

Documentari Italsider per la «Dante Alighieri»

Ieri sera la settimanale conferenza della «Dante Alighieri» è stata dedicata all'attività delle acciaierie italiane, con la proiezione di due documentari cinematografici, dal titolo «Acciaio tra gli ulivi» ed «Il pianeta acciaio». E' stato il direttore dello stabilimento triestino dell'Italsider ing. Costantino Salvi a presentare le due pellicole. Egli ha voluto cogliere l'occasione per illustrare anche l'attività del nostro stabilimento, la sua importanza, inquadrandolo nell'economia regionale. Si è poi soffermato a parlare sugli sviluppi recenti e futuri del complesso di Servola. I lavori di ingrandimento ed il potenziamento di tutti gli impianti, oltre alla installazione di nuovi, accresceranno grandemente l'importanza dello stabilimento, con notevole beneficio per l'economia di Trieste.

La proiezione dei film è stata accolta con vivo interesse da tutti i presenti che gremivano l'aula magna del Liceo «D. Alighieri». In particolare è piaciuto «Il pianeta acciaio». Il testo, al quale ha dato voce l'attore Arnoldo Foà, è stato appositamente scritto da Buzzati. La pellicola ha illustrato l'attività delle quattro maggiori nostre acciaierie di Bagnoli, Cornigliano, Piombino e Taranto; ma più che documentaristica, è una pellicola di colore, in quanto il regista ha voluto che gli operatori cogliessero delle inquadrature originali, pur non trascurando il tema principale, che è quello di mostrare i complessi industriali e la loro vita attiva.

La seconda pellicola, «Acciaio tra gli ulivi», è dedicata al sorgere dello stabilimento Italsider di Taranto, e dopo aver inquadrato la zona come si presentava prima che i bulldozer entrassero in funzione, ha seguito il sorgere dell'imponente complesso industriale. Questo in un primo tempo era dedicato solo alla costruzione di tubi, ma ormai ha esteso la sua produzione anche in altri campi dell'acciaio.

Musiche di Visnoviz presentate da Agostini

Radio Trieste sta trasmettendo un ciclo antologico dell'opera cameristica di Eugenio Visnoviz, pianista e compositore di ingegno precocissimo, nato a Trieste nel 1906 e immaturamente scomparso nel 1931.

Il materiale, quasi tutto manoscritto, è stato raccolto e riordinato da Franco Agostini, che cura anche la stesura dei testi di presentazione di ogni singolo programma.

Il ciclo comprende sette puntate, delle quali tre dedicate alla musica pianistica, due ai lieder e alle liriche, una alla sonata per violino e una al quartetto d'archi con pianoforte.

Le esecuzioni musicali sono state affidate ai pianisti Luciano Gante, Piero Rattalino, Roberto Repini e Giuliana Gulli, ai violinisti Baldassare Simeone e Angelo Vattimo, al violoncellista Ettore Sigon e al violista Sergio Luzzatto.

Prendono parte alle trasmissioni anche i soprani Letizia Benetti Trevisani e Ileana Meriggioli, questa ultima accompagnata dal maestro Luigi Toffolo. Il secondo programma del ciclo andrà in onda lunedì 17 febbraio alle 14.05 dalla Stazione Trieste 1 e dalla sua rete regionale; le altre puntate seguiranno, sempre nella giornata di lunedì delle prossime settimane.

Uffici informazioni per la denuncia Vanoni

Con la giornata odierna entrano in funzione presso il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio distrettuale delle II.DD., rispettivamente al pianoterra ed al terzo piano del Palazzo degli uffici finanziari di Largo Panfili, gli appositi «Uffici informazioni» per la XIV Dichiarazione unica dei redditi, con orario dalle 9 alle 13.

Domani alle ore 15.30, nella Casa del Popolo di via Madonnina (ingresso via Capitolina 3) si terrà l'assemblea delle donne comuniste triestine. Sul tema: «La presenza delle donne indispensabile per il rinnovamento nazionale», parlerà il sen. Giuliano Pajetta.

CONTRO UN MURO SULLA STRADA DI MUGGIA

Prigionieri nell'auto fra lamiere e macerie

Appena dopo un'ora i due giovani sono stati soccorsi

Due giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale, avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì scorso, sulla strada litoranea che conduce a Muggia; essi sono il marinaio di leva Fulvio Lo Perfido, di anni 21, abitante in via Colombo 5, e il suo amico Giovanni Stein, di 22 anni, pasticciere, domiciliato a Borgo S. Sergio n. 2014.

A bordo della Fiat 500 nuova targata TS 40180, appartenente al padre del Lo Perfido, i due stavano transitando in direzione di Muggia verso le ore 23. Il marinaio ha condotto la macchina fino all'altezza del Cantiere Felszegi, ma, nell'abbordare la successiva curva perdeva, per cause ancora non ben accertate, il controllo della utilitaria, che, continuando la sua corsa, sbandava completamente sulla sua sinistra e si incastrava nel muro che delimita la carreggiata.

Le lamiere della vetturetta, ridotte a un ammasso di ferraglia e le macerie del muro crollato sui malcapitati occupanti, hanno costituito una vera e propria prigione; i giovani, entrambi feriti, hanno dovuto attendere per più di un'ora prima che un isolato passante, accortosi del fatto, provvedesse verso le 0,30 ad avvertire i carabinieri di via dell'Istria e la CRI.

Estratti dai rottami non senza serie difficoltà, i feriti sono stati adagiati sull'ambulanza e trasportati all'Ospedale Maggiore. Più grave lo Stein che nell'incidente ha riportato la frattura esposta del femore sinistro, unitamente a fratture mandibolari, per cui è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di quattro mesi; una prognosi più benigna è stata invece rilasciata al Lo Perfido, che ha concluso i suoi pochi giorni di licenza a Trieste con un ricovero nella divisione neurochirurgica di circa 14 giorni per trauma cranico, stato di amnesia retrograda per ferite lacero contuse alla regione frontale, contusioni alla regione scapolare, all'emibacino e alla regione pretibiale sinistra.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Calzini-Collotti Pischel: «Coesistenza e rivoluzione», (3-13948); Beaton-Maddox: «La diffusione delle armi nucleari», (3-13942); «Questioni di storia della pedagogia», (370-9).

Scienze applicate. Giordano, Passet-Gros: «Dizionario enciclopedico agricolo-forestale», (630- 3/GIO).

Letteratura. Tedeschini Lalli: «Emily Dickinson», (3-13934); Traversi: «Introduzione a Shakespeare», (3-13917).

Storia, geografia e biografia. Rodolico: «Saggi di storia medievale e moderna», (4-4478); Maiuri: «Passeggiate in Magna Grecia», (4-4480); Mongrédien: «Colbert» 1619-1683, (2-14078); Williamson: «Bernard Shaw», (3-13609); Lot-Fawtier: «Histoire des institutions françaises au Moyen Age», (4-4482); Buccianti: «Il Congo». Cronaca di un anno, (4-4476).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

SEGNALAZIONI

La metaforica cassetta postale che accoglie le «Segnalazioni» corre il pericolo di intasarsi a seguito delle troppe lamentele sulla scarsa pulizia della città. Non possiamo quindi pubblicare integralmente tutte le lettere e dobbiamo limitarci a riassumere gli argomenti più interessanti. Il signor C. P. vorrebbe che fossero ripulite le aiuole di piazza Foraggi, nei pressi del distributore di benzina, dove sostano frequentemente forestieri. La signora N. F. descrive efficacemente lo stato di abbandono in cui si trova la scala che collega viale XX Settembre a via Crispi, in prosieguo di via Ireneo della Croce: il bosso è divenuto puzzolente in conseguenza del prolungato soggiorno di molti gatti. La signora E. Z. afferma di aver girato tutta l'Italia ma di non aver trovato una città così sudicia come Trieste; aggiunge di aver visto a Bologna gli spazzini che ripulivano la strada sotto le macchine in sosta, mentre qui si lascia che il sudiciume si accumuli dove v'è un parcheggio. La signora L. M. che abita a Scorcola ci comunica che dalle sue parti gli spazzini si vedono sì e no una volta all'anno: ed anche in quella fausta occasione bisogna promettere una mancia per far pulire i canali. Il signor S. G. sostiene che il primato della sporcizia spetta alle vie Boccaccio e Udine. Il signor T. R. osserva che «chi dalla via Roma attraversa il Canale è colpito dallo spettacolo nauseante di cumuli di rifiuti che nelle ore di bassa marea affiorano da pochi centimetri d'acqua. Si riconosce che a causa dei ponti non si può entrare nel canale con la draga, ma una pulizia radicale dovrebbe ugualmente essere attuata».

***

Una «Segnalazione» di cinque pagine dattiloscritte di grande formato con carattere minuscolo è veramente un po' troppo lunga. E di ciò si è accorto anche il nostro cortese interlocutore, l'ing. P. P., il quale ci ringrazia per l'ospitalità «anche parziale» del suo trattatello sulla nettezza urbana e lo smaltimento dei rifiuti nella nostra città. Vediamo dunque di sintetizzare alcuni punti: «Si parla da più di quindici anni dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi, ma il progetto, o meglio i vari progetti che spuntano a scadenze di 10 o 12 mesi, si presentano sempre in termini di inattuabilità, principalmente per motivi di carattere economico. Credo sia legittimo chiedersi quanto costa alla città il famigerato trasporto dei rifiuti sull'Altopiano, a riempimento delle doline del Carso, con le conseguenze che tutti ben conoscono, ma sulle quali purtroppo si tace. Se risultasse esatto che l'onere annuo si aggira sui 30 o 40 milioni, la capitalizzazione di un tale importo ammonterebbe a 600 o 800 milioni, sufficienti a coprire la spesa dell'auspicato stabilimento. Ed intanto, fino a che lo stabilimento non sarà efficiente, continuerà il riempimento delle doline? Non si escogita qualcosa di meglio? Ma veniamo al servizio di pulizia. Persino negli anni tristi della guerra, la città presentava un aspetto molto più decoroso dell'attuale. Porrò alcuni interrogativi: perchè parecchi autofurgoni abbandonano sul posto di sosta rifiuti maleodoranti? Come mai lungo le cordonate dei marciapiedi si formano dei grumi e degli impasti di terriccio, tanto da denunciare la mancanza di interventi da mesi? Perchè si abbandona sul posto il ghiaietto sparso alle prime gelate invernali o trasportato dagli acquazzoni autunnali? Come si spiega che talune vie (Milano, Trento e adiacenti) rimangono cronicamente sporche, mentre altre, grazie ad una maggiore sollecitudine del personale e di chi lo sorveglia, vengono pulite? Perchè le aiuole e le bordure verdi sono diventate deposito di immondizie (passeggio Sant'Andrea, viale Miramare, piazza Hortis, scale dei Lauri, Ferroli, Mainati, di via Kandler, di via Bonaparte)? Perchè non vengono asportati i mucchi di foglie secche raccolte dal personale delle piantagioni? Perchè alcuni addetti al servizio di pulizia stradale riempiono il bottino con i rifiuti dei negozi e bar? Chi vuota ed eventualmente ripara i cestini posti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo? L'Amministrazione comunale dovrebbe correre ai ripari, assumendo personale avventizio per "lavori urgenti di bonifica igienica di vie, piazze, giardini urbani". Cinquanta o sessanta persone pulirebbero a fondo la città, se ben guidate, nel giro di due o tre mesi e la spesa potrebbe aggirarsi sui quindici milioni. Quando l'andamento stagionale favorevole consente di risparmiare sulla spalatura della neve, tale operazione non dovrebbe essere finanziariamente difficile».

***

«Abito in una casa vecchia, scrive il signor G.G., con un affitto di lire diecimila mensili per due locali, camera e cucina. Da qualche tempo si è verificato un noioso inconveniente; infatti non posso più liberamente usufruire dell'acquaio dato che la fognatura è ostruita. Ho discusso della cosa varie volte con il padrone di casa, ma senza ottenere esito alcuno. Vorrei ora sapere se spetta o meno al proprietario dello stabile la pulitura della fogna».

E' senz'altro compito del padrone di casa occuparsi che i servizi rimangano in perfetta efficienza; se pure tra inquilino e proprietario non si giungesse ad un accordo, l'inquilino stesso ha il diritto di rivolgersi all'Ufficio di Sanità e Igiene, il quale tramite i suoi esecutori, risolve immediatamente il problema.

***

Il signor M. F., in una lunga lettera espone quanto avviene nella parte alta di via Michelangelo; in quella zona sta prendendo forma una nuova strada, posta tra alti caseggiati costruiti da poco: «Secondo il progetto questa strada dovrebbe sfociare in via di Chiadino al Monte. Corre voce però che di recente il tracciato contemplato dal vecchio progetto abbia subito uno spostamento di alcuni metri verso l'alto, per fare posto ad una eventuale aiola erbosa, probabilmente utile solo... ai cagnolini. Detto spostamento è causa di profondo turbamento tra i piccoli proprietari e gli inquilini della piccola zona di via di Chiadino, zona che dovrebbe essere per l'appunto sconvolta. La minaccia di un grave danno incombe su quattro proprietà abitate e attigue, delle quali tre case dovrebbero essere destinate alla demolizione, nonostante il loro buono stato di manutenzione. La più vistosa di queste ha beneficiato di un recente e costoso restauro. La realizzazione del progetto della nuova strada costringerebbe i proprietari alla vendita delle proprietà integralmente o parzialmente, al Comune ad un prezzo alquanto inferiore del mercato corrente, nonchè alla ricerca di una nuova sistemazione. I ritagli di terreno invenduti e resi non fabbricabili dovrebbero essere ceduti a prezzo di fallimento a qualunque probabile grosso costruttore a tutto suo vantaggio. E' pensabile che detto spostamento del vecchio tracciato possa recare danno anche al Comune, il quale dovrebbe provvedere all'acquisto di tre case da demolire che abbracciano un'area alquanto più vasta della nuova strada. Il danno verso la comunità potrebbe essere evitato facilmente riportando il tracciato alle primitive condizioni, cioè alcuni metri più in basso, cosa che permetterebbe di lasciare intatte tutte le proprietà abitate».

***

Un gruppo di lettori ci scrive: «...siamo amici e conoscenti che abitano in case diverse e abbiamo bisogno di una informazione: quando ci siamo presentati agli amministratori dei diversi stabili per firmare i rispettivi contratti di locazione questi ci chiesero una cauzione, che all'incirca si aggirava sulle 100 mila lire. Ora chiediamo quanto segue: hanno diritto questi signori a tale cauzione? A chi vanno gli interessi delle suddette cauzioni? Se vanno a noi inquilini, quale percentuale si deve richiedere? Si possono sostituire le cauzioni versate in contanti con altre di eguale importo, ma in Titoli dello Stato?».

I proprietari di appartamenti che offrono i propri locali ad inquilini per consuetudine stipulano il contratto di locazione richiedendo tre mensilità di affitto (i famosi tre mesi anticipati). Tutto ciò per una convenzione che data da lungo tempo. Tali anticipi, che con termine improprio sono indicati come «cauzioni», non prevedono interessi. Per quanto riguarda l'ultima richiesta si deve precisare che, essendo il contratto di locazione soggetto al beneplacito dell'amministratore, potrebbe essere anche accettata una tale forma di anticipazione, se tra inquilini e proprietario si giunge ad un preventivo accordo in tali termini.

PRIMO GIRO DI BOA AL PROCESSONE: LA PAROLA E' ALLE PARTI LESE

Fuoco dell'accusa e della difesa su un vecchio quaderno d'appunti

Questa mattina in pedana l'avv. Morgera e il rappresentante dei Lavori Pubblici «Vostro Onore... i dipendenti mi chiamavano l'aguzzino perchè ero troppo zelante»

Esaurito ieri l'interrogatorio dei sedici imputati, la parte illustrativa del processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali, si può dire compiuta: è stata posta in luce la sostanza di una vicenda giudiziaria eccezionale: per il numero degli imputati, per l'ambiente in cui i reati sarebbero stati compiuti, per i ruoli della maggior parte degli imputati, per l'eccezionale numero di testi citati nel dibattimento.

Il «castello» che si è costruito attorno a questa vicenda è indubbiamente di grosse dimensioni. Di esso gli imputati, sentiti fino a ieri, hanno cercato di demolire mattone su mattone, dopo che i loro difensori, fin dalla prima udienza, avevano cercato addirittura di far rinviare l'esame da parte del Tribunale. Ora entrano in scena le parti lese, che vorranno puntellare l'ossatura dell'edificio, ribadendo la gravità dei reati. Poi entreranno in scena i testi, e qui si scatenerà la grossa battaglia fra le prove a carico e a discarico.

Non è un mistero, per chi ha seguito fin qui le vicende del processo, che gli imputati hanno fatto spesso il nome di qualche dipendente o amministratore, riversando su di essi responsabilità, non considerate invece dal giudice istruttore. Nè è un mistero che la difesa si prepara a dare battaglia proprio su questo fronte, per alleggerire la posizione dei suoi raccomandati e per mettere in luce circostanze che a dire il vero fin qui non sono apparse sufficientemente chiare. Ecco perchè si può concludere che, finita la parte «illustrativa» del processo, inizia quella più combattiva, che dovrà far luce in tutti gli angolini dove ancora non è potuta penetrare l'indagine dell'attento e scrupoloso collegio giudicante.

Stamane, come annunciato, saranno sentiti il presidente del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, avvocato Morgera, un rappresentante della Direzione Lavori pubblici del Commissariato del Governo e un rappresentante della società Idrotermici di Padova, tutti quali parti lese. L'ultimo dei tre dovrebbe essere lo stesso ing. Canton, consigliere delegato della Idrotermici, che nel processo ha pure la veste di imputato.

Dopo le parti lese sarà sentito il primo dei testi, il dott. Bruno Uberti, che è pure il primo dei componenti del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti (dopo il presidente avv. Morgera) a essere sentito. Martedì sarà il turno degli altri consiglieri: prof. Nicolò Romani, rag. Attilio Mocchi e cap. Italo Vascotto, tutti designati da partiti. Nell'elenco dei testi citati seguono quindi il dott. Berni, attuale segretario generale, e il geom. Pieri: due personaggi attesi con viva curiosità.

Il libretto tenuto dall'appaltatore Italo Stolfa per le sue registrazioni minute, una specie di diario... contabilizzato, è stato setacciato ieri mattina, con varie soste nelle righe meno chiare e di più dubbia interpretazione. E' già nota la serie di contestazioni che sono state mosse allo Stolfa, sotto il reato di corruzione e di frode in pubblici appalti: per il primo si tratterebbe di «omaggi» di vario genere fatti all'assistente degli Ospedali Mario Cergol, per ottenere determinati favori. Ma lo Stolfa ha spiegato il tutto con una interpretazione opposta a quella degli inquirenti, ricalcando per filo e per segno quanto aveva già detto il Cergol e in parte l'ing. Cisilin, coimputato nella faccenda della frode.

L'interrogatorio dello Stolfa è stato reso più elettrico ieri mattina da alcune battute di contorno. Così l'imputato ha ripetuto di avere pagato duemila lire per il rinnovo del passaporto del Cergol, ma questi ha negato decisamente, facendo dire al P. M.: «Lei avrà pagato, ma i soldi erano dello Stolfa...». Poi sono stati tirati in ballo ancora gli sci «di buona marca» venduti dal Cergol allo Stolfa e non viceversa (come era stato creduto leggendo il libretto), le cene non avvenute con i funzionari degli ospedali, le cancellature sul libretto. E qui è sbottato il difensore del Cergol, rivolto al P. M.

AVV. CHERSI: «Almeno le cancellature sono fuori di ogni sospetto, qui che si sospetta di tutto...».

P. M.: «Se la piglia con me... Se la pigli con il suo cliente, che è andato a scrivere tutte quelle cose!».

AVV. CHERSI: «Sono le sue battutine sotterranee che fanno male...».

P. M.: «Può spiegare l'imputato, se ho capito bene, se è vero che egli navigava in cattive acque, tanto che abbisognava dei prestiti del Cergol?».

STOLFA: «Lo vede dai prezzi fatti...».

P. M.: «Lei ha detto ieri che aveva compiti limitati presso la Frigotecnica, e che non era un tecnico. Ma perchè è andato in Svizzera? Chi ha fatto effettivamente i lavori presso la Banca del sangue? La sua ditta o la Frigotecnica?».

STOLFA: «Un po' tutti... Il progetto era della Frigotecnica, io ho seguito quelle istruzioni; anche in Svizzera andai per conto della Frigotecnica, che mi rimborsò le spese».

P. M.: «Come spiega quei prestiti a tasso così elevato?».

STOLFA: «Ne avevo bisogno...».

Avv. UGLESSICH (difensore del Cergol): «Può precisare lo Stolfa se i calcoli effettuati dal Cergol per suo conto riguardavano un lavoro diverso da quello della Banca del sangue? E se il Cergol ha provveduto a pagare il viaggio in ferrovia dal confine a Berna?».

Le risposte sono state affermative. Ma la polemica si è riaccesa sia pure... controllatissima fra Difesa e P. M., sulle provvigioni, sulla esecuzione del lavoro, sul pagamento, sul collaudo dell'opera. Cose nuove e cose sentite, con intervento anche del dott. Steno, il quale ha ricordato che il collaudo dell'impianto frigorifero speciale della Banca del sangue è avvenuto in due tempi; anzi, per il secondo, non è avvenuto affatto.

Chiuso l'interrogatorio dello Stolfa, è salito alla ribalta l'ultimo imputato, un personaggio singolare, puntiglioso, pignolo, preciso... fino alla noia. Un tipo genuino, senz'altro, che ha fatto sorridere benevolmente il Presidente dott. Boschini, da lui più volte invitato a prestargli la massima attenzione.

Il Coderin — questo appunto l'ultimo imputato di turno — si è rivolto al Presidente con l'appellativo «Vostro onore». «Lasci stare l'onore — ha risposto il dott. Boschini — è roba americana, che lei ha appreso alla televisione...». Il Coderin doveva rispondere di falsità ideologica e di peculato. Egli si era presentato presso fornitori locali per prelevare del materiale ferroso per conto degli Ospedali: poichè il materiale non era tutto disponibile, e considerando che il saldo da parte degli Ospedali avveniva a notevole distanza dalla fornitura, il Coderin era stato invitato a firmare la ricevuta di tutto il materiale, pur essendogli stata consegnata solo una parte. La parte rimanente, è stato tranquillamente acquisito, è arrivata a destinazione agli Ospedali, ma l'imputazione di falsità ideologica non è stata risparmiata al Coderin, in quanto il resto era già stato consumato, indipendentemente dal completamento della fornitura. L'altra imputazione riguarda l'appropriazione di materiale ferroso (profilati di vario tipo e dimensioni) in parte nuovi e in parte provenienti dalla demolizione di vecchie caldaie, eseguita dalla Idrotermici. Del materiale nuovo il Coderin ha detto di non sapere proprio nulla, mentre ha confermato di essersi appropriato di quello lasciato dalla Idrotermici, e che egli considerava non fosse di proprietà degli ospedali, ai quali non era del resto destinato.

Le spiegazioni fornite dallo imputato sono state larghe di particolari, con frequenti ripetizioni, atte a chiarire la faccenda in ogni particolare. Un imputato modello, che non ha mancato di mettere in luce le sue esperienze tecniche, le sue doti lavorative, il suo senso di disciplina. Capo officina per molti anni alla Clinica lattanti, era stato trasferito quindi alla Maddalena, dove aveva richiesto un impegno di lavoro pari al suo agli operai alle sue dipendenze; decisione questa impopolare, che gli era valsa — è stato lui naturalmente a raccontarlo — l'appellativo di «aguzzino».

Il suo difensore, avv. Amodeo, ha chiesto alla fine dello interrogatorio: «Il Coderin è ancora occupato presso gli Ospedali? Sì? E come si concilia questo con la imputazione di peculato di cui deve rispondere?».

Il patrono di Parte civile avv. Cuccagna ha parlato di un atto di clemenza, in considerazione delle sue necessità economiche e della minima entità del fatto. «Comunque vi siete costituiti Parte civile anche nei suoi confronti — ha ribattuto il difensore —: ad ogni modo prendiamo atto con piacere che la sua posizione è stata giudicata benevolmente...».

Stamane si riprende alle 9.

TRE FERITI, DI CUI UNO GRAVE IN VIA ROSSETTI

Anziano farmacista investito da uno scooter

Prognosi riservata per il pedone diretto alla chiesa

Via Domenico Rossetti è stata teatro di un grave incidente stradale, verificatosi nelle prime ore di ieri mattina: sono rimaste ferite tre persone, di cui una versa in disperate condizioni.

Verso le ore 8 il bandaio Silvio Lubis, di anni 28, abitante in via Farneto 33 stava transitando in «Vespa» lungo via Rossetti; era con lui la moglie Maria Primosi in Lubis, di anni 23, che sedeva sul sellino posteriore dello scooter. Giunto all'altezza dell'incrocio con via Alfieri, in prossimità della zona pedonale, il Lubis si accorgeva, disgraziatamente solo all'ultimo momento, che un pedone stava attraversando la strada, per dirigersi verso la Chiesa della Madonna delle Grazie; si tratta di uno tra i più anziani e conosciuti farmacisti della città, Giuseppe Zuccheri, di 79 anni, abitante in via Canova 19.

Nonostante una brusca sterzata, l'investimento è stato inevitabile: il vegliardo è stato colpito in pieno con grande violenza e gettato a terra, mentre lo scooter si rovesciava.

Il dottor Zuccheri e il Lubis venivano trasportati con un veicolo privato all'Ospedale maggiore. La donna ha invece atteso l'ambulanza della CRI — prontamente chiamata — ed è stata trasportata successivamente all'Ospedale. I sanitari di turno hanno accolto lo Zuccheri nella divisione neurochirurgica per commozione cerebrale, otorragia sinistra, contusioni escoriate alla regione frontale destra, alla guancia sinistra, e frattura della clavicola sinistra: a causa della gravità delle lesioni e della tarda età la prognosi è riservata. Maria Lubis, accolta nella stessa divisione è stata giudicata guaribile in circa dieci giorni per ematomi alla sommità del capo, escoriazioni alla regione dell'emibacino destro e stato sub-commozionale. Il Lubis, invece, dopo una medicazione per alcune piccole ferite lacero contuse alle labbra ed al naso, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

NAVI IN PORTO

al 14 febbraio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Eyal» (isr.); b. 14 «A. Thalassini» (li); b. 22 «Lastovo» (jug.); b. 23 «Vares» (jug.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 32 «A. Akash» (ind.); b. 33 «Maria Santa» (gr.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Lucrino» (it.); b. 36 «L. Lauro» (it.); b. 37 «Stella Marina» (sv.); b. 39 «Previdance» (li.); b. 42 «Tritone» (it.); b. 43 «Peonia» (it.); b. 45 «Venus» (gr.); b. 46 «A. Usodimare» (it.); b. 48 Emmanuela» (br.); b. 48 Apex» (li.). **Diga:** «Perla» (it.); «Spuma» (it.). **Frigo:** «Astra» (pa.). **Gaslini:** «Geneve» (svizz.). **Arsenale:** «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Ausonia» (it.); «Alga» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Om Saber» (eg.); «Sociyve» (br.); «P. Willem II» (ol.); «Ariel» (pa.). **S. Sabba:** «Strale» (it.). **Italcementi:** «Elbano» (it.); «P. Scotto» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **S. Rocco:** «Partizani» (al.); «A. Mantegna» (it.). **Rada:** «Elba» (it.). **Ilva N.:** «C. Casale» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 febbraio: «Apex» da b. 46 a mare; «Elba» dalla rada a S. Sabba; «P. Willem II» dall'Arsenale a b. 40; «Eyal» da b. 8 a mare; «Janina» da b. 24 a mare; «Elba» da S. Sabba a mare; «Stella Marina» da b. 37 a mare; «Alexandros X» da ? a mare.

ARRIVI

15 febbraio: «Irma», b. 22, Sperco; «Janina», b. 24, Mediterranea; «Alexandros X», b. 41 o 47, Bos; «G. Ferraris», b. 38, Italia.

DOPO 19 ANNI IL RICONOSCIMENTO DELLA PATERNITÀ

A sentenza la causa della figlia del partigiano

Quando stavano per fucilarlo aveva affidato la fidanzata al sacerdote che lo assisteva

Dinanzi alla Corte di Appello, sezione civile, presieduta dal Primo Presidente dott. Gaetano Maltese (relatore il cons. dott. Malacrea) si è tenuta ieri la udienza conclusiva, prima del rinvio a sentenza, della causa relativa al riconoscimento della paternità di Serena Gasparin, la figlia del partigiano Sereno Maraldo, che era stato fucilato da un plotone delle SS il 18 dicembre 1944 in una località del Friuli presso Gemona. Prima di morire lo sventurato Maraldo aveva confessato al sacerdote che lo assisteva, don Mario Pozzi, che la sua fidanzata, Anna Gasparin, era in attesa di un bimbo e gli aveva chiesto di averne cura.

A guerra finita la Gasparin, divenuta nel frattempo madre di una bambina, Serena, aveva avviato le pratiche per il riconoscimento della paternità, ma aveva trovato opposizione da parte dei familiari del partigiano. La vicenda era arrivata così nelle aule giudiziarie, prima al Tribunale di Pordenone, poi alla Corte di Appello di Venezia, infine alla Suprema Corte di Cassazione, che aveva deciso di rinviare gli atti alla Corte di Appello di Trieste. Lo scorso anno dinanzi all'allora Presidente cons. dott. Geri aveva deposto il cappellano don Pozzi, confermando la sua testimonianza iniziale.

Ieri la Serena, nata il 18 marzo 1945, ha confermato la volontà di continuare la causa, essendo nel frattempo divenuta maggiorenne, presente il suo curatore avv. Tommasini, di Pordenone, l'avv. Nimira, di Trieste e il rappresentante degli eredi del padre di Sereno Maraldo, emigrati in America. La sentenza è prevista fra un mese e mezzo.

Il pavimento bagnato causa dello scivolone

Una caduta ha costretto ieri pomeriggio una giovanissima studentessa a farsi ricoverare all'Ospedale; si tratta della sedicenne Rosa Rita Morandini, abitante in via Solitro 5. Verso le ore 12 si accingeva ad entrare in un locale dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», allorchè scivolata sul pavimento bagnato, cadeva pesantemente a terra. Nello scivolone ha riportato la sospetta frattura del mignolo della mano destra, per cui, trasportata all'Ospedale maggiore con un mezzo privato, era medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Inno alla Libertà

In occasione del viaggio in Terrasanta del Pontefice Paolo VI, Cesare Sofianopulo aveva inviato al Cardinale Tisserant due copie del volume contenente la traduzione dell'Inno alla Libertà di Dionisios Solomos affinchè ne consegnasse una al Patriarca Atenagora di Costantinopoli. Ora è giunta comunicazione a Sofianopulo dallo stesso Cardinale Tisserant dell'avvenuta consegna del volume. Nella lettera di comunicazione il Cardinale scrive, fra l'altro: «L'incontro del Patriarca con il nostro Santo Padre è stato veramente commovente, un momento unico nella storia, del nostro mondo. Sono stato io a ricevere il Patriarca quando uscì dalla macchina. Lo baciai sulla spalla secondo l'uso dei prelati greci e lui mi ha risposto guancia contro guancia alla latina. Le sue dichiarazioni sono state veramente stupende. Egli aveva portato con sè 17 vescovi o metropoliti per farli testimoni del suo atteggiamento verso il Pontefice romano. Sono persuaso che qualche cosa di bene risulterà da questo primo incontro».

Calzature Alta Moda

continua la svendita dei saldi di stagione nel suo negozio di via G. Gallina 3. Una scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi. Acquistare i saldi presso *Calzature Alta Moda* significa effettuare imprevisti risparmi.

Lotteria del Centenario

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste, data la permanente richiesta di biglietti per la Lotteria del Centenario della CRI e al fine di consolidare l'utile destinato alle esigenze del servizio di pronto soccorso, ha deciso di rinviare l'estrazione dei premi al 16 marzo 1964. Si ricorda che i biglietti sono in vendita presso Uffici viaggi e tabaccherie.

Taglio e cucito

prossimo inizio corsi regolari diurni e serali. Conseguimento di attestati e diplomi. *Scuola per indossatrici.* Centro M.AB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Sentieri alla Rossoni

Da sabato 15 corr., nella Galleria Rossoni, il pittore Aldo Sentieri terrà una mostra di soggetti religiosi, lacche, tempere e pitture su ceramica. La mostra si chiuderà il 19 corrente.

«La Città»

E' apparso nelle edicole cittadine un nuovo periodico d'informazioni intitolato *La Città*. Il giornale tratta prevalentemente problemi locali: si segnalano, di questo primo numero, oltre all'articolo di fondo che illustra la natura e le finalità del giornale, la trattazione di alcuni aspetti del settore medico ospedaliero, di vari problemi interessanti il porto, le Assicurazioni Generali, il Teatro Stabile e le necessità dell'Ateneo triestino. E' riportata inoltre una esposizione delle reazioni, favorevoli e contrarie, registrate sulla tanto dibattuta apertura a sinistra al Comune di Trieste, un approfondito esame del progetto di legge per la concessione di una indennità di lire 20.000 agli impiegati statali residenti a Trieste.

Mostra filatelica

Domani, nella sede sociale del Circolo Filatelico Triestino di via Torrebianca 20/I, si apre una mostra filatelica del socio sig. Hans Küchler. Si tratta di una collezione completa di francobolli e buste primo giorno della Repubblica Austriaca. Data la vastità del materiale esposto nonchè la rarità dei pezzi compresi nella collezione, si invitano i collezionisti di francobolli a visitare numerosi la suindicata esposizione. Come di consueto, la mostra resta aperta durante le riunioni sociali e precisamente il martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21 e le domeniche dalle ore 10.30 alle 13. L'ingresso è libero.

Mattinata musicale

Nella sala maggiore del Circolo Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 11 una mattinata musicale durante la quale potranno essere ascoltati brani lirici di Donizetti, Massenet, Verdi, Mozart, Cilea, Thomas, Saint-Saëns e Giordano. Saranno esecutori il soprano Liliana Marchiò, il mezzosoprano Bianca Maria Crismani, il tenore Giuseppe Botta, il baritono Stellio Franzutti. Al pianoforte il maestro Pino Vatta. L'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domani 16 corrente escursione sul Monte Concusso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Prenotazioni in sede (via Rossetti 15, tel. 93-329) per gli ultimi posti disponibili.

Vecchia Trieste

Bruno Pippan, un funzionario delle Poste di Trieste, ha vinto il primo concorso nazionale per cineamatori delle Poste e Telecomunicazioni. Ha conquistato il primo premio assoluto con una breve pellicola dal titolo «Vecchia Trieste». Il verbale della commissione giudicatrice precisa che il riconoscimento gli è stato assegnato «per aver saputo ricreare con un efficace montaggio e con immagini quasi sempre indovinate e suggestive l'atmosfera della vecchia Trieste». Gli è spettata la medaglia d'oro del Ministro e la targa «Leone». La prestigiosa affermazione del Pippan è stata completata anche dalla conquista del terzo posto con il film a soggetto «Ultimo sorriso». Si tratta delle vicende di un ragazzo respinto sempre dai compagni. La giuria nota nel verbale che pur con mezzi limitati, l'autore è riuscito a tratteggiare con cura l'interesse umano del soggetto.

Meravigliosi affari!

L'*Universaltecnica* ha iniziato una speciale vendita di propaganda di Televisori di tutte le migliori marche nazionali ed estere. La vendita avrà breve durata, ma consentirà a molte persone di acquistare il televisore preferito a condizioni assolutamente «extra». E' una di quelle occasioni che difficilmente si ripresentano. Sappiate coglierla in tempo per fare entrare nella vostra casa quel meraviglioso «occhio sul mondo» che è la TV! La TV in tutte le case. Acquistando ora un televisore all'*Universaltecnica* parteciperete al concorso della RAI «Radiotelefortuna», che prevede il sorteggio di 15 automobili tra i nuovi abbonati alla radio e alla TV. *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

La Camiceria Botteri

Nel deciso proponimento di voler eliminare a qualunque costo ogni rimanenza comunica di avere ulteriormente ridotto i prezzi di tutti gli articoli destinati alla vendita per eliminazione. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8; *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Fino a lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Oggi asta fallimentare

e di eredità giacente alle ore 16 in via Vittorino da Feltre 2, tel. 55771 (Istituto Vendite Giudiziarie) comprendente tra l'altro confezioni varie, abiti uomo, donna e bambino, vestaglie, maglieria, biancheria, calze, mercerie, ombrelli, carne, filetti e tonno in scatola, sottaceti, motocicletta, radioricevitori, bilance Zurigo da 30 e 150 kg., frigoriferi, lavatrice «Castor».

Nuovi francobolli

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 18 febbraio, l'emissione di una serie di due francobolli, nei valori da L. 30 di posta ordinaria e L. 185 di posta aerea, per commemorare Michelangelo Buonarroti nel IV centenario della morte. La vignetta del valore da L. 30 rappresenta un particolare della Pietà del Duomo di Firenze, nel quale si riconosce l'autoritratto di Michelangelo. Il valore da L. 185 riproduce il volto della Madonna di Bruges. Lungo il lato di sinistra di ambedue i francobolli corre la leggenda in negativo: «Michelangelo 1475 - 1564»; le leggende «Poste Italiane», nel valore da L. 30, e «Italia» «Posta aerea», nel valore da L. 185, e i rispettivi valori poggiano sul lato di base.

Due articoli

necessari per l'uomo moderno: l'accenditore e il rasoio elettrico! Un'unica valida assistenza: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Eviterete l'errore di dannosi quanto irreparabili interventi.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Le migliori marche

di confezioni e impermeabili per uomo e signora in vendita speciale — per esigenze di spazio — a prezzi di reale sottocosto. *Ricky* via Battisti 2.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più grande e bella sala da ballo della regione: *Paradiso*. Orchestra - American bar. Questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

---

†

Il giorno 14 corr. si è spento il nostro caro papà

Riccardo Radivo

Direttore di macchina a rip.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie RITA e IDA, i generi ALBERTO FAVRETTO e RUDI SKOF, il fratello OSCAR, le cognate, i nipoti GIORGIO e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 corr. ha cessato di vivere

Antonio Sillani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Ringraziano inoltre sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alle onoranze del loro caro.

Trieste, 14 febbraio 1964

Si associano al lutto della famiglia l'addolorata LAURA e i figli.

† Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è spirata

Ines Pagliaro ved. Finzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie FLAVIA e GRAZIA, i generi BRUNO TASSAN ed ALESSANDRO MALLI, le adorate nipoti ROSSANA, GIANNA e BARBARA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Macor e al dott. Postogna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie SILVIO TEVINI e ROBERTO GRISON.

† Per tragico destino è mancato al nostro affetto

Paolo Sablich

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella LAURA e il fratello SERGIO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Milano - Trieste, 11.2.1964

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al grande dolore PIERPAOLO PELLARIN e famiglia.

† Ieri 14 corr. è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Manfreda ved. Titone

Ne danno il triste annuncio le figlie ELDA e ADRIANA, le sorelle, i generi la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 14 corr. è mancato al nostro affetto

Francesco Deponte

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PALMIRA e ANTONIO, la sorella, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre la nostra cara

Emma Cordi n. Candias

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Emilio Cossutta**

si è spento il 13 u. s. Lo piangono la moglie, i fratelli e la sorella.

Il funerale seguirà oggi alle 15.30 partendo dall'abitazione di Contovello.

In memoria del

DOTT.

Dario Glauco Vitturelli

domenica 16 corr. alle ore 8 nella Chiesa di San Francesco in via Giulia verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

LA FAMIGLIA

A tre mesi della dolorosa dipartita di

Iolanda Rocco

la madre la ricorda con immutato dolore a quanti le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore domani 16 corr. alle ore 19.

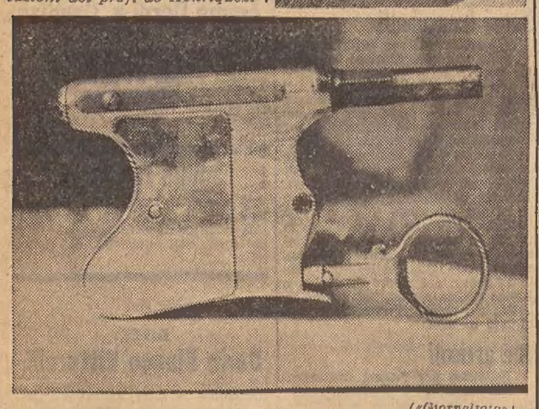
Nel primo tristissimo anniversario della dipartita della nostra Cara Mamma

Enrica ved. Lucchesi

[illegible] i parenti tutti la ricordano. Una S. Messa sarà celebrata domani 16 corr. nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Una goccia del mare

Del Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez se ne è spesso parlato e quasi sempre per vicende di grande difficoltà cui è andato incontro questo istituto in realtà non ancora nato. Si è anche detto, per incidenza, del valore che specifiche collezioni potevano assumere ai fini di studio e di curiosità. La sensazione che si tratti di un reale patrimonio di valore storico, per molti aspetti unico al mondo, si è affermata prima all'estero che in casa nostra. Riferimenti alle collezioni del prof. de Henriquez sono infatti avvenuti anche in volumi di particolare competenza. Numerosi enti e privati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Germania hanno mantenuto contatti per conoscere le sorti di queste collezioni. Da alcuni giorni a questa parte una maggiore sensibilità si è fatta strada verso il problema, e' si cerca di pervenire alla composizione di una commissione di persone competenti per valutare la portata delle collezioni e la possibilità di una adeguata valorizzazione. Numerosissimi sono i settori in cui la raccolta di materiale è tale da consentire un panorama completo e cronologicamente rispettato. Non solo di strumenti di guerra, ma anche di curiosità storiche strettamente legate con le vicende locali. Cogliere fra tanti aspetti la novità e l'originalità è facile. Questo vuol significare la documentazione fotografica che presentiamo, colta casualmente fra le migliaia e migliaia di oggetti di grande interesse. Si tratta in prevalenza di armi da fuoco, in questo caso, ma ogni campo dell'umana attività nel campo militare e non militare trova la sua cornice curiosissima, unica sotto molti aspetti. Il panorama che è stato raccolto dall'obiettivo fotografico testimonia solo parte di questa realtà, ed ha spaziato in una delle gocce che compongono il mare di collezioni e documentazioni del prof. de Henriquez.



(«Giornaloto»)

Nelle foto, dall'alto in basso.

1) Faccia superiore del pomo di una mazza usata per la cerimonia della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione (8 dicembre 1854) dai mazzieri di Papa Pio IX. Lo stemma si riferisce appunto a Sua Santità Pio IX. E' in argento su fondo di bronzo. Una mazza simile è riprodotta negli affreschi del Museo del Vaticano.

2) Pistola a 8 canne divergenti a ventaglio con baionetta e calcio trasformato in mazza ferrata. Racchiude in una dieci armi. E' del XVII secolo. (Le pistole qui riprodotte sono tutte fotograficamente indicate sul volume «Firearms Curiosa» di Lewis Winant che ne attribuisce alcune ai maggiori collezionisti del mondo Il prof. de Henriquez annovera praticamente l'intera collezione superando i migliori colleghi del mondo).

3) Quattro pistole originalissime: le prime due a coltello in uso 120 anni fa; la terza a baionetta e l'ultima «ad ombrello»: sostituiva infatti un manico normale d'ombrello e si trasformava in pistola baionetta a sei canne rotanti.

4) Pistola a disco tra le più curiose del mondo. Gli esemplari sono rarissimi.

5) Bomba all'Orsini. Una bomba dello stesso tipo fu impiegata dal noto cospiratore nell'attentato a Napoleone III, il 14 gennaio 1858 a Parigi.

6) Pistola-bilancia: impiegata per la misura dell'energia delle polveri da sparo. Costituisce una altra preziosa rarità.

7) Pistola a pulsante. Un'altra delle più originali stravaganze dell'altro secolo in fatto d'armi da fuoco. Preiude al sistema automatico di sparo.

UN LIBRO DI MANLIO BARILLI ATTESO DALLE FIAMME VERDI

Contributo di triestini e giuliani alla vita eroica dell'Ottavo Alpini

Germinato nel 1909 dal Settimo, il nuovo Reggimento accolse nelle sue file numerosi nostri giovani dalla guerra di Redenzione fino ai tempi presenti

E' uscito in questi giorni per i tipi della Editrice Alpina Torino-Udine il volume «Vita dell'Ottavo»; è un libro lungamente atteso dalle Fiamme Verdi, che hanno fatto parte di questa unità alpina del nostro esercito; ne è autore Manlio Barilli, noto per le sue precedenti storie del Quarto e del Settimo Reggimento Alpini, il quale ha compiuto un'opera esauriente, precisa e completa, in cui si onora, come ha scritto l'attuale comandante dell'8.o Reggimento, col. Elio Righi Riva, così la memoria dei Caduti, come i sopravvissuti, perchè gli uni e gli altri hanno scritto col sacrificio tante pagine di storia della gloriosa unità.

Ci piace oggi rievocare, attraverso le pagine di Manlio Barilli la vita dell'Ottavo, perchè esso è stato per parecchi anni anche la vita di tanti giovani triestini, sia durante la guerra di Redenzione, che in tutto il periodo successivo, fino ai nostri giorni.

L'atto di nascita del reggimento va ricercato nell'ordine del giorno, col quale il 1.o ottobre 1909 il colonnello Antonio Cantore, assumendone il comando, comunicava, che il 7.o Alpini aveva ceduto alla nuova unità i battaglioni Gemona e Tolmezzo, integrata poi col battaglione Cividale. Nel corso della guerra 1915-1918 il reggimento si accrebbe con i tre battaglioni valle: Val Tagliamento, Val Fella e Val Natisone, e coi tre battaglioni monte: Monte Arvenis, Monte Canin e Monte Matajur.

Non è certo facile riassumere in breve spazio quanto ha scritto Manlio Barilli nel suo volume, che conta 700 pagine, epperciò qui sarà presa solo in riflesso la parte riguardante la guerra libica e la prima guerra mondiale, soffermandoci più a lungo su quanto nel libro si ricorda degli alpini della nostra città.

Si inizia l'opera con le motivazioni delle ricompense al valore militare concesse alla bandiera dell'8.o; senza riportare le motivazioni delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo guadagnate nelle varie guerre a partire da quella libica, vogliamo solamente trascrivere il testo dell'Ordine Militare di Savoia conferito al reparto: «Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea e nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune consacrando con sangue fecondo le romane virtù dei figli d'Italia».

La storia del Barilli si inizia con quella del Battaglione Gemona e delle sue azioni nella guerra 1915-1918; a questo proposito ci piace ricordare che allo scoppio di questa guerra un gruppo di triestini e di goriziani, tutti soci della Società Alpina delle Giulie, si arruolò proprio nel Battaglione Gemona, ove si formò un plotone di volontari, di cui fecero parte fra altri Giuseppe Sillani, Alberto Zanutti, Gracco Mauro, Antonio Taddio, Guido Candusso, Massimo Widmer, Guido Corsi, Umberto Sottocorona, Giorgio Conighi, Luigi Pellarini e Napoleone Cozzi. I cittadini di Gemona e i soldati del battaglione vedevano in quel gruppo di volontari gli esponenti del sentimento delle terre irredente e tutti nutrivano per loro la più viva simpatia. Gli ufficiali vedevano in loro dei preziosi collaboratori per la propaganda fra i soldati, i soldati alla loro volta, avevano per essi ammirazione, affetto e rispetto.

Nel maggio 1915 i Battaglioni Gemona e Val Fella erano dislocati sulla cresta tra la Val Dogna e il Canal del Ferro e nel libro del Barilli si ricordano le loro azioni vittoriose alla Forca del Cianalot, sui Due Pizzi, sul Piper, sulle Tane dell'Orso, sul pianoro della Gelbe Wand, nomi questi tutti noti ai nostri alpinisti e divenuti ormai familiari dopo la costruzione del rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna. I battaglioni rimasero su quelle posizioni fino all'ottobre 1917 e costruirono una serie di baraccamenti, di trincee, di postazioni di cannoni e di mitragliatrici, aprendo sentieri arditissimi sui fianchi a perpendicolo delle montagne, che resistono tuttora alla furia degli elementi e alle devastazioni degli uomini.

Rileviamo che or non è molto la 70.a compagnia del Battaglione Gemona, in seguito a richiesta della Società Alpina delle Giulie, ha rimesso in piena efficienza l'arduo sentiero che dalla Forca del Cianalot sale ai Due Pizzi e scende alla malga Granuda, sentiero che venne intitolato all'ing. Arturo Ziffer. Particolari prove di bravura diede il battaglione Val Fella nella difficile ritirata del 1917 da questa zona al Tagliamento; nel corso della stessa si distinse in modo particolare Pier Arrigo Barnaba di Buia, decorato successivamente con la medaglia d'oro al v.m. Segue nel volume del Barilli la storia del Battaglione Tolmezzo, che iniziò il suo itinerario di glorie e di sacrifici nella guerra libica, facendo parte del reggimento alpini speciale, al comando del colonnello Antonio Cantore.

All'inizio della guerra 1915-'18 i Battaglioni Tolmezzo e Val Tagliamento, composti da friulani e carnici, con pochi elementi abruzzesi, erano dislocati al confine con l'Austria, tra il Passo di Monte Croce e il Pizzo Timau. E qui va ricordato che se tutte le nostre truppe erano lassù circondate da grande amore, gli alpini dell'8.o, agendo in casa propria, godevano di specialissima simpatia e di particolare affetto; dovunque vi era una casa o una malga, vecchi, giovani, uomini e donne furono vicini agli alpini, figli della stessa terra e vissero sin dal primo giorno la stessa vita delle truppe. E a prova di questa fraternità tra alpini e borghesi basta ricordare il sacrificio di Maria Plozner-Mentil di Timau, la quale, mentre saliva al Mal Passo portando nella sua gerla un carico di munizioni, venne colpita mortalmente da una fucilata austriaca. Sin dai primi giorni della guerra e poi ancora per parecchi mesi, lungo la cresta Zellonkofel, Pal Piccolo, Freikofel e Pal Grande si combattè aspramente e con alterna vicenda tra gli alpini dei battaglioni carnici e le agguerrite truppe carinziane. Il primo giorno della guerra cadde lassù un alpino triestino: Angelo Valentini; il 14 settembre 1915 — scrive il Barilli — il Tolmezzo subì una dolorosa perdita con la morte del sottotenente Ruggero Timeus, giornalista, pensatore e scrittore; nella vita dell'8.o una pagina è dedicata alla sua memoria, è riportata la sua fotografia, quella della lapide, che trovavasi nel piccolo cimitero di Timau e che ora è nel nostro Museo del Risorgimento, dopo che la sua salma venne traslata nella cripta dei Caduti del cimitero di S. Anna: è riprodotta pure la targa che gli alpini carnici offersero a Trieste in occasione della prima adunata nazionale dell'A.N.A. nella nostra città, targa ricavata — come dice l'iscrizione — da un masso con religione raccolto sulla cima contesa.

Un ufficiale popolare nella zona era il maggiore Pizzarello, figlio di genitori capodistriani, che comandava il Battaglione Tolmezzo, che lo aveva condotto nelle vittoriose azioni del Pal Grande, del Freikofel e del Passo Cavallo; più tardi, promosso colonnello, comandò la Brigata Regina e dopo la terribile battaglia dell'Ortigara venne decorato con la medaglia d'oro al v.m.

Un altro battaglione dell'8.o è il Cividale, creato personalmente da Antonio Cantore.

Al principio della guerra 1915-1918 il Cividale combattè nel settore del Monte Nero-Tolmino; Volarje, Gabrje, il Merzli, il Vodil, il Vrata e l'Ursich, sono altrettante tappe di sacrificio e di gloria del Cividale.

Altro battaglione dell'8.o, il Val Tagliamento operò all'inizio del conflitto, come il battaglione Tolmezzo, nella Zona Carnia, trovandosi particolarmente impegnato nei combattimenti del 25-27 marzo sul Pal Piccolo, durante i quali rimase gravemente ferito il comandante della 272.ma compagnia, capitano Tito Zaniboni. Dopo 13 mesi di aspre lotte sostenute dai carnici e dai friulani del Val Tagliamento a difesa della loro terra e delle loro montagne, il battaglione venne destinato a prender parte alla controffensiva del Trentino, nel corso della quale morì il triestino Galliano Bortoluzzi, decorato alla memoria con la medaglia d'argento al valor militare. Nel settembre passò sulle Alpi di Fassa, e dopo Caporetto ripiegò ordinatamente sul Grappa; nel combattimento del 15 settembre cadeva l'aspirante triestino Adriano Cattaruzza. Nel febbraio 1918, si fuse col Tolmezzo, che si trasferiva in zona Tonale. Altri battaglioni dell'8.o nella prima guerra mondiale furono il Val Natisone, il Monte Canin, il Monte Arvenis, il Monte Matajur e il Monte Nero.

Figlio del Cividale è anche il Battaglione Monte Matajur; le sue prime compagnie erano comandate dai capitani Angelo Tarella e Alvio Della Bianca, che il Barilli qualifica la vecchia quercia, ancor fortunatamente viva e vegeta. Anche questo battaglione, come il Val Natisone, combattè sugli Altipiani, per passare poi sulle Alpi di Fassa, che dovette abbandonare in seguito alla caduta del fronte giulio e trasferirsi anch'esso sul Grappa. Derivato dal Tolmezzo è il Battaglione Monte Arvenis; comandato per un lungo periodo di tempo dal maggiore Tessitore, noto agli alpinisti di Trieste per esser stato capo della Commissione confini sulle Giulie, questo reparto annoverò tra i suoi ufficiali il tenente Giacomo Morpurgo, figlio del prof. Salomone Morpurgo, triestino, direttore della Biblioteca nazionale di Firenze. Il giovane ufficiale lasciò un prezioso diario e una serie di lettere dirette alla famiglia, dalle quali si rilevano tutte le operazioni dell'Arvenis in zona Carnia e sugli Altipiani di Asiago, dove il battaglione visse giornate veramente tragiche e sanguinose; passato sulle Alpi di Fassa, il giovane ufficiale ricorda le azioni sul Gardinal e sulla Busa Alta fino al giorno in cui egli, al comando di una sezione mitragliatrici cadde — il 6 ottobre 1916 — nel vittorioso assalto di quest'ultima cima; i suoi compagni vollero segnare il luogo del suo sacrificio, intitolando al suo nome la selletta fra il Gardinal e la Busa Alta. Trieste lo ricorda fra i Caduti giuliani nella targa del Castello di San Giusto. Il Monte Arvenis, dopo Caporetto, seguì l'itinerario degli altri battaglioni dell'8.o: nella riscossa di Vittorio Veneto entrò fra le prime nostre truppe a Rovereto e quindi a Trento.

Vogliamo qui ancora ricordare il Battaglione Monte Nero, costituito nel 1917 con provetti sciatori; esso operò da prima nella zona Carnia e dopo il novembre 1917 in quella di Belluno.

Questa, in breve riassunto, la storia delle gesta dell'8.o Alpini nella guerra 1915-1918, che, con ricchezza di dati storici, con citazioni di luoghi e di gloriosi episodi e combattimenti, con nomi di ufficiali e di soldati, si legge nel libro di Manlio Barilli, al quale va la riconoscenza della gente friulana, che ha sempre voluto bene a questo suo reggimento.

R. T.

SPETTACOLI

FESTOSA INAUGURAZIONE DELL'ATTIVITÀ MUSICALE

Il concerto Agostini al Circolo della Stampa

Festosa inaugurazione dell'attività musicale del Circolo della Stampa. Festosa per varie ragioni: anzitutto per la presenza di un pubblico numerosissimo che ha gremito oltre ogni previsione e sino al limite della capienza la accogliente sala del Circolo. Poi perchè il breve ciclo lietamente iniziato è interamente dedicato a giovani concertisti triestini ancora alla ricerca dell'affermazione definitiva, ed assume così anche un tono augurale. Infine per aver rivelato l'esistenza di una sala adatta alla musica da camera in un momento nel quale la nostra città lamenta una grave carenza di locali da spettacolo.

Il programma della prima serata era impostato in maniera tradizionale, data la funzione del concerto, volto essenzialmente a mettere nella giusta luce l'interprete. Ed invero il giudizio può formarsi con maggiore ponderatezza quando l'esecutore si impegna con pagine largamente note, ancorchè corra il rischio dei paragoni. Del resto Franco Agostini non è nuovo a questi cimenti, avendo già svolto apprezzata attività pianistica, sia nelle sale da concerto che negli auditori della RAI.

Iersera dunque ha esordito con una partita di Bach, per affrontare subito dopo la temperie romantica della polacca-fantasia op. 61 di Chopin, pervasa da fremiti ansiosi. Tra i classici ancora Beethoven e, in chiusa, la prova di una sensibilità fresca anche nell'interpretazione di musica moderna con la sonata n. 3 op. 28 di Prokofiev.

I molti, fervidissimi applausi, le insistenti richieste di fuori programma Franco Agostini li ha meritati ampiamente per il nitore del suo tocco, la completezza della preparazione, la semplice vena discorsiva con la quale infiora il periodare mirando soprattutto alla continuità dell'esposizione.

G. d. F.

Stasera al Verdi «Lucia di Lammermoor»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, avrà per protagonista Renata Scotto, e Renato Cioni, Enzo Sordello, Bruno Marangoni, Gianfranco Manganotti nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Walter Boccaccini.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

A seguito di reiterate e giustificate sollecitazioni da parte di frequentatori del Teatro, la Sovraintendenza invita nuovamente il pubblico ad osservare la massima puntualità giacchè — a spettacolo iniziato — verrà rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

Proiezioni all'U.S.I.S.

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con lo USIS Tre Venezie, al Centro culturale americano di via Galatti, il film a soggetto (in italiano) «La montagna». Il film a colori «La montagna», diretto da E. Dmytryk ed interpretato da Spencer Tracy e R. Wagner, narra l'avventurosa storia di due guide alla ricerca di un aereo precipitato in un'impervia zona di montagna. La proiezione è riservata ai soci dell'AIA.

«I giovani arrabbiati» domani al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che domenica prossima alle ore 21 all'Auditorium verrà presentato un altro film del ciclo sul Free cinema inglese. E' in programma «I giovani arrabbiati» (Look back in angry - 1959) di Tony Richardson, tratto dall'omonima commedia di J. Osborne.

«Ombre ammonitrici» domani al Cineforum

Il Cineforum proietterà domani al cinema Ariston alle 10.45, a conclusione del ciclo sull'espressionismo tedesco, il film «Ombre ammonitrici» di Robinson.

LE CONFERENZE

Il mistero del Delfino

Questa sera, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, avrà luogo, per la Società di Minerva, la prima delle due preannunciate conferenze di Oscar de Incontrera sul «Mistero del Delfino di Francia alla luce delle più recenti indagini».

Il noto storico triestino, che è anche un competente della storia di Francia, ha fatto oggetto da decenni di suoi studi particolari il dramma che avvolge tristemente la fine del figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta ed esporrà le varie tesi, con le possibili attendibilità di ciascuna, che gli scrittori avanzano in proposito. La morte del fanciullo regale sarebbe avvenuta, secondo i documenti ufficiali, all'età di poco più di 10 anni, nella prigione del Temple, l'8 giugno 1795, ma molti dubbi sovrastano quell'episodio della Rivoluzione francese. Si continua perciò ad affacciare l'ipotesi che quel bambino fosse in realtà un trovatello messo al posto del Delfino, il quale sarebbe invece o evaso o morto in data precedente, di morte naturale o violenta.

Nella prima conferenza, Oscar de Incontrerà tracerà la breve vita del povero principino e nella seconda, che verrà tenuta il sabato successivo, sempre alle 18, sottoporrà tutto il problema ad un oggettivo e stringato esame critico e documentario. Alle due conferenze sono invitati quanti si interessano dell'argomento, che finora non è stato mai trattato a Trieste.

Gli scavi di Hierapolis Frigia

Lunedì alle 18.45, nell'Aula Magna del Liceo Dante, il prof. Gian Carlo Susini dell'Università di Bologna terrà, sotto gli auspici della AICC e della Società di Minerva, un'interessante conferenza sugli scavi compiuti a Hierapolis Frigia dalla missione del Politecnico di Torino, per il rilievo e il restauro architettonico dei monumenti romani e cristiani, tra i quali è da ricordare il «martyrion» dell'apostolo S. Filippo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso via Tor Bandena
Oggi alle ore 21 e domani alle 17
ULTIME REPLICHE de
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Ingresso via Tor Bandena. Al Teatro Auditorium, oggi alle ore 21 e domani alle ore 17 ultime repliche de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B 700, galleria 300.

C. U. C. Domani alle ore 21 all'Auditorium: «I giovani arrabbiati» di Tony Richardson.

ARCOBALENO. 16: «Antologia sessuale». Un'autopsia dell'amore compiuta con allegra crudeltà da sette attori e sei attrici di gran classe, con Françoise Arnoul, Jean Pierre Aumont, Daniel Gelin, Barbara Leage. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Il mio amore con Samantha», in technicolor. Un film brillante, ricco di situazioni spassose con Paul Newman, Joanne Wodward. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Mattinata CRAL-ECI. Domani alle ore 10 e 11.30: «Allegri eroi». Risate a non finire con i comici Stanlio e Olio. Per i più piccini seguirà Tom e Jerry. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «L'ultimo treno da Vienna», in technicolor. Un'autentica, drammatica vicenda dell'ultimo conflitto mondiale, con Robert Taylor, Lilli Palmer, Curt Jurgens. Sospese le tessere.

JEANNE MOREAU
nel film di CARL FOREMAN
«I VINCITORI»

Si crede sempre, ma a torto, che protagonisti della guerra siano gli uomini; il tema di questo film è: «Le donne e la guerra»

GRATTACIELO. 15. Un film di P. Germi: «Sedotta e abbandonata». Stefania Sandrelli, Sandro Urzì, Aldo Puglisi, L. Trieste e N. Spadaro. «E vissero insieme infelici e scontenti».

NAZIONALE. 16. Seconda settimana: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima di un capolavoro del brivido che attanaglia in una morsa di paura e suspence: «La vergine di Norimberga», in technicolor con Cristopher Lee, Rossana Podestà e George Rivière. Vietato ai minori di 14 anni Domani mattinata.

ALABARDA. 16: «La noia». Capolavoro della cinematografia, tratto dal romanzo omonimo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. A eccezionale richiesta ultime repliche del colosso Dear: «I re del sole», in technicolor con Yul Brynner. Seconda settimana.

CAPITOL. 16. Ultime repliche di: «Sciarada». Classificato il miglior film dell'anno. Grandioso technicolor con Audrey Hepburn e Cary Grant.

CRISTALLO. 16: «I quattro del Texas». Un formidabile western in technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli eroi del West». Technicolor. Trovate e battute spassose in un autentico fuoriclasse della risata, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Silvia Solar.

GARIBALDI, 16.30, ultima 21.45: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Karl Malden, Pina Pellicer. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Col ferro e col fuoco». Grandioso cinemascope in technicolor con J. Crain e J. D. Barrymore.

MASSIMO. 16: «Goliath e la schiava ribelle», in cinemascope technicolor. La più grande interpretazione di Gordon Scott in un film appassionante, spettacolare e fastoso, con Serge Nubret e Ombretta Colli.

MODERNO. 16: «I due monelli», con Joselito, Maria Piazzai, Luz Marquez, Jose Marco, Ismael Elma e il bambino Pablito Alonso. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Il grande safari», con Robert Mitchum, Jack Hawking. Una impresa senza precedenti in un film grandioso, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Budda». Kogiro Hongo, C. Solis. La storia del principe Siddhartha che divenne il Budda. La sua figura rappresenta il Credo religioso di un miliardo di uomini. Un film eccezionale.

ABBAZIA. 16: «Il conquistatore del West». Una gloriosa ed avvincente avventura interpretata da Rod Cameron.

ALCIONE. 16. William Holden, Capucine, Trevor Howard nel cinemascope technicolor: «Il leone». Successo. Seguono cartoni animati.

ALDEBARAN. 16: «Can-can». Uno spettacolo meraviglioso in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Maurice Chevalier e Louis Jourdan.

ARISTON. 16: «Tammy, fiore selvaggio». Nell'incanto di bellezze naturali una brillante e sentimentale vicenda in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Debby Reynolds, Lielsen e M. Powers. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Sotto le stelle», con K. Douglas.

ASTRA. 15, 18, 21.30 (inizio film). L'eccezionale produzione Fox: «Il giorno più lungo».

IDEALE. 16. Un classico western prodotto da Walt Disney: «I tre del Texas», con Tom Tryon, Stephen McNelly, John Larch. Technicolor. Segue Pippo e il leone.

LUMIERE. 16: «Fedra», con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.

MARCONI. 16: «Il boom». Un film di Vittorio De Sica, il capolavoro di Alberto Sordi.

NOVO CINE. 16: «I motorizzati». Comicissimo, divertentissimo, con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e Walter Chiari.

GRATTACIELO
«Sedotta e abbandonata»
Un film di GERMI non può essere altro che un grande film
«E VISSERO INSIEME INFELICI E SCONTENTI»

RADIO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Indimenticabile capolavoro con Elizabeth Taylor e Van Johnson. Technicolor.

SERVOLA. 16: «Stella di fuoco». Cinemascope technicolor con E. Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il fornaretto di Venezia», con Michèle Morgan, Sylva Koscina e Enrico Maria Salerno.

VOLTA. 17: «Operazione terrore», con Glenn Ford e Lee Remick.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Responsabilità del potere

Sul tema, più che mai attuale e di largo interesse, del «Problema della responsabilità del potere» il prof. Sergio Cotta terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza. La conferenza, promossa dalla sezione scienze morali del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Michèle Goby all'Italo-francese

La conferenza del Ministro Jean Duhamel prevista per il 21 febbraio è stata rinviata alla prima metà di marzo. Mercoledì prossimo sarà invece ospite dell'Associazione culturale italo-francese la prof. Michèle Goby, del Centre français di Firenze, che parlerà sul tema: «Le voyage en Orient de Gerard de Nerval». La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà ed avrà inizio alle ore 19.

Oggi al Supercinema
La Vergine di Norimberga
THE VIRGIN OF NUREMBERG
ROSSANA PODESTA
GEORGE RIVIERE
JIM DOLEN
LUCILLE ST SIMON
PATRICK WALTON
CRISTOPHER LEE

Cronache della televisione

CASA A DUE PORTE

Per il ciclo «Nove classici in televisione: da Sofocle a Pirandello», il programma nazionale ha trasmesso ieri «Casa a due porte, non puoi sorvegliare» di Pedro Calderon de la Barca, uno dei maggiori drammaturghi spagnoli del Seicento. In un opuscolo di presentazione edito recentemente dalla RAI, Diego Fabbri notava, ci sembra a ragione, che nella «Casa a due porte» si può già avvertire quella fantasia di natura un po' meccanica che si ritroverà due secoli più tardi nella migliore pochade francese. E infatti anche nella brillante commedia di Calderon (l'autore, non dimentichiamolo, de «La vita è sogno», testo librato in bel altri cieli di poesia e di tensione mistica), corre uno spiffero di vento che scarruffa giocondamente le testoline sentimentali delle due coppie sospirose — don Felice e Laura, Lisardo e Marcella —; e gira la giostra dei quattro giovani spasimanti nel movimentato andirivieni dentro e fuori le porte di casa (molla scattante dell'invenzione teatrale) che va ingrossando la tela di intrighi, di equivoci e ripicchi amorosi, non dissimilmente di come avverrà nei congegni della pochade.

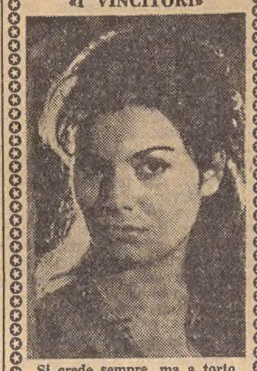
L'edizione della «Casa a due porte» veduta ieri ai teleschermi — che era poi la stessa rappresentata tempo addietro al Teatro Olimpico di Vicenza — ha tentato di sottolineare e vitalizzare quel che di relativamente più adattabile alla sensibilità moderna fosse ancora reperibile, sotto le lenti d'un recupero critico, nell'antica e colorita commedia di Calderon. La regia, abbastanza ricca di trovate, era di Sandro Brissoni, il quale ha potuto fare affidamento sulle buone attitudini di Marina Dolfin, Corrado Pani, Rosella Spinelli, Carlo Ninchi, Massimo Francovich, Edda Valente e dello spassoso Franco Sportelli. Purtroppo la recita portava con sè tutti i difetti (sbalzi di voce, rimbombi, echi) della ripresa fatta a teatro e non nella sede, in questo caso più pertinente, dello studio televisivo.

Gli amici della «Fiera dei sogni» hanno dovuto registrare ieri la terza assenza della loro trasmissione preferita a causa dello sciopero che sta interessando attualmente l'organizzazione radiotelevisiva. Un'amara sorpresa per la quale non resta che condolersi col pubblico deluso e con Mike Bongiorno tradito dagli scioperanti. A sostituire il programma soppresso ha provveduto un varietà musicale con Miranda Martino, che era — come anche il più ingenuo degli spettatori poteva indovinare prima ancora di udir l'annuncio della presentatrice — una replica. E le stelle (della pazienza e della temperanza) stanno a guardare...

Ber.

La «Famea Orserese» invita tutti i soci a presenziare alla Messa in occasione della festa di S. Fosca che si celebrerà domani domenica alle 10.30 nella chiesa di S. Teresa.

ROSANNA SCHIAFFINO
nel film di CARL FOREMAN
«I VINCITORI»



Si crede sempre, ma a torto, che protagonisti della guerra siano gli uomini; il tema di questo film è: «Le donne e la guerra»

CHE COSA HANNO VINTO? CHE COSA HANNO PERDUTO?
I VINCITORI

GRATTACIELO
Un film di PIETRO GERMI
VIOLENTO
DRAMMATICO
COMICISSIMO
LA CRITICA LO HA OSANNATO
IL PUBBLICO LO APPLAUDE
E' IL MIGLIOR FILM DI GERMI
SEDOTTA E ABBANDONATA
STEFANIA SANDRELLI · SARO URZÌ
ALDO PUGLISI · LANDO BUZZANCA
LEOPOLDO TRIESTE · UMBERTO SPADARO
ROCCO D'ASSUNTA · LOLA BRACCINI
LUX-ULTRA-VIDES
FRANCO CRISTALDI
LUX FILM
PARAMOUNT FILMS OF ITALY

OGGI ALL'EXCELSIOR
GRANDE PRIMA
PAUL NEWMAN
JOANNE WOODWARD

il Mio Amore con Samantha TECHNICOLOR
MELVILLE SHAVELSON
THELMA RITTER · EVA GABOR
MAURICE CHEVALIER

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Frank Sinatra jr. mentre entra nel palazzo ove si svolge il processo a carico dei tre uomini accusati di averlo rapito: per rendere la sua testimonianza il giovane cantante ha dovuto interrompere la sua «tournée» in Europa

MENTRE IL PRESUNTO CAPO DELLA MAFIA COMPARE DINANZI AL TRIBUNALE

Settemila firme raccolte in favore di Genco Russo

Già avviati provvedimenti di polizia nei confronti dei promotori della singolare sottoscrizione - Interrogatorio del «boss» di Mussomeli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Caltanissetta, 14

Giuseppe Genco Russo, presunto capo di tutta la mafia siciliana, è comparso questa sera davanti alla Sezione speciale del Tribunale penale di Caltanissetta (Presidente dott. Giovanni Palazzolo, consiglieri i giudici dott. Boscia e dott. Serio, Pubblico Ministero il dott. Patanè) per essere sottoposto al rituale procedimento adottato a carico di coloro che, ritenuti socialmente pericolosi, vengono proposti dalle autorità di P.S. per il soggiorno obbligato o quanto meno per la sorveglianza speciale

Il detenuto, che era stato rinchiuso nelle prime ore del giorno ? corrente in una cella di isolamento delle carceri di Malaspina (Caltanissetta) poco dopo la sua costituzione ai carabinieri di Mussomeli (paese natale e abituale residenza del «boss»), è stato trasferito verso le ore 16 dalle carceri di via Messina alla camera di consiglio della Sezione speciale del Tribunale; un discreto servizio d'ordine, affidato a carabinieri e guardie di P.S., ha assicurato il normale svolgimento della udienza.

L'udienza per l'esame della posizione di Giuseppe Genco Russo ha avuto inizio intorno alle ore 17: in camera di consiglio — l'udienza, come è noto, non è pubblica — c'erano i tre giudici, il Pubblico Ministero, l'accusato e i suoi due avvocati Michelangelo Salerno e Manfredi Piazza. La procedura non consente l'escussione di testi nè la ammissione in aula della stampa.

L'interrogatorio di Genco Russo si è protratto per tre ore e il vecchio possidente di Mussomeli è stato sottoposto a una incalzante serie di domande, alle quali, secondo alcune indiscrezioni, egli ha controbattuto con vivacità, sostenuto dai suoi legali.

Il Tribunale ha accordato un rinvio a venerdì prossimo, per consentire agli avvocati della difesa di prendere visione dei rapporti suppletivi che i carabinieri hanno inviato al Tribunale e su un recente episodio, che riguarderebbe una presunta violenza privata per una intimazione che Genco Russo avrebbe rivolto a un contadino suo inquilino. Al termine dell'udienza, Genco Russo, in manette, è stato scortato dalle forze dell'ordine alle carceri di Caltanissetta.

Mentre si svolgeva in Tribunale la discussione processuale sulla posizione di Giuseppe Genco Russo, il Gruppo interno dei carabinieri e la Questura di Caltanissetta procedevano, su mandato del Procuratore della Repubblica, che ieri sera aveva preso conoscenza di un rapporto dei carabinieri di Mussomeli sulla pubblica raccolta delle firme in calce ad alcune petizioni in favore del presunto capomafia, all'esame degli elenchi dei sottoscrittori e dei promotori della raccolta delle firme. A carico di alcuni di questi ultimi verranno spiccate denunce in caso di accertata responsabilità in eventuali reati di «coercizione morale» in danno dei cittadini firmatari.

Oltre ai due figli di Genco Russo (Salvatore e Vincenzo) sono elencati nel citato rapporto dei carabinieri di Mussomeli i nominativi di tredici persone responsabili di avere promosso la pubblica sottoscrizione con la quale circa settemila abitanti del Nisseno chiedono al Tribunale di essere eventualmente sentiti per «illustrare la personalità» del «boss» di Mussomeli. Nel «Gruppo dei 13» è compreso l'ormai noto Calogero Castiglione, ossia il cognato sessantenne del presunto capomafia (il Castiglione ha sposato infatti una sorella di Genco Russo), attualmente impiegato presso l'Assessorato agricoltura e foreste della Regione siciliana.

Il Questore di Caltanissetta, dott. Ottavio Reggio D'Aci si è già occupato del Castiglione nel suo rapporto presentato al Tribunale per la richiesta di soggiorno obbligato a carico di Genco Russo, e lo ha inserito anzi nella lista degli elementi socialmente pericolosi frequentati dal «boss» di Mussomeli dopo la diffida di P.S. del 30 agosto 1963.

Ora, indipendentemente dai reati dei quali si sarebbero resi responsabili, secondo l'autorità giudiziaria, i tredici promotori della pubblica sottoscrizione «pro Genco Russo», l'Arma dei carabinieri ha annunciato che per alcuni di essi si procederà immediatamente, d'intesa con il Questore, per l'adozione delle previste misure speciali di polizia (richiesta di fermo preventivo e proposta per il soggiorno obbligato).

Sul «caso Genco Russo», cioè sullo sconcertante «personaggio» di Mussomeli, da decenni ritenuto il capo della «vecchia mafia», contro il quale ha avuto inizio oggi davanti il Tribunale di Caltanissetta il clamoroso processo «per sospetta condotta mafiosa», e sulle paradossali petizioni sottoscritte da circa settemila persone in favore del «boss», definito galantuomo e benefattore, il Questore di Caltanissetta, ha fatto alla stampa alcune interessanti dichiarazioni: «Non avevo mai visto Giuseppe Genco Russo — ha detto il dott. Ottavio Reggio D'Aci — prima della notte in cui si costituì alla polizia e ai carabinieri. Lo conoscevo solo di fama e appena ho avuto, in seguito al mio trasferimento a Caltanissetta, diretta esperienza del suo «modus vivendi», sono intervenuto e ho compiuto il mio dovere fino in fondo.

«Si tratta, com'è noto — ha proseguito il Questore di Caltanissetta — di un provvedimento amministrativo, di prevenzione. Gli elementi che ho raccolto ritengo siano sufficienti per l'adozione di tale provvedimento. Certo, abbiamo dovuto operare in un ambiente molto difficile, dove l'omertà diventa quasi una ragione di vita. Talvolta è spinta oltre ogni eccesso, fino a rasentare forme esasperate, aberranti, assurde. Come nel caso di una donna, che solo dopo mesi si decise a rivelare alla polizia ove si trovavano nascosti i cadaveri dei suoi figlioli uccisi per vendetta. E quando fece questa rivelazione, tuttavia spontanea, per non citare la fonte disse che si trattava di un sogno... Non mi faccio illusione quindi di potere in qualche modo documentare ciò che è scritto nel mio rapporto, data anche la mole e il „prestigio" di Genco Russo».

Franco Desio

HA SAPUTO CHE SUA MOGLIE E' MORTA

Mazzinghi sconvolto dalla terribile verità

E' stato necessario ricorrere a un sedativo per impedirgli di lasciare il letto - Una denuncia per omicidio colposo?

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedera, 14

E' stato il babbo della povera Vera, il signor Alfredo Maffei, a comunicare a Sandro Mazzinghi la verità sulla tragedia. Il campione ha saputo che la moglie era morta nell'incidente dell'altra notte alle 14.30 di oggi.

La decisione di dirgli la verità sarebbe stata presa ieri sera, di comune accordo, dai familiari e dai parenti ed avrebbe avuto l'approvazione dei sanitari. E il signor Maffei, nonostante il dolore per la repentina e tragica fine della figliola, ha preso su di sè il non facile compito di informare il genero. L'affetto che portava alla povera Vera, quello che lo lega all'uomo al quale egli la aveva affidata nella certezza che avrebbe saputo farla felice, gli hanno dato il coraggio necessario.

Quando Alfredo Maffei si è presentato davanti al letto dove giace Sandro Mazzinghi, il suo volto era disfatto. Non è stato necessario pronunciare alcuna parola. Il campione ha intuito il significato di quella presenza e di quel silenzio. Non appena il suocero gli ha gettato le braccia al collo, Mazzinghi è stato assalito da una violenta crisi di nervi, ha cercato di balzare giù dal letto gridando forsennatamente. Voleva andare «subito» a Santa Croce. Ce n'è voluto per calmarlo. Alla fine, un sedativo è riuscito a farlo assopire.

Già ieri, il primario dello ospedale, prof. Cortese aveva cercato di dire la verità al ferito: ma bastò che accennasse alle notizie su un aggravamento delle condizioni di Vera, perchè il polso del paziente, che egli teneva tra le dita, si accelerasse a un punto tale da consigliare di rimandare ad altra occasione la triste rivelazione.

Eppure era difficile tenere ancora Mazzinghi all'oscuro di tutto. Coloro che sono ammessi alla sua stanza hanno dovuto controllare ogni parola, ogni espressione del volto. Particolarmente commovente è stato il contegno della madre del ferito, la signora Mazzinghi.

D'altra parte, le condizioni fisiche di Sandro erano migliorate rapidamente. Ogni segno dello «choc» era scomparso, la forte fibra dell'atleta ha resistito alla prova in maniera egregia e probabilmente la cosa che tormentava più il degente era l'incertezza per la sorte della donna che solo dodici giorni fa divenne sua moglie e che da ieri, pietosamente composta nella bara, vestita dell'abito stesso che indossò per la cerimonia nuziale, riposa nel piccolo cimitero di Santa Croce sull'Arno, dove ieri fu accompagnata dall'intero paese in lutto per la sua tragica scomparsa.

Contrariamente a quanto in un primo tempo era stato detto, la salma non è stata sottoposta nè in tutto nè in parte a trattamenti speciali di mummificazione, per farle conservare il suo aspetto almeno il tempo necessario perchè Sandro potesse rivederla. A Sandro rimarrà l'immagine di lei quale la vide all'uscita dal locale di Montecatini, dove i due coniugi trascorsero lunedì sera le ultime ore felici, come la vide in automobile durante il breve viaggio che doveva tanto tragicamente finire contro il tronco di uno degli alberi che costeggiano la via Bientinese.

Sulla dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità è in corso un'indagine. Causa determinante, secondo i carabinieri della stazione di Castelfranco, che hanno effettuato gli accertamenti, dell'incidente sarebbe il fondo stradale non perfettamente levigato: la strada Bientinese, infatti, corre su un terreno paludoso e quindi è soggetta ad avvallamenti. L'incidente è avvenuto 95 metri dopo una piega, chè di curva vera e propria non si può parlare.

Il fondo bagnato, la nebbia e soprattutto la velocità tenuta dall'auto — attorno al 120 chilometri all'ora, secondo i calcoli dei carabinieri — una leggera imprudenza del guidatore, chè può aver effettuato una brusca frenata, anche se l'asfalto, proprio a causa della pioggia, non ne conserva traccia, hanno fatto il resto.

L'auto è uscita di strada girando su se stessa e andando a schiantarsi contro il pioppo che l'ha quasi tagliata in due. La violenza dell'urto confermerebbe la velocità elevata di marcia. Per lo stesso motivo, Vera è stata proiettata al posto di guida e Sandro è stato catapultato sulla strada fuori dalla auto a qualche metro di distanza dal luogo del sinistro.

Ora la Magistratura — sempre secondo i carabinieri — dovrà chiamare Sandro Mazzinghi a rispondere di concorso di colpa in omicidio colposo, per inosservanza al Codice della strada, imprudenza e negligenza nella guida.

Fulvio Apollonio

IL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO EMILIA

Allegati agli atti gli ordini di servizio

Nuovi testi sugli episodi di violenza verificatisi contro le forze di polizia

Milano, 14

E' stato ripreso stamani in Corte d'Assise il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e 7 luglio 1960. All'apertura dell'udienza, il dott. Curatolo ha reso noto che sono giunti alla Corte alcuni documenti richiesti nelle udienze precedenti dagli avvocati difensori degli imputati civili. Si tratta della fotografia del messaggio radio, inviato il 7 luglio 1960 dal maggiore dei carabinieri Giudici, ai comandi dell'Arma di Roma, Bologna e Parma, con il quale si richiedevano al Ministero degli Interni «cento uomini di rinforzo nonchè trenta carabinieri al comando Regione di Parma». Gli altri documenti giunti alla Corte sono: la fotocopia dell'ordinanza di servizio emessa dalla Questura di Reggio Emilia in data 3 luglio 1960 e il foglio matricolare della guardia di P. S. Orlando Celani di Como, accusato com'è noto di omicidio volontario.

Leo Ilic, proprietario di una avviata cartoleria, subito dopo, ha riferito alcuni particolari riguardanti i tafferugli avvenuti la sera del 4 luglio nelle immediate vicinanze della sede provinciale del MSI. Il teste, a domanda del Presidente, ha detto che quella sera, mentre si trovava in un'abitazione di via Secchi, vide alcune persone lanciare «qualcosa» contro due camion dei carabinieri. «Dalla finestra dell'abitazione dove mi trovavo — ha aggiunto — ho visto alcune persone ferme sul terrapieno prospiciente il Teatro Municipale nell'atto di lanciare qualcosa contro due autocarri dei carabinieri. Suppongo che lanciassero sassi».

A domanda dell'avv. Malagugini (difesa imputati civili), il teste ha riferito di aver chiuso, il 7 luglio 1960, il suo negozio spontaneamente e di non essere stato minacciato o intimidito da alcuna persona.

E' stato poi chiamato a deporre il pensionato Armando Rovesti, il quale, all'epoca dei fatti, era impiegato presso la Amministrazione comunale di Reggio Emilia, nel reparto della direzione dei bidelli scolastici comunali. Riferendosi alla sera del 4 luglio, il testimone, che abita in via Secchi, ha detto di essere stato svegliato dal baccano che c'era in strada. «Mi affacciai allora alla finestra — ha continuato — e vidi alcuni dimostranti lanciare sassi contro la polizia».

L'udienza odierna si è conclusa con la deposizione della signora Realina Campani, la quale, all'epoca dei fatti, era portinaia dello stabile nel quale si trovava la sede provinciale del MSI. La donna durante i disordini avvenuti la sera del 4 luglio ricevette una bastonata in testa da un uomo non identificato.

Il Presidente ha sospeso la udienza, aggiornandola a domani mattina. Il dott. Curatolo ha comunicato che venerdì prossimo sarà interrogato il dott. Mazzei, il quale, nella sua veste di ispettore generale di PS, condusse una inchiesta per incarico del Ministero degli Interni sui fatti accaduti il giorno 7 luglio.

LA POLITICA NON RISPARMIA IL «MUSIC-HALL»

Sono arrivati a Parigi i famosi balletti cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Sono arrivati i cinesi. Attesa con impazienza dal pubblico parigino, la «troupe» dell'Opera di Pechino è giunta nella capitale francese: 87 persone, ballerini e ballerine, gli uomini con caratteristici berretti e le donne avvolte in pellicce di visone della Mongolia. Si esibiranno sulla scena del «music-hall» Alhambra a partire dal 20 febbraio.

Nei bagagli della «troupe» vi sono sette tonnellate di costumi, necessari per quattro spettacoli diversi. Una rappresentazione dell'Opera di Pechino dura, in media, sei ore. L'impresario Claude Giraud è riuscito a fatica a convincere i cinesi a ridurre la durata a proporzioni più europee. Ha dovuto anche svolgere opera di persuasione affinchè il balletto si attenesse a spettacoli classici, senza sfociare nelle pantomime ideologiche, che da qualche anno costituiscono i pezzi forti del repertorio.

Il direttore della «troupe» è un personaggio importante. Si chiama Ching Chuang Hua ed è Sindaco di Shangai. Parla correntemente l'inglese, ha già visitato varie volte l'Europa ed è in possesso di un passaporto diplomatico. C'è chi sussurra che la sua attività parigina potrebbe non limitarsi esclusivamente ai balletti.

Lo spettacolo, come abbiamo detto, è atteso con grande curiosità dai parigini. Da quando il Governo gollista ha riconosciuto il regime di Pechino, la Cina è alla moda. Il numero delle iscrizioni ai corsi di lingua cinese è praticamente decuplicato, i ristoranti orientali conoscono una voga senza precedenti e perfino nelle ultime collezioni della «haute couture» vi sono alcuni discreti accenni all'ex Celeste Impero.

Per la prima serata parigina, la «troupe» dell'Opera di Pechino ha voluto fare una cena tipicamente parigina. Ballerini, ballerine e coreografi si sono recati in massa in un ristorante dove sono stati oggetto di manifestazioni di simpatia da parte della clientela francese. Disgraziatamente, si trattava non di un ristorante tipicamente francese, ma di una «brasserie» alsaziana. I cinesi hanno allegramente divorato crauti e salsicce, convinti di fare una cena parigina. Nessuno ha osato deluderli: dopo tutto, potranno sempre mangiare la bistecca con patate fritte quando si recheranno a Monaco di Baviera, dato che i ristoranti francesi abbondano in quella città.

Vice

Lunedì la conclusione del processo Caglio-Muto

Roma, 14

In tribunale è continuato oggi il processo contro Anna Maria Moneta Caglio e il pubblicista Silvano Muto, accusati di calunnia ai danni del musicista Giampiero Piccioni e del mediatore Ugo Montagna, ai quali attribuirono la responsabilità della morte di Wilma Montesi.

L'udienza di oggi è stata impegnata dalla replica del P. M. Pietro Paolucci e dalla controreplica dell'avv. Ferdinando Giovannini, difensore della Caglio. Il processo si concluderà lunedì prossimo, dopo la controreplica del difensore di Silvano Muto.

Nessuna misura speciale contro Burton negli S.U.

Washington, 14

Un portavoce del servizio immigrazione e naturalizzazione ha dichiarato oggi che l'attore Richard Burton può entrare negli Stati Uniti attraverso qualsiasi centro di frontiera e che non dovrebbe incontrare difficoltà per essere ammesso in questo paese.

Il Ministero della Giustizia ha così smentito le notizie secondo cui Burton dovrà entrare esclusivamente a Niagara Falls per sottoporsi a un esame circa la sua idoneità all'ingresso negli Stati Uniti.

Il portavoce ha anche smentito ciò che aveva dichiarato oggi il deputato Michael Feighan, e cioè che il servizio immigrazione avrebbe proibito alle compagnie aeree internazionali di trasportare Burton al di qua della frontiera. Le compagnie, ha precisato il funzionario, sono state semplicemente invitate a comunicare al servizio immigrazione, semprechè ne siano informate, dove e quando Burton progetta di entrare negli Stati Uniti.

Feighan, che è a capo di una campagna intesa a ottenere la revoca del visto di ingresso concesso a Burton poichè l'attore, a giudizio del parlamentare, si sarebbe reso responsabile di «condotta immorale», aveva anche detto che Burton non sarebbe stato fatto entrare negli Stati Uniti senza una indagine giudiziaria a suo carico. A questo proposito, il portavoce ha dichiarato: «Burton sarà trattato come chiunque altro e sarà esaminato nel punto in cui egli entrerà negli Stati Uniti. In mancanza di concrete prove legali che impongano la sua esclusione, egli sarà ammesso, semprechè il suo visto sia in ordine».

RADIO E TELEVISIONE

Con inizio alle 11.05 il secondo canale TV trasmetterà, dal Teatro Verdi di Pisa la telecronaca della cerimonia inaugurale delle celebrazioni per il quarto centenario della nascita di Galileo Galilei. Il programma serale del II comprenderà invece alle 21.15 la quarta puntata di «Ballata delle quattro Americhe», seguita alle 22.05 da un racconto sceneggiato, «Il tatuaggio». Chiuderà una telecronaca sportiva. Sul primo canale invece andrà in onda «Biblioteca di Studio uno», spettacolo parodistico musicale, che per la prima serata ripresenterà il «Conte di Montecristo» in chiave umoristica. Nella foto: una irriconoscibile Antonella Lualdi nella parte di Haydée.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Agenzia Fix», di A. Savinio, 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Il mito di Ulisse; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Abbate; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti - Campionati italiani di sci; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.15: D. Musumeci al pianoforte; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Otello», di G. Verdi; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento italiano; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con D. Sciostakovic; 13.55: Recital del Quartetto Carmirelli; 15.05: Grand Prix du disque; 15.30: Suites e divertimenti; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di L. van Beethoven; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di C. Prosperi; 19: Libri ricevuti; 19.20: L'attore professionista e l'attore della strada; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Th. Bloomfield

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.35: Motivi di Guido Natti; Orchestra Casamassima; 14.45: Lectura Dantis. Paradiso: Canto XVIII - Lettore R. Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche corali; 8.30 (18.30): Sonate moderne; 9.30 (19.30): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.35 (20.35): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con J. S. Bach; 12 (22): «Le medecin malgré lui», 3 atti di C. Gounod; 13.35 (23.35): Recital del pianista F. Peressoni; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Mina e di Aurelio Fierro; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa diretta da F. Paggi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Biblioteca di Studio uno. Uno spettacolo musicale realizzato da A. Falqui e G. Sacerdote: «Il conte di Montecristo»; 22.05: L'Approdo; 22.50: Cristo fra gli uomini; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La ballata delle quattro Americhe; 22.05: «Il tatuaggio», racconto sceneggiato; 22.30: Sei giorni ciclistica internazionale di Milano; 23.15: Notte sport.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

alla 28ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 31 Gennaio 1964, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Barboni Venanzio - Via G.B. Perasso, 1 - Favignana (TP)
2° » L. 2.000.000 » Baglione Vincenzo - Via Don Murialdo, 42 - Torino
3° » L. 1.000.000 » Cafiero M. Cristina - Via Acquaviva, 30 A - Capri (NA)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Andreo Marilena - Via S. Gen. Bertoldi, 3 - Strambino (TO)
» Esposito Rosa ved. Severino - Via Messer Andréà, 24 - Cosenza
» Borra Augusta - Via Benamati, 24 - Maderno (BS)
» Appiano Annibale - Via Monginevro, 94 bis - Torino
» Magro Sara - Via Garolla Giuseppe, 54 - Limena (PD)
» Bedin Teresa - Via Resia, 76 - Bolzano
» Fusari Luigina - Via S. Ferroni, 12 - Foligno (PG)
» Maiom Paride - Ravinis - Paularo (UD)
» Giusti Corradina - Via Fondaccio, 8 - Bacchereto (FI)
» Scarpini Maria - Via dei Missaglia, 6 - Milano
» Catalano Maria - Vico dei Maiorani, 39 - Napoli
» Silvestri Virginia - Via Libertà, 9 - Ruosina (LU)
» D'Agostino Filomena - Via M. Schipa, 91 - Napoli
» Basi Linda - Via Libia - S. Giovanni Valdarno (AR)
» Pozzi Giulia - Via Casati, 54 - Monza (MI)
» Zaccaiotto Lidia - Via Walder 36 - Varese
» Remaggi Giuliano - Via Paglia 31/3 - Genova Sestri
» D'Elia Rosa - Via Manzoni, 15 - Bari
» Leoncini Maria Rosa - Via A.S. Rossi 28/5 - Campoligure (GE)
» Colombo Adolfo - Via Monte Ortigara, 4 - Saronno (VA)
Sig. Salvagni Romolo - INA Casa - Carpineto Romano (ROMA)
» Mazzitelli Valeria - Gradini S. Lucia al Monte 20 - Napoli
» Bassanese Stefania - Via Giardini, 50 - Trieste
» Colombo Lina - Via G. Cantore, 83 - Inverigo (CO)
» Noviello Carmelina - Via G. Mazzini, 65 - Sapri (SA)
» Bellini Angela - Via Madonnina, 80 - S. Giovanni Lupatoto (VR)
» Crescioli Arduina - Via Grileo, 1 - Firenze
» Soletta Angelino - Via Provinciale, 28 - Oggiono (CO)
» Di Bello Eunice - Largo Scalabrini, 2 - Milano
» Bonifaci Loretta - Via Cardinal Salotti, 58 - Roma
» Bonacquisti Anna - Via Casilina, 192 - Ferentino (FR)
» Trotta Emilia - Viale Umbria, 18 - Milano
» Ghio Gabriella - Via Roccatagliata Ceccardi, 4/32 - Genova
» Bufacchi Ines - Via Crociferi, 15 - Roma
» Lambiase Anna - INA Casa - S. Arcangelo Passiano - Cava Tirreni (SA)
» Martinotti Rosa - Via Fortino, 3 - Asti
» Montesi Rina - Via G. Martucci, 5 - Roma

in oggetti a scelta dei vincitori

..i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:
MAGGIO 1964
SETTEMBRE 1964

... e ricordate:
MIRA
la candida saponetta dal delicato profumo.

AUT. MIN. 64658 DEL 29-7-63
M.L.P. 618

per una rasatura "extra"
EXTRA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE
Perchè il rasoio scorre liscio senza farsi sentire, per quanto forte sia la vostra barba.
Gillette Blu Extra vi rade nel modo più personale e vi fa sentire subito a posto, più sicuri di voi, più in forma per la vostra giornata!
un pacchetto di 5 lame lire 175

GILLETTE® BLU EXTRA
una rasatura perfetta, un aspetto impeccabile

RIPRESO IL PROCESSO A CARICO DI FRANCO SILVA

DUE PESANTI TESTIMONIANZE CONTRO L'EX FIDANZATO DI ANITONA

Il truccatore e la parrucchiera della Ekberg ricordano che l'imputato si fece firmare in bianco dall'attrice svedese due fogli di carta bollata

Roma, 14

Anita Ekberg si è presentata stamani, a Palazzo di Giustizia, per assistere al processo da lei intentato contro l'ex fidanzato Franco Vistarini, in arte Franco Silva, accusato di tentativo di estersione, tentativo di truffa e falso: tutti questi reati sarebbero stati commessi ai danni dell'attrice. La Ekberg indossava una pelliccia di astrakan, al collo dell'attrice pendeva una collana a maglie d'oro. L'udienza è cominciata alle 10. Al banco degli imputati sedeva Franco Silva. Anita Ekberg ha preso posto al tavolo degli avvocati, accanto all'avv. Adolfo Gatti. L'imputato era assistito dagli avvocati Vincenzo Capua e Giuseppe Sabatini.

Franco Silva è imputato di tentativo di truffa, per aver cercato di farsi consegnare dall'attrice svedese 37 milioni di lire. Egli sostiene che la Ekberg si era impegnata a versargli la somma se non avesse partecipato ad un film nel quale l'attore aveva una parte di primo piano. Il reato di falso è stato attribuito all'imputato per aver fatto firmare alla Ekberg, che a quel tempo era sua fidanzata, un foglio di carta bollata, dicendole che serviva al rilascio della patente di abilitazione per la guida di un motoscafo; invece Silva si sarebbe servito del foglio per fabbricare un documento attestante una dichiarazione della Ekberg di essere pronta a versare una penale di 37 milioni nel caso non avesse partecipato al film con l'attore. Quanto al reato di malversazione, Silva avrebbe sollecitato dall'attrice svedese ventimila dollari, minacciandola di pubblicare un articolo scandalistico sul suo conto. Nel corso dell'ultima udienza di questo processo, a Silva venne attribuito un secondo reato di falso, per aver inviato alla Capitaneria di porto di Roma una richesta per il rilascio della patente della guida di un motoscafo sottoscritto con la firma falsa della Ekberg.

All'inizio dell'udienza, il Presidente ha ricordato all'imputato: «Voi dovete rispondere anche del reato di falso, contestatovi durante l'ultima seduta, per aver apposto la firma della signora Ekberg su di una domanda inviata alla Capitaneria di porto per ottenere la patente di abilitazione alla guida di un motoscafo». Prima che l'attore rispondesse alla domanda, è intervenuto il suo difensore, avv. Francesco Capua, il quale ha chiesto al Tribunale di poter esibire una consulenza tecnica di parte, firmata dal prof. Francesco Pesce, nella quale si afferma che non fu Silva ad apporre la firma. L'avv. Adolfo Gatti, di Parte Civile, si è opposto alla esibizione del documento perchè la sua presentazione doveva considerarsi tardiva. Il P.M. non si è invece opposto. Il Tribunale si è riunito brevemente in camera di consiglio ed ha deciso l'acquisizione della consulenza. Il Presidente è poi tornato ad interrogare l'imputato.

«Mi protesto innocente — ha dichiarato Silva —. Non sono stato io ad apporre la firma della signora Ekberg».

Successivamente sono stati interrogati due testimoni, i quali hanno deposto su una identica circostanza. Telemaco Tilli, truccatore cinematografico, ha ricordato che nel luglio 1960, durante la lavorazione del film «Anonima cocotte», si presentò nel camerino della Ekberg Franco Silva, il quale presentò alla attrice un foglio di carta da bollo, dicendo che esso doveva servire al rilascio della patente per il motoscafo. L'attrice firmò il foglio. Qualche giorno dopo Silva tornò nel teatro di posa e, sostenendo che il primo foglio non era servito, si fece firmare dalla Ekberg un secondo foglio di carta bollata. Il Presidente ha chiesto al teste: «La Ekberg vi ha mai parlato di una minaccia di estorsione fattale dal Silva che voleva pubblicare un articolo scandalistico sul suo conto?». Tilli ha risposto: «No, mai».

L'avv. Sabatini, della Difesa, ha voluto sapere dal teste quale era la posizione della Ekberg quando appose la firma sul primo foglio di carta da bollo. Il truccatore ha spiegato che la Ekberg si trovava seduta e aveva poggiato il foglio sul piano della toilette.

E' salita poi sulla pedana Ada Palombi, parrucchiera personale della Ekberg la quale, dopo aver informato il Tribunale di non essere a conoscenza di presunti accordi di natura finanziaria tra la Ekberg e il suo ex fidanzato, ha ricordato che nell'estate del 1960, durante la lavorazione di «Anonima cocotte», venne nel camerino dell'attrice Franco Silva il quale fece firmare alla fidanzata un foglio di carta da bollo, dicendole che serviva per il rilascio della patente. Anche la Palombi ha affermato che qualche giorno dopo Silva tornò nel teatro di posa per far sottoscrivere all'attrice un secondo foglio.

Terminato l'interrogatorio dei testi presenti, il Tribunale ha rinviato il processo al 26 febbraio, ordinando l'accompagnamento dei testimoni che oggi non sono comparsi in aula.

Franco Silva e Anita Ekberg al tempo del perfetto accordo

IN TUTTO IL CONTINENTE NON VI SONO CHE SESSANTAMILA DISOCCUPATI

L'australiano per tutta la vita è schiavo delle rate da pagare

A questo prezzo riesce, ancora giovane, a procurarsi casa, arredamento e automobile Scompare sempre di più anche tra gli immigrati di recente il senso della famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, febbraio

Se la tendenza della donna ad assumere ruoli sempre più impegnativi nella vita dipende in gran parte dal temperamento di un dato popolo, sembra però che questa debba essere anche messa in diretto rapporto con la ricchezza di un paese. E' ovvio infatti che uomo e donna tratteranno per un piano di parità se esiste una abbondanza di impieghi che possono assorbire a fondo anche l'elemento femminile.

E' questo il caso dell'Australia, dove la disoccupazione è stazionaria ed oscilla ormai, da anni fra le trenta e le sessantamila unità. Anche oggi i disoccupati sono poco più di 60 mila, e questa cifra è costituita, nella stragrande maggioranza, da operai non qualificati. C'è chi afferma che i datori di lavoro perpetuino di proposito questa situazione per liberarsi da quella che una dozzina di anni addietro era considerata in Australia la «dittatura operaia». Comunque specializzati, impiegati, laureati e via dicendo sono ancora merce pregiata, come lo dimostrano le centinaia di offerte di lavoro che appaiono giornalmente sui quotidiani.

La paga minima che un operaio può oggi percepire in Australia oscilla sulle 20 mila lire settimanali, corrispondenti a 14 sterline. Quasi tutti però riescono a raggiungere un minimo di 18-20 sterline settimanali, fra straordinari e premi di produzione. Non è raro il caso di stipendi raddoppiati per scarsità di elementi capaci sul mercato, specie nel settore tecnico-industriale. Anzichè soffermarsi sulla traduzione nominale delle paghe, cercherò ora di tradurre i costi dei generi essenziali in ore-lavoro.

Un chilo di pane costa allo operaio a paga minima, dieci minuti di lavoro; un chilo di carne gli costa mezz'ora; un paio di scarpe medie: una giornata; un vestito, però, lavorato in serie e di cattivo taglio, comporta la spesa dell'equivalente di 4 giorni lavorativi. Una grossa fetta dello stipendio va nel pagamento della pigione, ma a questo proposito è necessaria una importante constatazione: circa il 60 per cento degli australiani vive in casa propria.

Imitando la disposizione urbanistica inglese, l'Australia ha visto crescere attorno al miglio quadrato di grattacieli situati al centro delle città, centinaia e centinaia di sobborghi con cinema, negozi e banche. Tutti questi centri sono naturalmente legati funzionalmente alla city e creano, in tal modo, un gravissimo problema di congestione di traffico. A costituirli sono per lo più casette a un piano, qualcuna di mattoni, la maggior parte di legno, circondate da un giardinetto. I sobborghi più vicini al centro, ossia alla city, essendo i più vecchi, sono anche i più malandati, un po' come la periferia delle città italiane.

Per passare da questa concezione urbanistica al principio della casa in proprietà, il passo è breve. Vincolandosi con una compagnia di assicurazione o con una banca, l'australiano che sia riuscito a mettere via un ammontare pari ad un quarto o ad un quinto del valore totale della casa, può acquistarla scalando settimanalmente il debito per un periodo di dieci o vent'anni. Ma nella casa ci vanno i mobili, il frigorifero, la lavatrice automatica, la televisione. Poi c'è anche la macchina. Anche l'operaio medio riesce ad acquistare spesso tutto questo, grazie alle enormi facilitazioni rateali, che vengono però concesse ad un tasso superiore al 10 per cento.

In tal modo l'operaio viene messo in condizione di godere i vantaggi della vita moderna, ma è costretto ad ipotecare tutta la sua vita produttiva, in qualche caso sino al giorno del pensionamento. Quando perciò si parla di una maggiore distribuzione della ricchezza in Australia, come del resto in America, si deve intendere che il lavoro è molto più abbondante ed è anche un po' meglio retribuito che altrove, ma soprattutto che esiste per l'operaio la possibilità di ricevere in anticipo, tutto di un colpo, ciò che pagherà poi vita natural durante.

I paesi i cui abitanti sono stretti da disagi economici sono i più fertili per la semina del comunismo. La democrazia, per contro, attecchisce con facilità fra le popolazioni che godono di un elevato tenore di vita. Sarebbe comunque semplicistico ritenere che sia la sola situazione economica a determinare l'atteggiamento democratico di un popolo. E' essenziale che questo popolo non abbia altri minimi comuni denominatori che il proprio lavoro ed il comune futuro. Ne fanno prova la storia dell'Australia e quella degli Stati Uniti.

In Australia, pur vivendo la gente ricca in sobborghi «esclusivi», sia perchè la casa costa un occhio della testa, che per lo snobismo abbastanza rimarchevole fra l'aristocrazia del denaro, in apparenza direttore di banca e manovratore del tram trattano su un piano di parità. Non è infatti raro il caso in cui è il direttore di banca ad attaccar bottone col manovratore parlando del tempo o informandosi della salute. Al lavoro, poi non esiste un «padrone»; esiste un «capo» e tra datore di lavoro e dipendente, nella maggior parte dei casi, non si tratta fra John e il signor Bill Smith, bensì tra John e Bill. La stessa lingua inglese, che manca della distinzione deferenziale del «lei», agevola con l'universale «you» questo livellamento di piano, eliminando una sfumatura in un modo che a noi europei non anglosassoni pare inconcepibile.

Quando un italiano torna in patria dopo una assenza abbastanza lunga, deciso magari a sistemarsi investendo i propri risparmi oppure perchè spinto dalla nostalgia desidera trovare una occupazione in patria, la reazione è quasi sempre negativa. Il ritorno in Australia — mi è stato assicurato qui — è molto frequente, o perchè il rimpatriato si trova spaventato dalla concorrenza, oppure perchè si crede oppresso da quella che per lui può apparire ancora, sia pure formalmente, «schiavitù padronale». Va detto poi che il rispetto per ogni forma di occupazione in Australia permette l'adattamento a qualsiasi lavoro, anche umilissimo, senza che il prestatore d'opera perda minimamente il senso della propria dignità.

Ai lati positivi di questo atteggiamento altamente democratico degli australiani, si contrappongono però degli aspetti meno confortanti. Uno dei più evidenti è la mediocrità. E' ovvio che, con il livellamento delle classi, non si può elevare quella più bassa senza far cadere nel conformismo quelle più elevate. Il culto della personalità, in questo Continente, praticamente non esiste, soffocato come è dalle convenzioni. Persone, anche di estrazione diversa, finiscono con l'assomigliarsi appunto perchè fanno e dicono non ciò che sentono, bensì ciò che fanno e dicono tutti gli altri. E se gli uomini mancano di individualità e di verve, le donne li superano solo in intraprendenza.

Le belle ragazze che affollano le vie di una città australiana, con un certo buon gusto per la moda, disinvolte, spigliate, truccatissime, anche in età molto giovane, sembrano sfornate tutte da una macchina che le fabbrica uguali una all'altra, sia per aspetto che per personalità, conformi al massimo ad un prototipo che raccoglie gli ideali femminili del cinema, dei fumetti e dei romanzi illustrati di cui si fa un uso notevolissimo. Inutile dirlo che tutto questo materiale proviene dagli Stati Uniti. Va invece detto che le ragazze australiane, dai 15 ai 30 anni, spendono in media il 50 per cento del loro stipendio in corsetti, busti e cosmetici.

Democrazia è sinonimo di emancipazione in genere, non esclusa, come abbiamo visto, quella femminile. Disgraziatamente questa emancipazione viene estesa troppo presto anche ai figli, a detrimento della autorità dei genitori. In sostanza, i ragazzi vengono considerati uomini in miniatura, cui compete, solo in forma leggermente ridotta, tutto ciò che aspetta ad un adulto. Anzichè considerare i ragazzi come un complesso di sensazioni e desideri che devono essere smorzati ed indirizzati, preparati cioè alle responsabilità e alle incognite della vita, si crea intorno ad essi un mondo su misura nel quale sono liberi di scorrazzare senza controllo.

E' sintomatico il fatto che ragazzi e ragazze non appena cominciano a guadagnare qualcosa, «pagano la pensione» ai propri genitori, e con il rimanente fanno ciò che credono più opportuno, senza alcun controllo. Da questa errata concezione dei valori familiari, trae origine il problema dei vecchi in Australia. Verso di essi i giovani, appena resisi indipendenti, non sentono più alcuna responsabilità. Fanno eccezione, ma non in tutti i casi, i figli degli immigrati italiani, presso i quali il tradizionale senso della famiglia viene conservato con la massima cura, anche se non sempre con completo successo.

Italo Orto

ORIGINALE TECNICA LADRESCA A COMO

COMPLICI I PICCIONI SVALIGIATA UNA GIOIELLERIA

Il frullare delle ali dei volatili spaventati dalle campane ha coperto il rumore della vetrina infranta da un bandito

Como, 14

Con la complicità dei piccioni, due malviventi hanno oggi svaligiato la vetrina di una gioielleria della centralissima piazza del Duomo, di proprietà di Felice Gavaglio. Pochi minuti prima che le campane del Duomo battessero il mezzogiorno, una «Maserati» grigia si è fermata presso l'oreficeria: dei due uomini a bordo, uno è rimasto al volante, il secondo, un giovane alto e con occhiali scuri, è sceso e si è avvicinato alla vetrina. Quando le campane hanno cominciato a suonare e, come avviene ogni giorno, lo stormo di piccioni che vive sulla torre campanaria è sceso sulla piazza con un gran batter d'ali, il giovane ha infranto, con il calcio di una rivoltella, il cristallo della vetrina, arraffando a manciate i gioielli esposti. Egli è poi risalito sull'auto, che è subito ripartita.

Solo il titolare di un'edicola della piazza, Abele Riva, ha visto tutto, e afferrata una sbarra di ferro, colpiva l'auto sulla fiancata, mentre si allontanava e le ha scaraventato dietro la sbarra. La «Maserati» ha tuttavia proseguito la corsa in direzione di Camerlata, percorrendo l'affollatissima via Milano con il «clackson» in funzione e un fazzoletto bianco al finestrino come usano i conducenti che trasportano un ferito.

Secondo il primo inventario compiuto dal gioielliere derubato, il bottino ammonta a circa 15 milioni. La polizia e i carabinieri hanno istituito ovunque posti di blocco. La targa dell'autovettura era di cartone e si ritiene fosse contraffatta.

La «Maserati» usata dai ladri è stata trovata abbandonata a Gironico, in prossimità del confine svizzero: la polizia ha fermato anche una persona ma il massimo riserbo viene mantenuto sull'operazione. Alle 16, la «Maserati», sulla quale sono state trovate targhe di cartone, italiane e del Canton Ticino, ed una targa di Piacenza, è stata portata nel cortile della Questura di Como. Il fermato viene interrogato negli uffici della Squadra mobile.

qualcosa di più nelle Fiat

Oltre alla qualità e all'economia, il Servizio

La più vasta gamma di modelli

- vetture da turismo
  - 500 D berlina e giardiniera
  - 600 D berlina e multipla
  - 1100 D berlina e familiare
  - 1300/1500 berlina e familiare
  - 1500 L berlina
  - 1800 (6 cilin.) berlina e familiare
  - 2300 (6 cilin.) berlina lusso e familiare
- vetture sportive
  - 1500 cabriolet
  - 1600 S cabriolet
  - 2300 S coupé
- autoveicoli industriali per tutte le esigenze e portate

Sempre più l'auto per tutti e per ciascuno

Il Servizio Fiat - tradizione di almeno 60 anni di esperienza automobilistica - vuol dire assistenza completa in Sedi attrezzate con impianti e apparecchiature modernissime, vuol dire ricambi originali dappertutto a basso costo, vuol dire garanzia integrale per ogni autoveicolo Fiat.

Con una Fiat siete sempre assistiti!

In Italia: 1300 Sedi (Filiali, Commissionarie, Officine abilitate, Concessionarie ricambi)

CRONACHE SPORTIVE

VARIAZIONI E INCERTEZZE NELLE FORMAZIONI DELLE SQUADRE DI SERIE «A»

Assillato dai dubbi il Bologna: in forse la presenza di sei titolari

Il Milan opporrà a un Torino rimaneggiato la formazione vittoriosa sul Real
Nell'Inter rientrano Jair e Ciccolo, Mazzola insicuro - La Juve senza Castano

Roma, 14

Al vertice della giornata calcistica di domenica, sta indubbiamente l'incontro Fiorentina-Bologna. L'avvenimento del capoluogo toscano coincide con un momento particolare del campionato: è il periodo in cui il Milan dà segni di riscossa ed è più che mai deciso — dopo la sua eliminazione dalla Coppa dei campioni — a continuare la corsa per il raggiungimento del predominio nel campionato italiano, predominio finora seriamente contestatogli dal Bologna che lo supera ancora di un punto, ma che si trova, dopo una meravigliosa serie di successi, in una fase cruciale.

I viola, che con la Juventus fanno parte del duetto degli inseguitori del terzetto di punta, se la metteranno indubbiamente tutta per consolidare la loro posizione, eliminando un avversario diretto alle vicende dello scudetto. Il programma di Chiappella era quello di confermare la formazione delle prime tre gare del girone di ritorno, nelle quali la Fiorentina ha conseguito altrettanti successi pieni. Le incerte condizioni fisiche di Bartù e la convincente prova disputata da Seminario in una amichevole infrasettimanale, hanno però consigliato una certa prudenza a Chiappella. Si tratta dell'unica incertezza che sarà risolta soltanto all'ultimo momento. Quindi il punto da chiarire è se sarà Bartù oppure Seminario a vestire la maglia numero undici.

Da Bologna viene segnalata una vigilia non molto tranquilla. Alcuni recenti infortuni e vecchi risentimenti muscolari tengono in forse Negri, Furlanis, Tumburus, Bulgarelli, Nielsen e Halle, e, per ultimo, vi è la squalifica di Pascutti.

E' comunque pronto il giovane Corradi, non ancora ventenne, ragazzo ben dotato, già utilizzato con buon successo nella tournée in Danimarca nella «Mitropa Cup». Bernardini aveva a disposizione due pedine: Franzini, più esperto, e il citato Corradi; con tutta probabilità quest'ultimo sarà preferito per non privare l'attacco di un'ala di ruolo.

Se la matematica potesse valere anche per il gioco del calcio, bisognerebbe subito dire che l'incontro Milan-Torino, alla luce di quello che è stato il risultato ottenuto ieri sul Real Madrid, significa già in partenza due punti assicurati per i lombardi. Il Torino, infatti, come entità, non vale un Real Madrid. L'ambiente milanista è «caricato» dal successo di ieri che ha risollevato di colpo il morale. A Carniglia spetta ora un compito basilare: impostare la gara di domenica essenzialmente sull'aggressività, togliendo ogni iniziativa agli avversari che, guidati da Rocco sia pur alla lontana per la squalifica in atto, tenteranno di vivere essenzialmente sull'orgoglio. Nessuna variante è prevista nelle file milaniste nonostante sia stata riportata la notizia che Fortunato e Bacchetta abbiano subito degli infortuni; è quindi certo che lo schieramento sarà il medesimo che ieri sconfisse gli spagnoli.

La formazione granata non è ancora completata in quanto vi sono delle incertezze per l'impiego di Bearzot oppure di Cella nel ruolo di laterale destro, di Ferrini o Ferretti nel posto di laterale sinistro e soprattutto per la determinazione di affidare il comando della prima linea a Peirò oppure a Hitchens.

L'Inter, terza litigante diretta per lo scudetto, dopo la vittoria esterna riportata nel ricupero di Modena, sia pure con il minimo degli scarti, si accinge a un'altra gara fuori casa, a Mantova. In questa terza consecutiva trasferta, Herrera avrebbe deciso qualche mutamento, sia pur polemico. Sono previsti i rientri di Jair e di Ciccolo, mentre dubbia appare la presenza di Mazzola, forse sostituito da Corso. L'allenatore dei nerazzurri si dice tuttavia fiducioso almeno in un pareggio, pur non sottovalutando le possibilità dei virgiliani.

Bonizzoni, dal canto suo, intende far scendere in campo il meglio delle disponibilità della «rosa» per poter tener testa ai lanciati interisti. Si tratta peraltro di sostituire intanto lo squalificato Cancian, probabilmente con Schnellinger, mentre certi sono i rientri di Mazzero, Nicolè e Gerin, completamente ristabiliti. Resta da vedere però se Nicolè, convocato, sarà utilizzato oppure se gli sarà preferito Volpi. Non rientrerà invece Giagnoni che continua a zoppicare.

La Juve, altra inseguitrice di lusso, si accinge alla partita interna con la Sampdoria con il morale piuttosto basso. Anche l'ultimo obiettivo, quello della Coppa delle Fiere, è fallito. Ormai bisogna andare alla ricerca di qualche successo parziale. Molte critiche stanno piovendo sul capo di Monzeglio e suoi giocatori; qualcuna giustificata, altre no. Per l'incontro coi blucerchiati, Monzeglio farà rientrare Stacchini, tenuto a riposo mercoledì scorso; Bercellino I, inoltre sostituirà Castano, al quale un colpo di testa di Marcello (Saragoza) ha provocato una ferita suturata con ben sette punti. Lo schieramento dei liguri sarà prevalentemente difensivo. Tamborini e Delfino, infatti, anche se schierati tra gli attaccanti, certamente giocheranno di fatto in mediana, il primo con compiti di appoggio per l'attacco e il secondo, verosimilmente, con l'incarico di fare una guardia strettissima a Sivori o a Del Sol. Nel caso Delfino non potesse, il ruolo di mezza destra verrebbe assunto da Tamborini, il cui posto, all'estrema, sarebbe preso da Salvi. Rispetto a domenica scorsa, quindi rimarrebbero esclusi Frustalupi e, forse, Salvi, i quali, nelle ultime esibizioni, hanno dimostrato di aver perduto la buona forma sfoggiata nella prima parte del campionato.

Veniamo quindi alle partite di minor importanza. La Roma, che ospiterà l'Atalanta, presenta quale motivo dominante il ritorno di Manfredini, rimasto assente dalla squadra per circa due mesi e mezzo. Un'altra novità potrebbe essere il rientro di Carpanesi che sembra completamente ristabilitosi da una distorsione al ginocchio destro. Di conseguenza, il ritorno di Manfredini alla guida dell'attacco coinciderà con la rinuncia del tedesco Schuetz, il quale fra l'altro accusa fastidi al ginocchio.

Da Bergamo, dove domenica scorsa è stata fermata la capolista Bologna, si annuncia la identica formazione che pareggiò coi petroniani. L'unico giocatore che era rimasto leggermente indisposto negli scorsi giorni, Mereghetti, ha potuto riprendere gli allenamenti sia pure nelle ultime giornate e completare quindi la preparazione. Dopo l'incontro di Roma, l'Atalanta non rientrerà a Bergamo: continuerà il viaggio verso Taormina dove ha stabilito il suo soggiorno sino alla vigilia dell'incontro di Messina.

Il Lanerossi Vicenza, alla vigilia del confronto con il Catania, si pone gravi interrogativi in merito alla formazione. Dopo la mediocre prestazione di domenica scorsa, appare infatti scontato che l'allenatore debba sostituire i giocatori più stanchi, in particolare Menti e Colausig. Al loro posto dovrebbero esserci Vastola e Fontana, tenuti fuori squadra per leggeri infortuni subiti in precedenza. Il portiere Luison è ristabilito, ma sembra probabile che tra i pali venga confermato lo anziano ma continuo Pin.

La Spal, per l'incontro interno con il Messina, non ha in serbo molte novità: la settimana di preparazione è trascorsa senza nulla di notevole da segnalare e si è conclusa oggi con un solo interrogativo rispetto alle ultime formazioni, ossia l'inserimento del giovane De Bernardi al posto di Bui apparso recentemente alquanto stanco. Blason è per un eventuale rilancio di De Bernardi, ma in una partita in trasferta. Quindi è più probabile che venga confermato Bui. Il Messina da Bondeno dove si è trasferito dopo l'incontro di Vicenza, si presenta immutato nei reparti difensivi, mentre non ha ancora deciso quella che sarà la linea d'attacco. Mannocci, che aveva in mente di ripresentare lo stesso schieramento di Vicenza, ha dovuto rinunciare a Brambilla, già rientrato in sede. In sua vece è stato richiamato dalla Sicilia Morbello. Anche la salute di Canuti non è buona e se non si rimetterà, si potrebbe vedere Benetti all'ala destra e Derlin interno.

Il Genoa, reduce dalla sconfitta di Roma, ha necessità assoluta di un risultato positivo. Ospiterà la Lazio, euforica dopo l'impresa di San Siro. Perdurano nelle file dei rossoblù le assenze di Pianceri, Bruno e Locatelli. I dubbi quindi sono ancora molti perchè anche Meroni non si trova nelle migliori condizioni. Lorenzo non è ancora certo se nel ruolo di terzino destro dei laziali debba mettere Mazzia o Zanetti. Nel caso in cui Mazzia si rendesse libero potrebbe avanzare a mediano destro e così Carosi potrebbe fruire di una giornata di riposo.

Il Modena affronterà il Bari a ranghi largamente incompleti. Esso perciò disputerà una partita chiave contro l'altra squadra in lotta per la retrocessione in condizioni di evidente menomazione. Ai numerosi infortuni si è aggiunta infatti la squalifica di Merighi. Frossi è sotto accusa per aver fatto scendere in campo contro l'Inter Bruells e Pagliari in non perfette condizioni fisiche. Sarebbe stato forse meglio tenere i due attaccanti in serbo per la partita col Bari. Ora si dovrà ricorrere a De Robertis all'ala destra e al giovane Sala nel ruolo di interno sinistro. Il Bari, che cercherà a Modena di continuare la sua serie positiva, avrà Cicogna ala destra al posto dell'affaticato Visentin.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Bartù (Seminario). BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Corradi.

MILAN: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato. TORINO: Vieri; Scesa, Poletti; Bearzot (Cella), Rosato, Ferretti (Ferrini); Cella (Albrigi), Puia, Peirò (Hitchens), Ferrini (Moschino), Crippa.

MANTOVA: Santarelli; Morganti, Gerin; Tarabbia, Pini, Schnellinger; Simoni, Jonsson, Nicolè (Volpi), Mazzero, Volpi (Nicolè). INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Ciccolo.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Delfino, Wisnieski, Da Silva, Barison.

ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Carpanesi (Malatrasi), Losi, Frascoli; Orlando, Sormani, Manfredini, Angelillo, Leonardi. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova.

L. R. VICENZA: Pin; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Fontana, Humberto, Dell'Angelo, Campana. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Magi; Longo, Corti (Bicchierai), Turra; Battaglia (Danova), Cinesinho, Fanello, Biagini, Danova (Cordova).

SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Muccini, Cervato, Riva; Bui (De Bernardi), Massei, Mencacci, Micheli, Novelli. MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Derlin (Benetti), Canuti (Derlin), Morelli, Fascetti, Morbello.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Pantaleoni, Dal Monte (Meroni), Baveni, Bean. LAZIO: Cei; Mazzia (Zanetti), Garbuglia; Carosi (Mazzia), Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Giacomini.

MODENA: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Ottani; De Robertis, Tinazzi, Brighenti, Sala, Goldoni. BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Cicogna, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vanzini.

A New York sul miglio

O' Hara mondiale Bianchi terzo

New York, 14

L'americano Tom O'Hara ha realizzato una grande impresa la scorsa notte al Madison Square Garden, vincendo la corsa del miglio, nella riunione organizzata al coperto dal «New York Athletic Club», in 3'56"6. Il suo miglior tempo all'aperto fatto registrare lo scorso anno, tanto da ottenere il sesto posto nelle classifiche mondiali, è di 3'56"9. Con la prova di ieri sera O'Hara ha realizzato la migliore performance mondiale sul miglio, in quanto il precedente limite assoluto stabilito sulla stessa pista lo scorso anno da Kim Beatty era di 3'58"6. Il tempo di ieri equivale circa a 3'38"4 sui 1.500 metri, tempo tuttavia inferiore ai 3'37"8 del francese Michel Jazy dello scorso anno.

O'Hara ha terminato la corsa con 50 metri di vantaggio su John Camien e 100 metri sull'italiano Francesco Bianchi, alla sua prima esperienza in terra americana e per giunta in una gara «Indoor». Nella stessa riunione Bob Hayes ha uguagliato per la terza volta nella sua carriera i 6" netti nelle 60 yarde.

Con il Ponziana a Cervignano. I soci e i simpatizzanti che desiderano seguire il Ponziana nella trasferta di domani a Cervignano, possono chiedere informazioni presso la segreteria sociale, Galleria Fenice 2, telefono 38-908.

IERSERA AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI UDINE

Con sette incontri iniziati i campionati regionali di boxe

Semifinali: tre combattimenti conquistati dai pugili friulani mentre i triestini e i monfalconesi ne vincono due ciascuno

Udine, 14

La prima giornata dei campionati regionali dilettanti di pugilato ha avuto luogo al Palazzetto dello Sport di Udine. L'andamento degli incontri ha un po' deluso l'aspettativa. La affluenza del pubblico è stata inferiore all'attesa. Si sono disputati gli incontri di semifinale.

Ecco i risultati: Welters leggeri: Deldegan (A.P.T.) b. Mezzaglia (A.P.U.) ai punti; Sgrazzutti (A.P.U.) b. Rupini (A.P.T.) ai punti; Piva (CRDA Monf.) b. Visintin (A.P.U.) ai punti. Welters pesanti: Vignotto (A.P.U.) b. Selva (A.P.G.) per abbandono alla 1.a ripresa; Oggiano (CRDA Monfalcone) b. Greatti (A.P.U.) per abbandono alla 2.a ripresa. Massimi: Zamin (S.P.T.) b. Spinelli (U.P.G.) per squalifica alla 3.a ripresa; Confin (A.P.U.) b. Martinis (Libertas Latisana) ai punti.

Arbitri: Bonazza, Lapressa, Fabris, Vidoni, Gabrielli, Marcolin.

Battuto il tedesco Rudhof

Il finlandese Maeki europeo dei superleggeri

Helsinki, 14

Il pugile finlandese Olli Maeki è divenuto stasera, a Helsinki, campione dei pesi superleggeri battendo ai punti in 15 riprese il tedesco Conny Rudhof, detentore della corona. Il combattimento ha avuto un inizio lento e privo di fasi interessanti. Nella terza e nella quarta ripresa Maeki ha cominciato a conquistare un lieve vantaggio mettendo a segno qualche gancio di sinistro.

Il finlandese, grazie ad una eccellente tecnica ed alla sua grande mobilità, ha continuato nelle riprese successive ad accumulare punti mantenendo la distanza quando il lento avversario cercava di attaccare.

Nella seconda metà dell'incontro il finlandese ha evitato di esporsi a dei rischi limitandosi a parare con facilità gli assalti, numerosi da disordinati, di Rudhof e ciò fino alla 13.a ripresa. Negli ultimi due assalti Maeki ha ripreso ad attaccare costringendo spesso l'ormai affaticato avversario a difendersi alle corde.

Maeki ha 27 anni. Nell'agosto 1962 affrontò in un combattimento valevole per il titolo mondiale dei piuma Davey Moore e venne sconfitto per k.o.t. alla seconda ripresa.

Nel corso della riunione di questa sera il leggero italiano Pitardi ha pareggiato in sei riprese con il finlandese Bergloef; il welter finlandese Backman ha battuto ai punti in 6 riprese il tedesco Duesing ed il leggero finlandese Pekka Kokkonen ha battuto per k.o.t. alla 4.a ripresa il lussemburghese Yvan Prebeg.

Salto con gli sci

Lo svedese Sjoeberg raggiunge i 141 metri

ZANDANEL TERZO (127 m.)

Oberstdorf, 14

Lo svedese Kjell Sjoeberg ha vinto, davanti a 10.000 spettatori, la gara di salto dal trampolino di Oberstdorf, nella Germania Occidentale, davanti al cecoslovacco Mitejlek e agli italiani Zandanel e Aimoni. La neve del trampolino, dopo i primi salti, è diventata particolarmente scorrevole e ha permesso il raggiungimento di buoni risultati. Il vincitore ha infatti eguagliato il primato del mondo (141 metri).

Ecco la classifica finale: 1) Kjell Sjoeberg (Svezia) punti 228,6 metri 120 e 141; 2) Dalibor Mitejlek (Cec.) 226,7, 133-132; **3) Nilo Zandanel (It.) 217,6, 122-127; 4) Giacomo Aimoni (id.) 214, 121-130**; 5) Peter Mueller (Aus.) 213,6, 128-126; 6) Max Gölser (Aus.) 204,6, 124-120.

De Piccoli combatterà entro il mese d'aprile

Bologna, 14

Bruno Amaduzzi, procuratore del peso massimo Francesco De Piccoli, giunto a Bologna nel pomeriggio di oggi, si è dichiarato soddisfatto della idoneità sancita dalla commissione medica centrale al suo amministrato.

«Dopo quanto affermato ieri da De Piccoli — ha aggiunto Amaduzzi — c'è poco da aggiungere. Sono particolarmente lieto di questo esito favorevole. Sull'argomento però noi eravamo abbastanza tranquilli. Infatti i professori Labò, Boccanera e Romagnoli, avevano controllato più di una volta De Piccoli. In base a questi controlli ci sentivamo piuttosto sicuri; è chiaro comunque che questa sicurezza doveva essere sancita dalla commissione medica federale».

«Per quanto riguarda l'attività futura di De Piccoli — ha aggiunto il procuratore — ne parleremo più avanti. E' un discorso che faremo con calma; non vi è assoluta urgenza di salire sul ring; vogliamo fare le cose per bene. Ammesso che per il passato si siano fatti degli errori non vogliamo ripeterli. Ritengo comunque di poter anticipare che il rientro di De Piccoli avverrà verso la fine di aprile; ma sicuramente non a Roma nè a Bologna nè tanto meno a Mestre. Le tre località sono infatti da scartare per motivi psicologici facilmente intuibili».

Dilettanti 2.a categoria

Edera e C.R.D.A. a San Giovanni

Edera e CRDA, incontrastate dominatrici del girone «H» del campionato dilettanti di calcio riservato alla seconda categoria, s'incontreranno domani mattina alle 10.30 sul campo di viale Sanzio. La partita, decisiva ai fini del primato, è quanto mai attesa. Le due squadre sono riuscite sino ad oggi a conservare il primato dell'imbattibilità e hanno le stesse probabilità di aggiudicarsi il successo finale. I due allenatori, Ronchi e Bernard, potranno contare su tutti i migliori elementi per cui lo spettacolo non dovrebbe mancare.

RIPRENDE A RANGHI COMPLETI IL CAMPIONATO DELLA SERIE «B»

Il Cagliari e il Napoli si giocano la loro ultima carta per la promozione

Tre «grandi» in trasferta - Contro la Triestina un Parma assetato di punti
Senza alcuna speranza la trasferta dei veneziani allo stadio Moretti di Udine

Il campionato riprende a ranghi completi dopo la fase dedicata ai ricuperi. Ed in realtà non sono pochi i risultati, che hanno mutato volto alla classifica nella settimana che sta per chiudersi. Accanto al Foggia ed al Brescia, che hanno ribadito la loro seria candidatura alla massima categoria, è spuntato il Verona, cui è riuscita una impresa assolutamente inedita per la competizione in corso di svolgimento: quella di infliggere al Padova la prima sconfitta e le prime reti sul campo dello Appiani. La riscossa degli scaligeri, che ancora un mese fa parevano destinati ad un ruolo secondario, anche a causa dell'incognita rappresentata dalle numerose partite in sospeso, è dunque il fatto nuovo di un torneo pur tanto ricco di colpi di scena e di trasformazioni.

Ma la selezione operata da venti giornate di accese battaglie non è definitiva. Oltre a Foggia, Verona e Brescia, ci sono altre concorrenti fieramente intenzionate a dare la scalata alla Serie A. Ora si tratta di vedere se questi propositi saranno tradotti in pratica e se, in definitiva, ci sarà un rivolgimento di posizioni da parte di quei complessi, che per un motivo o per l'altro non offrono in questo momento le stesse garanzie della capolista e delle sue damigelle d'onore.

IL PROGRAMMA

Potenza - Alessandria	(0-0)
Simmenthal - Brescia	(0-2)
Foggia - Cagliari	(0-1)
Verona - Catanzaro	(2-2)
Padova - Cosenza	(0-1)
Prato - Napoli	(0-3)
Varese - Palermo	(0-0)
Lecco - Pro Patria	(1-0)
Parma - Triestina	(1-3)
Udinese - Venezia	(1-0)

Il prossimo programma offre una prima possibilità di modificare la situazione creatasi nei quartieri alti della graduatoria a quel Cagliari che, pure occupando assieme al Brescia la terza poltrona, gode, rispetto alle «rondinelle», di una considerazione assai minore a causa delle notevoli manchevolezze denunciate dal suo giuoco offensivo. Si direbbe però che l'occasione non sia delle più propizie, in quanto i sardi devono misurarsi sul terreno del Foggia, che invece ha la... pessima abitudine di aggredire ogni avversario che gli capita a tiro con i suoi terribili «arieti» (Nocera in testa a tutti).

Si deve quindi ritenere che i pugliesi consolideranno il loro primato. Ma che succederà alle loro spalle? Il Verona ospita il Catanzaro; ed anche se dovrà rinunciare a Bolchi (cui è saltato fuori il solito strappo), ha i due punti a portata di mano.

Il Brescia è invece impegnato in uno dei tre derby della giornata (gli altri due saranno disputati a Lecco e a Udine); ed è questo in pratica l'unico motivo d'incertezza, che accompagna il suo breve viaggio a Monza. Infatti il Simmenthal non ha ancora digerito la sua quarta sconfitta casalinga e non vince davanti ai propri sostenitori dell'ultima domenica di settembre. In altri termini l'ultimo successo dei biancorossi ha quasi la stessa anzianità della ultima resa degli azzurri. Le due lombarde hanno perciò percorso strade assai diverse ed è poco probabile che domani esse finiscano per incontrarsi solo per capovolgere un pronostico, che appare scontato.

L'esempio del Verona, che in breve è salito in prossimità del vertice, potrebbe stimolare altre squadre, il cui ritardo sulla pattuglia di testa non è proibitivo. Il Varese è l'unità, che lamenta il distacco più lieve, essendo distanziata di una sola lunghezza dalla «terze» Brescia e Cagliari. Domani la matricola attende il Palermo, che, come spesso gli accade, ha utilizzato la tregua di campionato nel disbrigo delle «grane» provocate dagli indisciplinati Fogar e Postiglione.

Dal canto suo, il Padova sarà alle prese con un'altra meridionale ancor peggio in arnese di quella sicula: il Cosenza. Non è dato di sapere come i biancoscudati abbiano digerito il colpo mancino tirato loro mercoledì dai cugini scaligeri. Ma la modestia dell'undici calabrese, ancorchè pungolato dalle esigenze di una classifica deficitaria, dovrebbe facilitare il pronto ritorno dei veneti al successo pieno.

Col Padova la rassegna delle compagini ancora in corsa per la promozione dovrebbe considerarsi chiusa. Ma i conti, che ancora rimangono in sospeso (ci sono un Padova - Napoli, un Brescia - Lecco ed un Lecco - Cagliari ancora da effettuare), inducono ad allargare la cerchia delle aspiranti alla promozione. Ma in questo caso è indispensabile che i partenopei vadano a fare bottino a Prato (vale a dire in casa di una malata assai grave) e che i blucelesti di Piccioli non si facciano incantare dai cugini di Busto Arsizio.

La salvezza è invece il motivo dominante delle gare di Potenza e di Parma. In Lucania scende l'Alessandria, mentre in Emilia si sposta la Triestina. Il fattore-campo non lascia troppe speranze ai grigi, malgrado il ricupero di Migliavacca. Al contrario il confronto, che andrà in scena al Tardini, appare aperto a qualsiasi soluzione. Infatti, se gli alabardati si fanno preferire per la miglior classe complessiva, i crociati incutono timore per l'inevitabile carica agonistica, che ispirerà la loro azione. Non bisogna dimenticare che l'unità di Sentimenti gioca una delle ultime carte per la permanenza tra i cadetti e quindi si può facilmente immaginare con quale ardore essa si getterà nella lotta. Il confronto, tutto sommato, dipende dalle risorse nervose della squadra giuliana chiamata in un certo senso a decidere il destino di una consorella.

La Triestina deve perciò evitare le insidie di una competizione impostata unicamente sulla forza. Per riuscire nello scopo, è probabile che basti ripetere per filo e per segno la esibizione di Monza; dove Sadar e compagni hanno «addormentato» gli avversari con una fitta ragnatela di passaggi. Anzi, con il ritorno di Di Vincenzo tra i pali, l'intero complesso dovrebbe garantire una tenuta più sicura nelle retrovie ed un appoggio più costante all'attacco.

Infine la spedizione veneziana al Moretti sembra destinata a priori all'insuccesso.

P. T.

Confermata la squalifica a Pascutti del Bologna

Milano, 14

La commissione giudicante della Lega calcio ha respinto il ricorso del Bologna contro la squalifica inflitta al giocatore Pascutti confermando il provvedimento del giudice sportivo. La opposizione del Mantova contro la squalifica del giocatore Cancian è stata parzialmente accolta: la squalifica è stata ridotta a una giornata. Il ricorso dell'Alessandria contro la squalifica del giocatore Antonio Soncini è stata respinta.

L'istanza del Venezia contro la squalifica inflitta ai giocatori Grossi e Santon è stata parzialmente accolta per il primo, riducendo la squalifica a due giornate, e confermata per il secondo.

L'opposizione del Torino contro la squalifica inflitta all'allenatore Rocco è stata parzialmente accolta riducendo la squalifica a tutto il 5 marzo '64.

VV. FF. - Cus Roma stasera alla «Morpurgo»

La formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco, affrontando questa sera il CUS Parma, conclude il girone d'andata. Se riusciranno a piegare anche la compagine di Parma, i vigili si porteranno nella classifica a quota 12. La formazione ospite, data la sua non brillante posizione di classifica non dovrebbe costituire un serio ostacolo alla marcia dei triestini. Peraltro dagli universitari ci si deve attendere pur sempre una prestazione di rilievo; nelle sue file gareggia, fra gli altri, il giovane Scotti, recentemente in Francia con la nazionale azzurra degli juniores. Nell'incontro, che avrà inizio alle ore 21.15 nella palestra Morpurgo di Campi Elisi, i vigili schiereranno tutti i migliori, compreso Capodei.

Volge alla conclusione il torneo di boccette

Dopo una settimana sola di partite svoltesi con esemplare e intensa regolarità, questa sera, a partire dalle ore 18, il torneo di boccette all'italiana (con bilili) vedrà il suo epilogo con la qualificazione dei primi tre classificati. Il quinto e il sesto turno di gare a eliminazione diretta hanno dato oggi i seguenti risultati: 5.o turno: Mattei b. Ziosi 50-28; Basile b. Zingarelli 50-42; Pezzuto b. Weber 50-30. 6.o turno: Flora b. Ziosi 50-39; Pezzuto b. Basile 50-28.

Al Caffè degli Specchi si darà convegno stasera il pubblico delle grandi occasioni.

Cremcaffè-Fortitudo domani in via Flavia

Contro la Fortitudo il Cremcaffè si presenterà con uno schieramento inedito. Due i giovani che esordiranno in prima categoria, Fonda e Fragiacomo. La formazione che verrà opposta sul campo di via Flavia alla Fortitudo sarà la seguente: Coassin; Sterle, Giovannini; Bassanese, Baudarz, Curzolo; Poles, Protti, Marchionni, Rajevic, Fragiacomo. Fra i convocati figura anche il giovane Martincich.

LO SLALOM GIGANTE PER IL TROFEO KANDAHAR

La Zimmermann per un soffio sulla transalpina M. Goitschel

Una onorevole quarta posizione dell'azzurra Demetz
Pia Riva sfortunata: 11.a per un errore di percorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Garmisch Partenkirchen, 14

Disputato sulla distanza di 1750 metri, con un dislivello di 410 e con quarantadue porte piazzate dal tedesco Einsehofer, lo slalom gigante femminile, prima delle prove del 29.o Arlberg-Kandahar (in sostituzione, per modifica apportata quest'anno, della tradizionale discesa libera che non viene disputata nè per le gare femminili nè per le maschili) ha visto la vittoria della magnifica specialista austriaca Edith Zimmermann che ha battuto le sorelle Goitschel, confermando le sue brillanti condizioni e l'eccezionale sua classe, del resto già sfoggiate ai Giochi Olimpici di Innsbruck, dei quali il Kandahar, è considerato la rivincita.

Senza strafare e senza stravincere, la Zimmermann ha comunque convinto nel modo più luminoso anche se a contrastarle l'affermazione non c'erano le connazionali Christl Haas (medaglia d'oro di libera), Trajdl Hechmer (vincitrice del Kandahar nel '62 e nel '63) e Marianne Jahnn, non ristabilitasi dopo la recente maternità.

La Zimmermann è stata favorita, ma meno di quanto si possa pensare, dal sorteggio grazie al quale è scesa per seconda dietro la Bochatay e davanti all'elvetica Françoise Gay. Marielle Goitschel, classificatasi seconda, è scesa con un tempo di sessantacinque centesimi maggiore di quello realizzato dalla vincitrice, ma ha avuto neve meno buona, in quanto è discesa undicesima. Ciò nonostante la francese si è presa una bella rivincita rispetto al sesto posto ottenuto a Innsbruck nello slalom gigante, su un tracciato — questo di Garmisch — tecnicamente più difficile e più «scientifico».

Secondo gli esperti Edith Zimmermann si è aggiudicata la vittoria nello «Schuss» finale, dopo essere discesa attraverso le porte senza alcun errore e dopo aver magnificamente «glissato» su due passaggi poco ripidi, intercalati fra la parte alta del percorso, molto ripida e quella bassa, piuttosto infida. Mariele Goitschel, invece, ha perso preziosi centesimi di secondo nell'ultima virata quando, abbandonata la pista battuta si è impegolata nella neve profonda. Analogo errore, per di più ripetuto due o tre volte lungo il tracciato compiuto anche dall'altra sorella Goitschel, Cristine, che si è piazzata terza e che, assieme a Marielle, conserva tutte le sue «chances» per la vittoria nella combinata la cui classifica, abolite le libere, sarà compilata sulla base dello slalom gigante e dello speciale.

La rapidità del tracciato, ha sorpreso le cinquantun concorrenti, molte delle quali, anche di valore come la belga Patricia Du Roy Du Blicquy, e la tedesca Burgl Farbinger, sono state costrette ad abbandonare in conseguenza di cadute. Scarsamente indicativa la prova della sempre brava Madelein Bochatay la quale, discesa per prima, si è trovata davanti le tracce dell'apripista; ha avuto quindi comprensibili esitazioni e in due riprese è uscita dal tracciato.

In campo azzurro i più caldi elogi vanno rivolti, senza alcuna riserva, alla brava Giustina Demetz, che si è piazzata al quarto posto dietro specialiste come le due sorelle francesi e la bella Edith Zimmermann; ha dimostrato nel modo più luminoso di essere in continuo e sensibile progresso dal punto di vista tecnico e dell'esperienza. Sfortunata Pia Riva: si è classificata undicesima a causa di un errore nel primo tratto del percorso, errore che l'ha quasi obbligata a bloccarsi in una porta per evitare di infilzarsi su una delle aste di segnale.

La classifica:

1) **Edith Zimmermann** (Au.) 1'33"3; 2) M. Goitschel (Fr.) in 1'33"68; 3) C. Goitschel (id) in 1'34"68; 4) **G. Demetz (It.)** 1'35"42; 5) R. Adolf (Svizzera) 1'35"47; 6) N. Greene (Canada) 1'35"72; 7) M. Bochatay (Fr.) 1'35"89; 8) J. Saubert (USA) 1'36"25; 9) B. Henneberger (Germania) 1'36"30; 10) H. Biebl (id.) 1'36"63; **11) Pia Riva (It.)** in 1'37"33; 12) T. Eder (Au.) in 1'37"37; 14) B. Seiwald (Au.) in 1'37"94; 15) F. Gay (Svizz.) 1'38"28. Squalificate: L. Crutchfield (Canadà), A. Hvammen (Norv.), V. Rutledge (Can.).

Otto Fleming

Assoluti di sci

Oggi a Siusi i 15 km. di fondo

Alpe di Siusi, 14

Sulle nevi dell'Alpe di Siusi si svolgeranno domani e dopodomani le gare di fondo sui 15 chilometri e di staffetta 3-10 chilometri valevoli per l'assegnazione del titolo italiano per il 1964. Le condizioni del tempo si mantengono favorevoli e il tracciato di riserva (quello previsto in un primo tempo nella zona di Castelrotto è impraticabile per lo scarso innevamento), offre la possibilità di un regolare svolgimento delle competizioni. Lo hanno confermato gli stessi atleti, i quali questa mattina hanno effettuato un breve allenamento. Le previsioni per la gara di domani danno favorito Franco Nones, il giovane rappresentante delle «Fiamme Gialle» che ieri ha nettamente dominato la prova sui 30 chilometri.

Il Don Bosco ospita l'APU Lignano

Il Don Bosco ospiterà domani mattina sul campo all'aperto di via dell'Istria, con inizio alle ore 11.30, il «quintetto» dell'APU Lignano. La partita si annuncia quanto mai interessante. L'allenatore dei salesiani, Turcinovich, ha convocato questi dieci giocatori: Scabini, De Ponte, Diego Giacca, Strissia, Pituzzi, Crisma, Baitz, Konradter, Pozar e Nardin.

DOMATO DAI POMPIERI IN POCHI MINUTI

Un incendio doloso nella palestra di Clay

Miami Beach, 14

Un incendio è scoppiato nella palestra in cui si allena il pugile Cassius Clay, sfidante del campione del mondo dei pesi massimi, Sonny Liston. Sembra che la causa del sinistro non sia accidentale. La polizia ha aperto un'inchiesta. L'incendio, segnalato da un passante, è stato domato dai pompieri in un quarto d'ora. Un angolo del ring che serve agli allenamenti di Clay è rimasto danneggiato ma dovrebbe essere riparato rapidamente.

L'edificio di legno che ospita la palestra, appartenente a Christ Dundee, non ha subito danni. Dundee ha dichiarato che la porta della palestra è stata forzata e che qualcuno ha versato il liquido infiammabile dalla porta al tappeto del ring, dandogli fuoco.

Clay è stato interrogato in merito alle notizie secondo cui egli farebbe parte della setta dei «musulmani» una organizzazione negra che rivendica una supremazia sugli altri.

«Sono qui per parlare di pugilato — ha replicato Clay — non ho risposte da dare per simili domande. Voglio due ore intime tutte per me alla televisione per raccontare la mia storia dopo l'incontro. Se sono stato cattivo sono pronto ad andare in prigione. Io mi faccio gli affari miei».

A TRIESTE INAUGURATA LA TARGA INVERNO

Giovani nuotatori promettenti

I tempi migliori segnati dai delfinisti Uva e Suligoi
Il «liberista» Viola scende nettamente sotto i 40"

Ieri sera, nella Piscina comunale di Trieste, si è avuta la inaugurazione della stagione natatoria che, come di consueto, è aperta quest'anno dalle gare della Targa Inverno. Ieri è stato il turno dei «ragazzi» e degli juniores di scendere per la prima volta in corsia; stasera, alle 18.30, sarà la volta delle femmine di cominciare l'attività. Essendo questa la prima esibizione stagionale, la Federazione ha predisposto un programma di gare su distanze ridotte, dalle quali comunque si possono fin d'ora trarre i primi auspici per la stagione imminente.

Pur essendo al debutto stagionale, quasi tutti i giovani partecipanti alle gare di ieri hanno ottenuto dei risultati soddisfacenti e qualcuno ha dimostrato inattesi e confortanti progressi. Primo a meritare la segnalazione è il giovanissimo rossoalabardato Uva, autore di un ottimo 47"8 sui 66 metri a delfino, il cui valore è messo in rilievo sia dalla giovane età del nuotatore come dal tempo (45") realizzato sulla stessa distanza dal già conosciuto «junior» Suligoi, che dal canto suo non ha certo demeritato. Tra gli juniores, è da mettere nel giusto risalto l'ottima prova dell'ederino Viola, miglioratissimo in stile libero e sceso nettamente sotto i 40". I dorsisti sono risultati complessivamente più che discreti, mentre nella rana, Del Campo ha ottenuto un successo convincente in un buon tempo, degno già dei suoi limiti migliori.

Categoria ragazzi - Metri 66 stile libero: 1) Pangaro Roberto (ASE) 45"; 2) Zanolla Claudio (UST) 45"3; 3) Nardin Antonio (ASE) 49"4; 4) Canziani Mauro (ASE) 49"6 **Metri 66 dorso:** 1) Orlando G. Franco (UST) 49"2; 2) Iaschi Pietro (UST) 49"7; 3) Giorgio Davi (ASE) 52"2; 4) Pietro Silvestri (ASE) 54". **Metri 66 rana - 1.a serie:** 1) Ilario Passagnoli (UST) 59"1; 2) Aldo Cappuccio (UST) 60"; 3) Werner Lin (ASE) 1'01"7; 4) Carlo Melinconico (ASE) 1'08"8. **Metri 66 rana - 2.a serie:** 1) Franco Del Campo (UST) 54"3; 2) Stelio Giacomini (ASE) 54"8; 3) Dario Zantedeschi (UST) 55"6; 4) Roberto Treu (UST) 1'01"4. **Metri 66 farfalla:** 1) G. Carlo Uva (UST) 47"8; 2) Luciano Longo (ASE) 52"4; 3) Giorgio Nider (UST) 56".

Categoria juniores - Metri 66 stile libero: 1) Giorgio Viola (ASE) 39"4; 2) Paolo Stocca (UST) 41"1; 3) Furio Cettin (UST) 41"8; 4) Lucio Vercelli (ASE) 41"9; 5) Giuseppe Brazzak (UST) 42"; 6) Paolo Cosmini (UST) 42"9; 7) Giorgio Crallini (UST) 46"2; 8) Fabio Merlo (ASE) 48"3. **Metri 66 dorso:** 1) Paolo Sulich (ASE) 50"9; 2) Bruno Lipos (UST) 53"2; 3) Igor Galasso (ASE) 55"5. **Metri 100 rana:** 1) Fabio Linda (UST) 1'34"4; 2) Mario Coselli (UST) 1'34"6. **Metri 66 farfalla:** 1) Franco Suligoi (UST) 45".

A. V.

La scheda Totip

Corsa		Pronostico
PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Galoppo PISA)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x x 1

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI □ TELEVISORI □ LAVATRICI □ CUCINE A GAS □ CUCINE AMERICANE □ MOTO SCOOTER ai Clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

RISULTATI DELLE ESTRAZIONI DI GENNAIO NELLE FILIALI DEL VENETO:

si aggiudicano la CUCINA A GAS REX o la LAVATRICE AUTOMATICA REX o il TELEVISORE da 23 pollici o il FRIGORIFERO REX mod. 215 i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

		premio CUCINA A GAS			premio LAVATRICE			premio TELEVISORE			premio FRIGORIFERO		
		n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa
TRIESTE n° 48	via XX Settembre 20	808	31	17	5431	29	40	361	25	74	9942	30	63
GORIZIA n° 35	via Contavalle 2	472	21	59	66	20	13	—	—	—	8255	8	60
VENEZIA n° 31	Cannaregio 3659	8	6	14	387	27	52	79	21	20	72	9	41
VENEZIA n° 32	Campo S. Luca	25	8	24	4	17	84	6	24	10	209	15	60
VITTORIO VENETO n° 40	v.le della Vittoria	4189	4	33	6696	30	17	—	—	—	3184	9	47
PORDENONE n° 39	c.so Vittorio Emanuele	4993	18	1	2320	4	22	6977	29	60	9452	7	63
TREVISO n° 34	via Indipendenza 12	39	7	61	34	20	56	77	20	31	126	8	36
BELLUNO n° 38	p.zza Martiri	194	18	45	40	9	18	—	—	—	—	—	—
VICENZA n° 36	c.so Palladio 99	15	18	6 ALIM.	40	17	102	38	31	106	63	29	21
VERONA n° 37	via Cappello 34	4	27	20	2	13	28	36	3	59	3	11	78
VERONA n° 116	via Roma	2042	27	3	2421	4	72	3954	27	20	5247	17	28

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE i vostri scontrini di cassa...

Parteciperete automaticamente al concorso **STANDA** per la famiglia italiana.

IL PREMIO IN PALIO PER IL MESE DI FEBBRAIO E' UNA CUCINA AMERICANA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile anche primo servizio per piccola famiglia cercasi. Siderini, S. Caterina 5. 61124 B

PRESTASERVIZI giovane due ore pomeriggio cercasi. Rivolgersi via Cicerone 2, I piano, porta sinistra. 40469 B

PRESTASERVIZI solo mattino cercano coniugi soli. Cassetta 40398 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi un giorno per settimana. Milano 7 III, destra. 61143 B

PRESTASERVIZI 30enne cercasi, lavori leggeri dalle 14 alle 20. Telef. 55824 mattino. 61158 B

PRESTASERVIZI referenziata, pratica pulizie, lavare, cercasi per mattino. Tel. 25631. 61140 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 21305 C

A MILANO

IL PICCOLO *e in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala

LEONARDI — galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali

CASIROLI — corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4

S. A. F. — Stazione Centrale

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 61089 C

ASSISTENTE edile capace cemento armato lavori stradali molti anni d'esperienza, serio volonteroso offresi. Cassetta n. 61172 C, UPI.

AIUTO magazzino, cognizioni ufficio, autovettura propria, serietà, offresi. Cassetta 61067 C UPI.

AUTISTA patente C, provetto, sicuro, pensionato, referenze, offresi. Telef. 42540. 61130 C

DISTINTA pensionata perfetto tedesco offresi pensione luogo cura corrispondenza contabilità. Cassetta 61103 C, UPI.

IMPIEGATA pratica contabilità meccanografica, partita doppia, stenodattilografa, offresi. Cassetta 21377 C, UPI.

IMPIEGATA dattilografa già pratica ufficio offresi. Cassetta 40482 C, UPI.

IMPIEGATA perfetta lavori bancari corrispondenza fatturazioni offresi. Cass. 21370 C, UPI.

INGEGNERE industriale meccanico, giovane ottima esperienza, occuperebbesi presso primaria industria. Offerte: cassetta 61133 C, UPI.

INFERMIERA diplomata estero offresi. Tel. 97662, 14-18. 61164 C

MURATORE e pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) telefono 94616. 40400 C

PERFORATRICE, giovane diplomata IBM Roma, lunga pratica, I impiego offresi massima serietà. Cass. 61121 C, UPI.

TELEVISIONE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 723729. 61162 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI bar ambosessi 15-16enni cercansi. Telefonare 90975. 40474 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 61109 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi, orario diurno festa domenicale. Telef. 50890. 40481 D

APPRENDISTA meccanico autofficina cercasi. Presentarsi autoforniture, via Valdirivo 31. 21330 D

APPRENDISTA orario negozio libera la domenica cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 61125 D

APPRENDISTA bar buon orario, riposo festività, cercasi. Telefonare 44010. 61154 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 40491 D

APPRENDISTA falegname anni 15-18 cercasi. Via Giotto 11. 61169 D

APPRENDISTA banconiera e aiuto banconiere cercansi. Torrefazione Bahia, telef. 61650. 61165 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca Bar Celeste via Istria 60. 40427 D

ASPIRANTE attore buona volontà attitudini artistiche cerca compagnia artistica. Cassetta n. 40457 D, UPI.

BANCONIERE o aiuto banconiere. Buffet Masè, v. Ghega 8. 40430 D

FALEGNAMI lavoranti, mezzi lavoranti, capaci serramenti, cercansi. Via Nordio 9, telefono 50165. 40452 D

A TORINO

IL PICCOLO *e in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman

PRONOTTO — corso Vittorio

LIGURE — piazza G. Felice

ALLEMANDI — via Buozzi

ROSSO — piazza S. Carlo

PASQUALE — piazza S. Carlo

DAVICO — via Viotti

PROVATO — piazza Castello

FUOCHISTI solo se patente 2.o B cerca industria. Telef. 38566 ore ufficio. 40436 D

IMPIEGATA dattilografa anni 16 anche primo impiego cerca azienda locale. Scrivere: cassetta 40468 D, UPI.

IMPORTANTE impresa montaggi cerca saldatori specializzati lungo lavoro. Cassetta 21292 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca ingegnere civile anche neo-laureato per proprio ufficio tecnico. Offerte cassetta 61082 D, UPI.

ORGANIZZAZIONE ente Stato assume elementi dotati buona volontà, presenza, media cultura per lavoro organizzato. Possibilità buoni guadagni, carriera. Scrivere cass. 21337 D, UPI.

PENSIONE cerca aiuto cameriera stabile età 40-50. Presentarsi dalle 17-20, via Roma 13, primo. 40483 D

RADIOTECNICO esperto TV alta remunerazione cercasi. Victor, casella 103, Pordenone. 5282 D

VETRINISTA veramente capace vetrine massa abbigliamento cercasi. Cassetta 61146 D, UPI.

SIGNORINA 17-18 anni bella presenza conoscenza sloveno tedesco possibilmente primo impiego per negozio articoli pregiati cercasi; referenze. Offerte cassetta 40409 D, UPI.

F Off. camere e pens. L.

CAMERA mobiliata soleggiata centrale uso bagno affitto a signorio. Telef. 30044. 40448

CAMERETTA minima, luminosa, pulita, affittasi persona sola bene. Telef. 722054. 40400

CENTRALISSIMA affittasi a signorine per bene, con lavoro stabile. Scrivere cass. 61175 F, UPI.

MATRIMONIALE bellissima con cucina 15.000, altre singole centrali affittansi. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 40448

G Istruzione L.

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8. Telefoni 38139 - 45280. 40388

A.A.A. INDOSSATRICI, esperte di moda, figuriniste, nuovi corsi inizio marzo. C.I.M.E.C., Battisti 8. Telefoni 38139 - 45280. 40388

(Continua in 12.a pagina)

La MOTO GUZZI presenta il suo nuovo ciclomotore

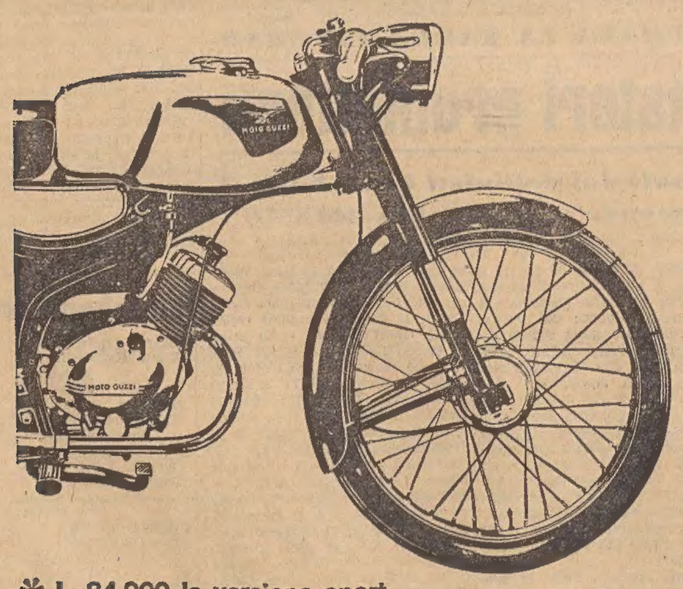
PER TUTTI DINGO

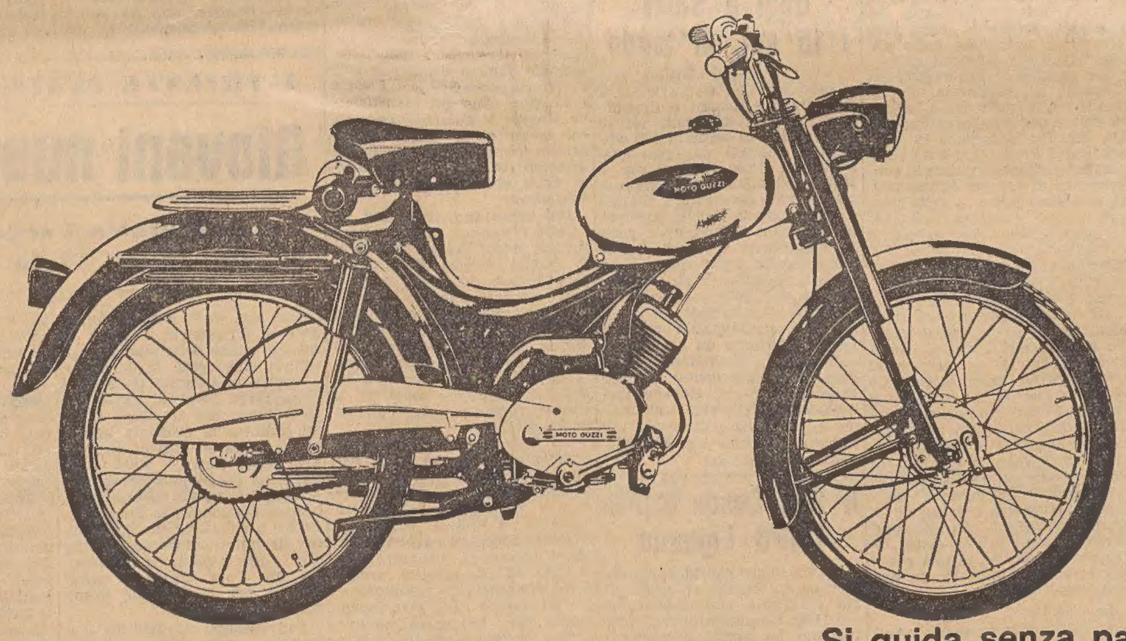
DINGO il prestigioso ciclomotore della Moto Guzzi alla portata di tutti!

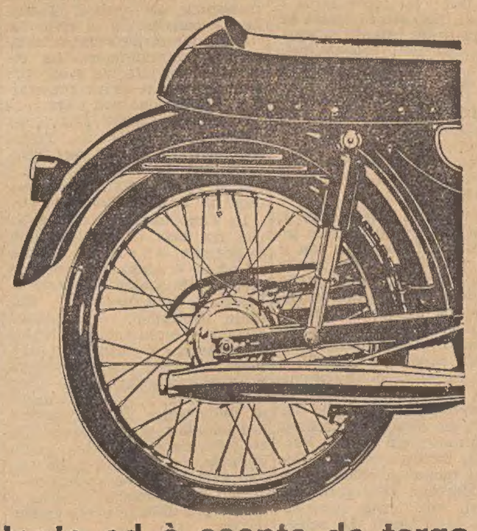
MOTO GUZZI

49 cc. di cilindrata, una linea elegante e robusta, non ha bisogno di manutenzione, ha tre marce..... e vi porta dovunque. Con Dingo viaggerete tranquilli..... e risparmierete: 100 kilometri con un litro e mezzo di miscela e costa solamente L. 79.900.*

DINGO racchiude nel suo motore oltre 40 anni di esperienza motoristica. Su ogni strada e in ogni momento Moto Guzzi.







* L. 84.900 la versione sport.

Si guida senza patente ed è esente da targa

SHELL X100 MOTOR OIL CATENE REGINA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATE A PARIGI LE CONVERSAZIONI POLITICHE FRANCO-GERMANICHE

Erhard ottiene da De Gaulle una dichiarazione di lealtà atlantica

La delegazione tedesca ha ottenuto anche assicurazioni a proposito dei rapporti con Pankow
Si è posto allo studio un piano di penetrazione economica congiunta nei mercati dell'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

La Germania di Erhard — che un trattato di cooperazione voluto da De Gaulle e da Adenauer lega ormai alla Francia — ha chiesto precise spiegazioni sulle recenti iniziative diplomatiche di Parigi e sugli obiettivi a lungo termine della politica gollista. Questa l'impressione che si ricava stasera comparando le scarse, prudenti informazioni filtrate dalle fonti francesi e tedesche sull'andamento delle conversazioni che — nel quadro delle consultazioni periodiche previste dal trattato dell'Eliseo — il Cancelliere Erhard, Ministri e Sottosegretari della Germania federale hanno avuto con il generale De Gaulle e con altrettanti esponenti del Governo di Parigi.

Erhard è giunto stamane a Parigi in convoglio speciale; è stato ricevuto alla «Gare de l'Est» da Pompidou e ha avuto diritto agli onori di solito riservati ai Capi di Stato. Era accompagnato dai Ministri Schroeder (Esteri), von Hassel (Difesa), Schmuecker (Finanze), Scheel (Cooperazione), Heck (Gioventù); dai Sottosegretari alla Cancelleria e agli Esteri Westrick e Carstens, e da numerosi funzionari.

Commentando la prima giornata di colloqui i portavoce tedeschi hanno tenuto a mettere in evidenza che non si è trattato soltanto di problemi di «routine» ma che il lungo «tete a tete» fra Erhard e De Gaulle (due ore, venti minuti più del previsto), il «Consiglio dei Ministri» franco-tedesco che ha riunito nel pomeriggio le due delegazioni al completo, e le varie sedute di lavoro svoltesi nel corso della giornata hanno consentito un raffronto molto schietto su tutte le grandi questioni in sospeso. Dall'Alleanza atlantica all'Europa politica, dai rapporti Est-Ovest ai problemi asiatici, dal riconoscimento della Cina di Mao alla situazione politico-militare a Cipro, dal «Kennedy Round» alle relazioni con i paesi del terzo mondo, non c'è stato problema di attualità che gli interlocutori tedeschi non abbiano posto sul tapeto.

Non sono stati neppure trascurati il «caso Argoud» (che rimane aperto, si precisa da parte tedesca) e la recente visita di una delegazione di parlamentari francesi (fra cui quattro deputati gollisti) nella Germania Orientale, visita che aveva suscitato allarme a Bonn e alimentato voci su un possibile riconoscimento del regime di Pankow da parte di Parigi. A questo proposito, da parte tedesca si è fatto presente che ogni atto tendente a lasciar supporre l'esistenza di iniziative unilaterali da parte della Francia nei confronti dell'Est europeo sarebbe considerato «ricattatorio» da parte dell'opinione pubblica della Germania federale, e contrario allo spirito del trattato di cooperazione.

La fermezza dei tedeschi ha indotto i francesi a dichiarare pubblicamente — in una nota ufficiosa diramata stasera — che il Quai d'Orsay «deplora il viaggio dei parlamentari francesi nella Germania comunista». La stessa nota precisa che le due delegazioni hanno abbordato il problema della riunificazione tedesca, concordando un principio che da parte occidentale una soluzione dev'essere ricercata soltanto in seno al «Comitato degli Ambasciatori» che siede a Washington, e che comprende i rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia e della Germania federale. Tutto questo significa che la Francia, su richiesta tedesca, s'impegna a non agire al di fuori del Comitato.

La questione cinese — esaminata prima da Erhard e De Gaulle nel loro «tête a tête», poi da Schroeder e Couve De Murville, infine in seduta plenaria, con un'esposizione dello stesso Capo dello Stato francese — ha offerto alla delegazione tedesca l'occasione per manifestare il dissenso di Bonn nei confronti di tutte le iniziative di Parigi che si svolgono al di fuori della solidarietà e della disciplina atlantiche.

La nota ufficiosa diramata stasera dal Quai d'Orsay conferma che l'Europa è stata fra gli argomenti di conversazione centrali. L'idea di un rilancio dell'unione politica è stata evocata, e le parti «hanno espresso l'augurio che sia possibile realizzare progressi». Alla vigilia delle conversazioni si era attribuita a De Gaulle l'intenzione di chiedere ad Erhard un intervento personale e diretto per riaprire le trattative sulla Europa politica, cominciando dal «partner» più ostile alle concezioni golliste, cioè l'Olanda. Nulla autorizza a credere, però, che Erhard abbia accettato di compiere, nelle attuali congiunture, una missione del genere.

La Francia è ferma sull'Europa delle Patrie, di cui reclama la «leadership» in funzione anti-inglese, e gli alleati europei sono troppo attaccati alla concezione dell'Europa sovranazionale perchè il Cancelliere, con il suo realismo, creda nella possibilità di iniziative spettacolari. Ad ogni modo, egli riferire durante la seduta plenaria sui suoi viaggi negli Stati Uniti, in Granbretagna e in Italia, il Cancelliere ha dichiarato di avere trovato ovunque la ferma volontà di pervenire ad una Europa politica, integrata ed aperta. In sede tecnica i Ministri competenti dei due paesi avevano parlato prima dei problemi dell'Europa economica: regolamenti agricoli, politica energetica della Comunità, trasporti, fiscalità, legislazione sociale.

A proposito dell'Alleanza atlantica, Erhard ha ribadito l'attaccamento del suo Governo verso le strutture difensive comuni e la forza di dissuasione multilaterale attualmente allo studio. Egli ha ottenuto che De Gaulle dichiarasse, in seduta plenaria, che le critiche e le riserve francesi «non minacciano l'esistenza dell'Alleanza». Una dichiarazione che vale per quel che vale, ma che per la Germania federale ha la sua importanza.

Con Pompidou, Erhard ha discusso particolarmente le questioni economiche. A proposito del futuro negoziato del GATT le posizioni sono apparse — a detta di Pompidou — «largamente concordanti». I Ministri delle finanze, Giscard D'Estaing e Schmuecker, hanno deciso dal canto loro di coordinare l'azione dei due Governi per armonizzare le rispettive economie e stabilizzare i prezzi. I Ministri della cooperazione Triboulet e Scheel hanno invece predisposto un piano per la penetrazione economica congiunta nei paesi africani. Quest'ultima iniziativa potrebbe essere ripresa ed allargata, fino a definire una politica economica comune nei confronti del «terzo mondo».

Ugo Ronfani

Rinviato il lancio del «Ranger VII»

Washington, 14

La NASA ha annunciato di aver rinviato a data da destinarsi il lancio verso la Luna del satellite «Ranger 7» previsto per la fine di questo mese. Il rinvio è stato causato dal mancato funzionamento delle telecamere.

CONTINUANO GLI SCONTRI AL CONFINE ETIOPICO

Rapito dai somali il Governatore di Ferfer

Nel frattempo la conferenza africana di Dar es Salaam esamina la vertenza in un clima definito cordiale

Addis, Abeba, 14

Il Governo etiopico ha reso noto che almeno 407 somali sono stati uccisi e 722 feriti durante i recenti scontri alla frontiera somalo-etiopica. Le perdite etiopiche ammontano a 42 morti e a 53 feriti. Nello stesso comunicato si afferma che i combattimenti sono cessati ovunque ad eccezione di Ferfer, dove i somali sparano ancora colpi di cannone.

Ad Addis Abeba è stato annunciato inoltre che il Governatore etiopico di Ferfer è stato rapito dalle truppe somale durante l'attacco lanciato da queste contro la località martedì sera.

Sempre ad Addis Abeba, è stato annunciato che gli impiegati somali dell'Ambasciata d'Etiopia a Mogadiscio sono stati arrestati, e la stessa sorte hano subito molti cittadini etiopici residenti nella capitale somala. A tale riguardo il Ministero degli Esteri etiopico ha presentato una vigorosa protesta all'Incaricato d'affari di Somalia ad Addis Abeba.

Intanto informazioni pervenute questa sera a Nairobi da Mogadiscio indicano che i combattimenti alla frontiera somalo-etiopica sono ripresi e si svolgono su due fronti. Secondo le stesse informazioni, il Governo somalo ha accusato questa sera l'Etiopia di voler scatenare contro la Somalia una guerra su vasta scala. Si precisa che i combattimenti si svolgono a Nord e cioè a Gabogorialle e a Ina Huha e a Sud nella zona di Bur Butal, presso Dolo. A Ferfer, a circa 350 km. a Nord di Mogadiscio, è stato respinto un attacco etiopico. Sempre secondo le stesse fonti un aereo etiopico ha bombardato oggi il centro regionale di Galkaayo, nella Somalia meridionale, a una cinquantina di chilometri dalla frontiera etiopica.

Nel frattempo alla conferenza africana di Dar es Salaam l'esame della disputa di frontiera tra Somalia ed Etiopia sarebbe stato completato, con l'intervento del Ministro degli Esteri somalo Abdullah Issa, il quale avrebbe accusato l'Etiopia di aggressione, contrariamente alla tesi esposta ieri sera dal delegato di Addis Abeba.

Un esponente della delegazione dell'Uganda ha qualificato tuttavia l'amosfera della conferenza come «cordiale». Numerosi delegati avrebbero manifestato il desiderio di rientrare nelle proprie capitali, in previsione dell'imminente conferenza panafricana di Lagos.

Bidault vuol recarsi nell'America del Nord

Rio de Janeiro, 14

Da fonti degne di fede si apprende che l'ex Presidente del Consiglio francese Bidault, che ha assunto la direzione dell'OAS dopo l'arresto di Salan e che ha chiesto asilo in Brasile all'inizio dello scorso anno, cercherebbe di recarsi negli Stati Uniti. Alcuni amici di Bidault avrebbero già fatto passi al riguardo con la speranza che l'ex Presidente del Consiglio possa, nell'America del Nord, compiere attività politiche mentre ciò in Brasile gli è vietato per le sue condizioni di rifugiato politico.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Madras — Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio a colloquio con il governatore della città indiana nel corso del loro viaggio attraverso i principali paesi dell'Estremo Oriente

LA CRISI DI CIPRO SEMBRA AGGRAVARSI DI ORA IN ORA

Ansioso lavoro diplomatico Si paventa un conflitto greco-turco

Makarios ha deciso di ricorrere all'ONU e forse vi si recherà personalmente
Notizie dalla Turchia danno per certi intensi preparativi navali e militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 14

La crisi di Cipro si è rapidamente aggravata nelle ultime ore, dopo l'annuncio della ripulsa, da parte del Presidente Makarios, della proposta anglo-americana relativa alla istituzione di una forza internazionale di mantenimento della pace sull'isola, e dopo le notizie secondo cui la Turchia si appresta ad inviare a Cipro rinforzi di truppe.

Mentre a Londra si prepara un intenso week-end di lavoro, con delicate consultazioni fra inglesi e americani, a Cipro regna un clima di estrema inquietudine. Non si sono più avuti incidenti a Limassol dopo i sanguinosi scontri di ieri fra elementi delle comunità greca e turca; ma le truppe britanniche incaricate di conservare l'ordine si mantengono sul piede di costante vigilanza, e negli ambienti dell'isola non manca chi esprime il timore di serie complicazioni. Dicono autorevoli fonti diplomatiche, dopo il quinto incontro fra Makarios e il Sottosegretario di Stato americano George Ball, che rappresentanti del Governo di Nicosia si apprestano a partire per New York, con l'incarico di sottoporre il punto di vista di Makarios all'esame del Consiglio di sicurezza alle Nazioni Unite.

La notizia ha suscitato non poca emozione, in quanto si teme che da una discussione in quella sede possa scaturire un ulteriore inasprimento dei rapporti greco-turchi, e addirittura un conflitto. Da fonte ufficiosa è stato dichiarato oggi a Istanbul che il porto di Iskanderun, nel sud-est della Turchia, è stato sgomberato del naviglio mercatile e il molo principale preso in consegna dalla Marina militare. Si aggiunge che la divisione dell'esercito turco di presidio nella zona è stata dislocata nei punti di allerta, a seguito degli scontri di Limassol.

E' dunque solo sullo sfondo di una crescente preoccupazione che si intrecciano le discussioni politiche intese a trovare soluzione alla difficile vicenda. George Ball è arrivato nel pomeriggio ad Ankara; autorevoli informatori diplomatici dicono che l'insuccesso della sua missione a Nicosia non significa interruzione del dialogo e che Ball spesa di poter avere altre conversazioni in futuro. Gli Stati Uniti lavorano su base di estrema urgenza, e gli informatori dicono che è evidente la cheoccupazione americana di qualche mossa greca o turca tale da portare allo scatenamento di un conflitto.

Che questa apprensione di possibili ostilità esista, e non solo a Washington, sembra confermato dal fatto che nella capitale britannica fervono i preparativi per le consultazioni imminenti.

Quanto agli scambi di vedute che Ball e Pickard hanno avuto con Makarios, nei circoli diplomatici di Nicosia si dice che il Presidente cipriota ha espresso chiaramente la sua ripulsa dell'idea elaborata dai Governi britannico e americano. L'annuncio dell'invio di una delegazione cipriota al Consiglio di sicurezza «nei prossimi giorni»: è di altissima provenienza. Circola voce che lo stesso Makarios possa attraversare l'Atlantico per perorare dinanzi al Consiglio delle Nazioni Unite la sua causa.

Da parte turca intanto non si nasconde l'apprensione. Il Primo Ministro Ismet Inonu ha definito «assai deplorevoli» gli scontri di Limassol (nei quali, secondo fonte britannica, almeno cinquanta fra greco-ciprioti e turco-ciprioti sono morti, e un altro centinaio feriti nel corso dei tre giorni di combattimento). Ad Ankara si afferma stasera (ma non se ne è avuta conferma ufficiale) che a Iskanderun si è tenuto stasera un incontro di ufficiali dell'esercito e della marina. La città è situata ad appena 160 chilometri dal punto più vicino della costa cipriota, e gli informatori dicono che il Comandante della Divisione di presidio, generale Muzaffer Heper, era in uniforme da campo. Si dice anche che la marina militare turca ha abrogato tutte le licenze e richiamato gli uomini già in permesso. Il Comandante della marina ammiraglio Necdet Uran è giunto a Istanbul da Ankara con il Ministro delle Comunicazioni Ferit Alpiskender; i due si sono incontrati oggi nella sede della Banca marittima turca, che gestisce linee di navigazione per il trasporto di passeggeri e di merci. Intanto il Premier Inonu conferiva per quasi due ore, ad Ankara, con il Capo di Stato Maggiore delle forze armate turche generale Sudet Sunayy. Simultaneamente il Comandante della seconda armata, generale Cemal Tural (che è anche comandante della legge marziale) parlava con il vice-premier Kemel Satir.

U. P. I.

Lisbona si appresta a riconoscere Pechino?

Parigi, 14

Il giornale «Combat» dichiara che sono in corso da qualche tempo a Macao conversazioni fra rappresentanti del Portogallo e della Cina comunista. Il giornale scrive: «Il Governo portoghese ha deciso in linea di principio di riconoscere Pechino ma vuole anche mantenere relazioni con Formosa e finora nei colloqui non si è raggiunto un accordo su ciò».

UN «NO» CONCORDATO TRA BRANDT E IL GOVERNO DI BONN

RESPINTE LE PROPOSTE DI RIAPERTURA DEL MURO

Le condizioni che i comunisti volevano imporre sono state considerate del tutto inaccettabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 14

Il Governo federale e il Senato di Berlino Est hanno respinto oggi, seccamente, le proposte formulate ieri dal Governo della Repubblica democratica tedesca per un rinnovo puro e semplice dell'accordo andato in vigore durante le feste natalizie per i passaggi del muro nell'ex capitale.

Tali condizioni, la cui natura era del resto facilmente immaginabile, sono state conosciute poi attraverso le trattative che i due plenipotenziari, del Senato Korber e del Governo di Pankow Wendt, hanno continuato a mantenere nel corso di numerosi incontri avuti alternativamente, nelle due parti della città. Esse grosso modo consistevano in questo: primo, i «Passierschein», i lasciapassare, avrebbero potuto essere distribuiti anche a coloro, tra gli abitanti di Berlino Ovest, che non avessero dei parenti di primo o di secondo grado nella parte orientale della città, cioè in definitiva a tutti gli abitanti del settore occidentale, semprechè a vagliare le richieste fossero stati gli impiegati di Berlino Est dislocati negli uffici installati all'uomo a Berlino Ovest; secondo: nel caso che le autorità di Berlino Ovest si fossero impegnate a negare l'uscita da Berlino Ovest ai cittadini di Berlino Est (cioè in definitiva la possibilità di prendere un aereo per l'Occidente) il Governo di Pankow sarebbe disposto a esaminare anche la possibilità di passaggi del muro nei due sensi e non soltanto, come sinora, solo da Ovest a Est.

Vi furono consultazioni tra il Governo di Bonn, il Senato di Berlino Ovest e gli Alleati. Emersero le diverse concezioni, i diversi orientamenti. Pankow intanto andava precisando che la parte occidentale non aveva ancora dato risposta «alle realistiche e concrete proposte della Repubblica democratica tedesca». Si tendeva ovviamente

Ieri, per tutta risposta alle controproposte occidentali il Sottosegretario di Pankow, Wendt, ripresentava l'offerta delle proposte comuniste, per un rinnovo puro e semplice dell'accordo del 17 dicembre scorso, in vista delle feste pasquali. I berlinesi dell'Ovest si sarebbero potuti recare semplicemente all'Est, dopo che gli impiegati di Pankow avessero loro concesso i permessi temporanei e null'altro. Si arrivava così ad una trattativa febbrile tra il Governo federale e i rappresentante di Berlino Ovest, a Bonn, senatore Klaus Schuetz, il quale ha discusso con il Sottosegretario agli Esteri Ludger Westrick quasi senza interruzione nelle ultime ventiquattro ore, tenendosi in continuo contatto con il Senato di Berlino. La conclusione è stata che da parte occidentale le proposte di Pankow per un semplice rinnovo dell'accordo nelle forme note, sono state respinte, dopo essere state definite inaccettabili.

Michele Pavissich

DISSANGUATE DALLE IMPORTAZIONI LE CASSE DI PRAGA

Caccia all'oro in Cecoslovacchia

Lo Stato sta cercando di riattivare vecchie miniere abbandonate
Allettamenti per invogliare i privati all'ammasso del metallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

«Bisogna cercare assolutamente oro» è l'ordine tassativo del Partito comunista cecoslovacco a tutti gli organi direttivi del paese. Le Casse nazionali sono rimaste dissanguate in seguito agli acquisti di macchinario straniero e cereali pagati in valuta forte e oro. Le domande di crediti del Ministro cecoslovacco del Commercio Estero agli Stati Uniti, Inghilterra, Germania federale e Italia non hanno avuto il successo che si sperava. Questi paesi sono disposti tutti a incrementare i rapporti di interscambio ma fanno, in parte almeno, orecchie da mercante a richieste di crediti diretti con pagamenti dilazionati a lunga scadenza.

La Radio di Praga ha informato alcuni giorni fa che con l'impiego di apparecchi della tecnica moderna si spera ora di poter attingere a quei giacimenti e filoni auriferi nazionali che vennero abbandonati, non sfruttati, secoli fa per impossibilità di far fronte alle difficoltà tecniche che si presentavano ai ricercatori. Questa sensazionale precisazione si collega con la notizia, raccolta negli ambienti diplomatici occidentali di Praga, che una grande azione di sondaggio e controllo con moderni mezzi ha avuto inizio nella zona di Jilove 25 chilometri a Sud della capitale

Geologi ed esperti del Ministero avrebbero già segnato un'area perimetrale di 75 chilometri quadrati esprimendosi in termini ottimistici circa le possibilità concrete di sfruttamento dei giacimenti locali. Vecchie gallerie sono state riaperte e rinforzate mentre i lavori di scavo di nuove hanno avuto inizio in questi giorni.

La necessità di raccogliere la maggiore quantità possibile di oro è talmente sentita che si è presa la decisione di lanciare intanto un'azione di incetta su scala nazionale. Chi porta alle Casse governative oro privato verrà compensato a prezzi da borsa nera. Lo Stato gli rilascia un buono di acquisto del valore nominale di 8 corone per ogni grammo a 14 carati con il quale pu ritirare merce presso i magazzini Tuzek per un valore di 60 corone tante cioè quante ne riceverebbe se vendesse l'oro direttamente al mercato libero, che è proibito. I Tuzek, unici che possono accettare questi buoni, sono i solo negozi in tutta la Cecoslovachia che pongono in vendita merci di importazione straniera

Lo Stato si ripromette di rimpinguare in tale maniera le Casse nazionali e far fronte agli impegni derivantigli dalle forniture straordinarie di macchinari per l'ammodernamento delle proprie industrie e per far fronte alla disagiata situazione economica nazionale provocata dalla grave crisi nel settore agricolo.

Bruno Tedeschi

PER MOLTI MILIONI DI LIRE STERLINE

Voci a Londra di un prestito all'URSS

Servirebbe a consentire ai russi di comperare in Inghilterra impianti per la produzione chimica

Londra, 14

Negli ambienti finanziari inglesi circola oggi la voce secondo cui un gruppo di banche londinesi si appresterebbe a concedere all'URSS crediti di «parecchi milioni» di sterline per l'acquisto in Granbretagna di materiali e di attrezzature industriali per la produzione di fibre artificiali, di concimi e di altri prodotti chimici non strategici. La «Imperial Chemical Industries» e la ditta «Fisons» (concimi) sono in contatto con le autorità sovietiche a tale proposito già da qualche tempo.

Secondo le stesse voci il primo credito verrà probabilmente usato per la costruzione, nell'URSS, di un impianto per la produzione di terylene, sotto la supervisione della ICI (Imperial Chemical Industries). Gli accordi per la costruzione di impianti per la produzione di fibre tessili prevedono crediti per oltre per impianti per la produzione di fertilizzanti ed altri prodotti non strategici una somma equivalente.

Sia la «ICI» che la «Fisons» hanno discusso recentemente con le autorità sovietiche la costruzione di impianti per la produzione di fertilizzanti. Il Governo britannico, come è noto, è disposto a concedere crediti per un periodo di 15 anni. I crediti al Governo sovietico saranno garantiti dal «Dipartimento per la garanzia dei crediti per l'esportazione» del Board of 100 milioni di sterline e quelli Trade.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

andate subito dal rivenditore FORD
partecipate all'indagine 'Una Ford per un Vostro parere'
ECCO LE FORD IN PALIO PER VOI

Automobilisti italiani: ci rivolgiamo a voi che costituite uno dei mercati più esigenti del mondo, e vi invitiamo a collaborare alla grande indagine che la Ford svolge in Italia — come è solita fare in tutto il mondo — affinché le sue vetture rispondano anche in futuro alle necessità ed al gusto della propria clientela. Il vostro parere, che non vi impegna sotto alcuna forma, è prezioso per noi; e a voi offre l'occasione di vincere una di queste vetture, estratte a sorte in quest'ordine:

ANGLIA 15/2/64
TAUNUS 12M 1200 4 porte 22/2/64
CORTINA 4 porte 29/2/64
CORTINA GT 2 porte 7/3/64
CORSAIR De Luxe 4 porte 14/3/64
TAUNUS 17M 1500 4 porte 21/3/64
TAUNUS 17M TS 4 porte 28/3/64
ZODIAC MARK III 4/4/64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi col vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi più determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12 dopo aver indicato la cilindrata che preferite.

Questo è il fac-simile della scheda concorso

ESTETICA ..... ☐ PREZZO D'ACQUISTO ... ☐
VELOCITÀ ..... ☐ SPAZIO INTERNO ..... ☐
RIPRESA ..... ☐ RIFINITURE INTERNE ... ☐
CONSUMO ..... ☐ CAPACITÀ BAGAGLIAIO ☐
MANEGGEVOLEZZA ☐ COSTO D'ESERCIZIO .... ☐
DURATA ..... ☐ NOVITÀ MECCANICHE ... ☐

Ogni modulo compilato (non più di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford e avrete più possibilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio/31 marzo 1964.
Aut. minist. n. 90418 del 28.1.'64

Valore: la ragione per scegliere Ford

Le vetture Ford hanno più valore perché: durano di più - richiedono pochissima manutenzione - tengono bene il prezzo dell'usato - hanno un basso costo di esercizio.

Ecco un esempio del primato Ford valore/prezzo:
FORD TAUNUS 12M — da L. 995.000*
*nazion. — IGE compr. — franco dep. dogan.

DITTA GRATTON PAOLO
Via Aquileia 42 ..... Gorizia ..... tel. 3218
DOTT. ING. SERGAS BRUNO
Via S. Francesco 60 ..... Trieste ..... tel. 35958

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 125 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni; corrispondenza commerciale; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 61138 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 801 G

LEZIONI tedesco scuole medie inferiori impartisce universitaria. Tel. 26393 ore pasti. 21379 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. Centro M. AB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 802 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco madrelingua e francese. Tel. 90820 dopo ore 20 21378 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPO manto nero bavero chiaro risponde al nome Rocki. smarrito. Tel. 49097; mancia. 61152 H

RETE blu contenente pigiama flanella smarrita 13 corr. tratto Pascoli alta, fermata 5. Telefonare 38998; mancia. 40472 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. PARAGGI Rossetti, III piano, stanza stanzetta cucina bagno, affittasi. Informaz. 95982. 40473 I

APPARTAMENTO Severo due stanze soggiorno centralnafta 36.000; Opicina piccolino mobiliato centralnafta garage giardino affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40488 I

IACP Borgo S. Sergio, nuovo, stanza soggiorno cucinino bagno, scambiasi con 2 stanze cucina bagno altra zona. Telefonare 33442. 61156 I

MAGAZZINO S. Giovanni 40 mq. affittasi. Rivolgersi via D. Chiesa 5. 40404 I

MAGAZZINO circa mq. 300 altezza 4,25 via Matteotti affittasi. Cassetta 21375 I, UPI

MAGAZZINETTO interno via Coroneo affittasi. Telef. 66789, dalle 9 alle 11. 40465 I

MODESTO 2 stanze cucina periferia, cercasi affitto da privato a privato. Telef. 95513, orario negozio. 40422 I

TRISTANZE paraggi Caffè Fabris affittasi inintermediari. Tel. 47874, ore 10-16. 40406 I

J Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 3 stanze servizi centralnafta Rozzol Montebello Rossetti Barriera cercasi affitto aggiornato pronta entrata. Telefonare 731330. 21373 L

APPARTAMENTINO camera cucina e servizi, casa nuova o costruzione recente, cerca signora sola. Telef. 24726. 10621 L

APPARTAMENTINO mobiliato affitto minimo cercasi. Telefonare 42151. ore 18. 21291 L

MAGAZZINO 80-100 mq., anche interno, per deposito ferramenta, possibilità ingresso motocarro, cercasi affitto. Telefonare 96367, ore ufficio. 60944 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, cerca in affitto famiglia 2 persone. Cassetta 40414 L, UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze decoroso qualsiasi località, coniugi cercano affitto Telef. 37419. 40488 L

M Vendite d'occas. L. 40

GATTINO soriano-siamese affettuoso pulito regalasi persona cuore. Telef. 27714. 40490 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21295 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Vasto assortimento. Visoni tutte le tinte. 61163 M

100.000 valutiamo il vostro televisore con sostituzione TV tedesco ultima produzione. Negozio, telefono 75233. 40428 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 61073 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 61166 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi soprammobili quadri. Tel. 30858. 61073 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe o nio 32. 61/2 NN

MATRIMONIALE, salotto, divanoletto piazza mezza, se reale occasione privato acquista da privato. Tel. 35104, dalle 14-17. 21321 NN

MOBILI stile moderno per ufficio acquistansi da privato. Scrivere cassetta 61171 NN, UPI

MOBILI usati soprammobili acquistansi per uso casa campagna. Tel. 23364, 62467, tutti i giorni. 61144 NN

PIANINO acquistasi per contanti. Informare, se buone condizioni, telefono 90688. 111 NN

O Commerciali L. 40

COLLEZIONISTA canadese monete medaglie, corrisponderebbe collezionista locale per scambio pubblicazioni, medaglie. Somer James, 157 Rupert Ave, Winnipeg, Canadà. 10620 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. PIAZZISTA pratico bar alimentari patente «C» disposto eventuale acquisto automezzo esaminerebbe offerte. Cassetta 40381 P, UPI.

A. BEVILACQUA & C. S.p.A. via Poggioreale n. 63 Napoli, cerca agente perfettamente introdotto presso sana clientela zona Trieste ivi residente per vendita sua nota e vasta gamma prodotti (ortaggi, pomodori, confetture, succhi di frutta, frutta allo sciroppo, carne in scatola, salsicce, prosciutto, formaggio fuso, etc.) già reclamizzati. Assicurasi alta provvigione indispensabili cauzione esperienza ramo vendite. Inviare completo e dettagliato curriculum direttamente alla ditta con referenze. 5306 P

A VERAMENTE introdotto tecnicamente preparato affidiamo mandato rappresentanza utensili accessori per lavorazioni meccaniche. Primarie marche estere esclusive. Cassetta 40 T SPI Bologna. 5304 P

COLORIFICIO genovese importanza nazionale ricerca per Friuli-Venezia Giulia rappresentante veramente introdotto industrie rivenditori, decoratori, desideroso migliorare posizione. Assicurasi massima riservatezza, ottimo trattamento. Esigonsi primarie referenze. Cassetta 30 H, SPI, Genova. 5318 P

IMPORTANTE industria vernici cerca agente Venezia Euganea cui affidare propria clientela. Forte provvigione con anticipo mensile più fisso fondo perduto. Richiedesi introduzione specifica ramo. Scrivere cassetta 2020 SPI Torino. 5328 P

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca agente perfettamente introdotto presso sana clientela zona Gorizia, ivi residente per vendita sua nota e vasta gamma di prodotti (ortaggi, pomodori, confetture, succhi di frutta, frutta allo sciroppo, carne in scatola, salsicce, formaggio fuso, etc.) già reclamizzati. Assicurasi alta provvigione indispensabili cauzione esperienza ramo vendite. Inviare completo curriculum casella T-366 Spi Napoli. Cestinansi risposte elementi privi requisiti richiesti. 5306 P

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ABARTH 850 62 Giulietta TI 60 vendo facilitazioni pagamento. Via Filzi 21. 40492 Q

FIAT 1100/103 56 ottimo stato vendesi, eventualmente a rate. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 40489 Q

GIULIA TI 62 ottime condizioni vendo permuto. V. Filzi 21. 40492 Q

GIULIETTA 57 unico proprietario vendo contanti. Agip, F. Severo 2. 40492 Q

GIULIETTA 61 perfettissima, Porsche 59, Belvedere 54, vendo permuto. Agip, F. Severo 2. 61159 Q

N 500, Bianchina, 600 D (750), unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 61174 Q

INNOCENTI berlina A40 sette mesi privato vende occasionissima. Telef. 24218. 61132 Q

750 nuova da immatricolare cedo subito. Tel. 62527. 61127 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

FALEGNAMERIA artigiana vicinanze Tribunale, 80 mq., cedesi occasione. Offerte cassetta 61167 R, UPI.

NEGOZIO centrale, licenza generi abbigliamento, cederebbesi in gestione a persona referenziata, esclusi intermediari. Cassetta 61168 R, UPI.

SALONE parrucchiere ampio, moderno, affitto modesto, cedesi occasione. Offerte cassetta n. 61167 R, UPI.

SOCIETA' Import-Export Trieste cedesi, uffici centrali arredati, ottime condizioni. Cassetta 40382 R UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1457. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14. 17. STRADA FRIULI 124, zona residenziale, 5 palazzine panoramiche, appartamenti 2-3-4 stanze, ogni confort, consegna estate 1965, A MUTUI ALDISIO APPROVATI, CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO VICOLO CASTAGNETO 99. consegna estate 1965, palazzina 2-3 stanze, terrazze, ascensore centraltermica. ROTONDA BOSCHETTO, disponibilità limitate 13 stanze, cucine, poggioli, ascensori, unica centraltermica. 162 S

AFFARONE: locale 20 mq. vendesi casa nuova. Telef. 35598. 61153 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, v. Carducci 25, tel. 61242. 40476 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze salone doppi servizi, vendesi. Telef. 24200. 61173 S

FABIO SEVERO corso costruzione complesso condominiale tre edifici disponibili singoli appartamenti varie grandezze. ADRIATER Battisti 4. 8074 S

PRONTENTRATA singole disponibilità appartamenti 3-4 stanze doppi servizi finiture lusso. Edificio condominio DUCA D'AOSTA angolo SS. MARTIRI. Visite sul posto giornalmente 10-16, domenica 10-12. 8072 S

TERRENO vendesi Muggia Boa 57. Rivolgersi domenica pomeriggio Rondi Ondina. 40486 S

VIALE VENTISETTEMBRE iniziata costruzione condominio signorile. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Finiture lusso. Vaste terrazze. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4.

T Villeggiature L. 60

LA VILLA, Val Badia (Bolzano) m. 1500, Hotel Astoria, nuova gestione romagnola. Prezzi modici, cucina accurata, garage. 5324 T

GRADO, appartamento centralissimo mobiliato affittasi per mesi estivi. Cass. 61149 T, UPI.

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

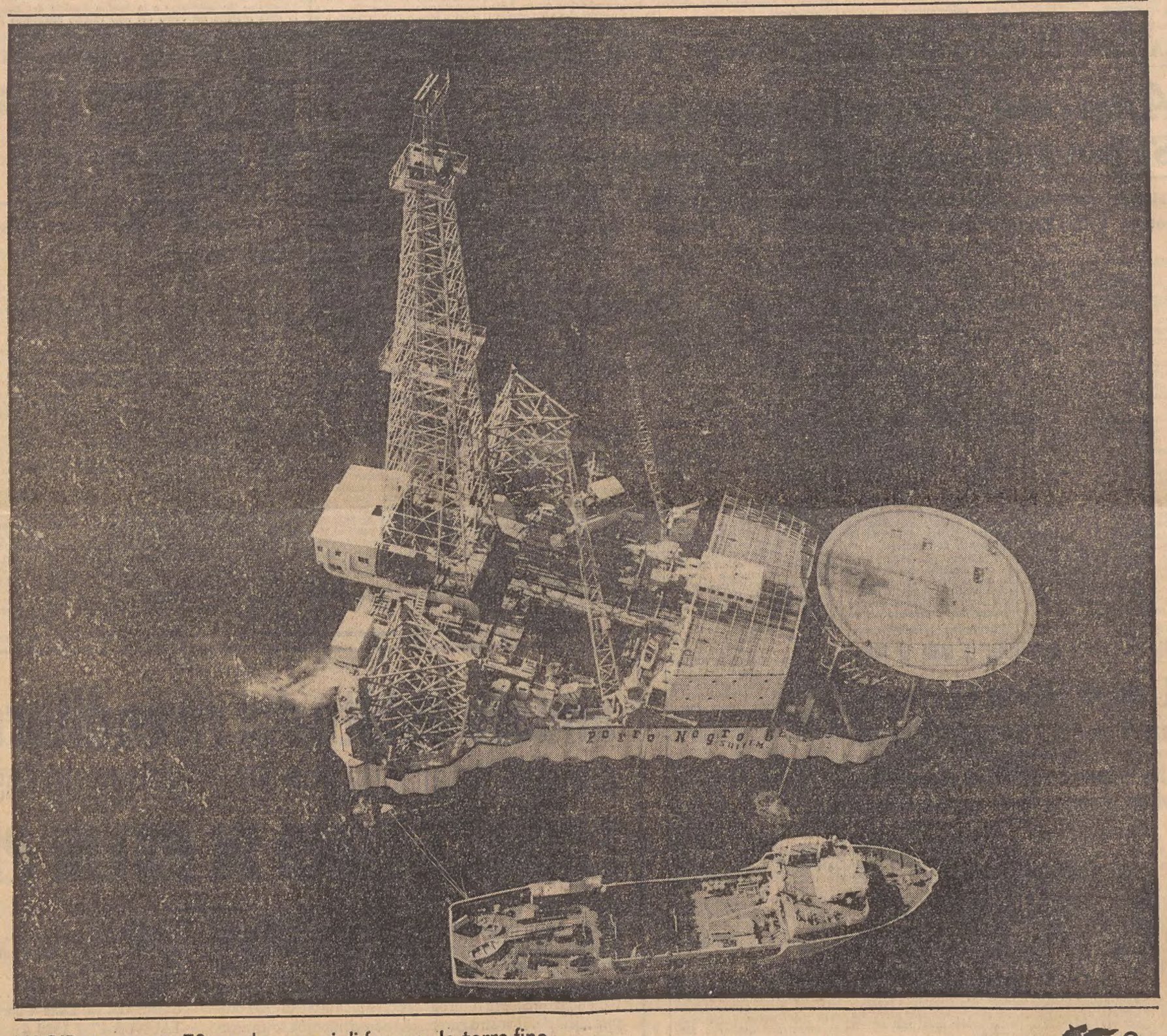
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

AGIP

CON CRESCENTE SUCCESSO IN ITALIA E ALL' ESTERO OPERA NEL SETTORE PETROLIFERO



L'AGIP opera con 70 sonde, capaci di frugare la terra fino a 6500 m. di profondità, e con 6 colossali piattaforme galleggianti o fisse, adibite alle perforazioni sottomarine

LUNGO E COMPLESSO IL CAMMINO CHE PORTA ALLA SUA PERFEZIONE

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Milano Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale